



**XXII CONGRESSO NAZIONALE FABI**

**RASSEGNA STAMPA**

*14 GIUGNO 2023*

## Come affrontare e gestire i cambiamenti nel settore bancario

DI GIULIANO DE FILIPPIS\*

La pandemia ha accelerato il processo di cambiamento. Il genere umano ne avrebbe fatto volentieri a meno, così come il movimento sindacale. Perché la pandemia è stata una circostanza che ha sottratto il tempo necessario a uno sviluppo più sostenibile del cambiamento. Allo stesso modo l'innovazione digitale, il controllo delle banche passato sempre di più alla Bce, la riforma delle popolari, la cattiva gestione degli npl, gli scandali vari hanno sottratto tempo. Al contrario, la crescita dell'inflazione, il livello basso delle retribuzioni, le disuguaglianze distributive, la necessaria tutela dei dipendenti e dei consumatori, le pressioni commerciali non hanno concesso tempo come avrebbero dovuto. All'approssimarsi della trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro forse è opportuno riflettere su questa anomalia.

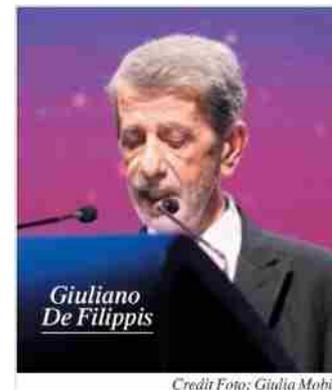
Il settore bancario si è ulteriormente concentrato proseguendo sulla strada delle acquisizioni, fusioni, incorporazioni. Se, da una parte, è innegabile che abbiano reso il sistema più forte e resiliente, dall'altra, è altrettanto innegabile che si siano abbandonati interi territori ed intere comunità, soprattutto nel meridione e soprattutto tra la popolazione più anziana. È stato inoltre abbattuto un pilastro fondamentale del settore: il rapporto personale che connotava la relazione azienda-cliente. E non è tutto. L'innovazione tecnologica sempre più pervasiva, con effetti sociali e psicologici che passano in secondo piano; la forte spinta concorrenziale, naturalmente generata da un sistema non più protetto e orientato esclusivamente a produrre utili. Questi e altri elementi hanno prodotto economie di scala, andando a ridurre progressivamente il numero de-

gli addetti.

La Fabi e tutto il movimento sindacale ci hanno messo una pezza, realizzando, insieme alle banche, il fondo di accompagnamento all'esodo per scongiurare la catastrofe dei licenziamenti collettivi. Abbiamo creato, inoltre, il rapporto di 1 a 2 tra le nuove assunzioni e le fuoriuscite. Dal 2018 al 2022 i dipendenti del settore del credito Abi sono diminuiti di circa il 12%, il tasso di sindacalizzazione è sceso dal 74 al 72%. Nonostante ciò, la nostra rappresentatività è aumentata. Nel settore del credito cooperativo siamo oltre il 53%. Tutto questo è stato possibile grazie a tutte le donne e gli uomini della Fabi, a tutti i nostri dirigenti sindacali.

Siamo in una situazione complessa e stiamo andando verso situazioni altrettanto complesse. Come lo affrontiamo il futuro? Quali potrebbero essere punti di forza e punti di debolezza? Il primo punto di debolezza è rappresentato dalla convinzione, ormai radicata nella stragrande maggioranza delle persone, che il cambiamento sia sinonimo di progresso e benessere. Non è affatto così, quanto meno non è affatto automatico e, anche quando accade, non è detto che sia per tutti, anzi non lo è quasi mai; il secondo punto di debolezza è l'enorme lavoro, impegno, dedizione, competenza, preparazione necessari in questa situazione. Quanto ai punti di forza, il primo è la capacità, che abbiamo, di analisi e di visione prospettica; il secondo è l'unità del movimento sindacale. Come affrontare il futuro? Con impegno, serietà, preparazione, responsabilità. Tutti insieme.

\*segretario generale aggiunto della Fabi. Tratto dalla sua Relazione introduttiva al 22° Congresso Nazionale



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1739



Superficie 30 %

**IL CONTRATTO DEI BANCARI**

# Orcel (Unicredit): sì a un aumento ragionato

Cristina Casadei — a pag. 8

## Orcel: sì all'aumento ma occorre ragionare

**LE ASSEMBLEE**  
**I lavoratori stanno**  
**discutendo**  
**la piattaforma sindacale**  
**su cui sta emergendo**  
**un forte consenso**

**LE PICCOLE BANCHE**  
**Venesio: «Il contratto**  
**nazionale è centrale**  
**e lavorerò per l'unità**  
**La trattativa va gestita**  
**nel Casl di Abi»**

### Unicredit

In luglio parte la trattativa per il contratto bancari. I sindacati chiedono 435 euro

Cristina Casadei

Sull'aumento economico medio di 435 euro chiesto dai bancari, per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, «sul principio e sulla sostanza non c'è dibattito, su come arrivarci sì». A dirlo è l'amministratore delegato di UniCredit, intervenendo al ventiduesimo congresso della Fabi, guidata da Lando Maria Sileoni. È una nuova tessera nel mosaico delle posizioni che si stanno delineando prima ancora che parta la trattativa tra Abi e i sindacati, su cui pesa la scelta della prima banca del paese, Intesa Sanpaolo, di revocare il mandato di rappresentanza ad Abi sul contratto. Certamente, non sfugge la vicinanza della posizione espressa dal numero uno di Bper, Piero Montani, a quella del ceo di Intesa, Carlo Messina, sugli aumenti che potrebbe portare verso la creazione di un nuovo asse negoziale.

Se le trattative per il rinnovo del contratto dei bancari si apriranno nella prima metà di luglio con la presentazione ufficiale della piattaforma sindacale ad Abi, come è emerso al congresso della Fabi, è verosimile che entro l'anno si possa raggiungere la sintesi sul nuovo contratto. O, almeno, questo è quello che auspicano il sindacato e i lavoratori che si sono detti pronti anche a scendere in piazza, di fronte a posizioni rigide delle banche sulla loro richiesta di aumento. Con ulteriore avviso per i naviganti «di non presentarsi con l'una tantum», ha detto Sileoni.

Per la prima volta dopo la mossa di Intesa Sanpaolo, proprio al congresso del primo sindacato dei ban-

cari italiani, a cui hanno partecipato le più importanti banche del paese, sono emerse in maniera piuttosto chiara le posizioni di diversi capi azienda sul contratto. «Seguiremo fino in fondo la strada che abbiamo intrapreso», ha spiegato Orcel. Che sottolinea: «Noi siamo ancora nel Casl Abi (Comitato per gli affari sindacali e del lavoro, ndr) e quelle negoziazioni vengono gestite in quella sede». Non sarebbe «corretto anticipare delle decisioni», al di fuori, lascia intendere il manager. Facendo riferimento alla banca che guida, Orcel elenca una serie di caratteristiche determinate: «Noi assumiamo mentre altri non assumono. Noi non chiudiamo sportelli e altri li chiudono. Noi facciamo formazione e abbiamo deciso di farla a 360°. Nella nostra banca la remunerazione è importante ed è basata sulla meritocrazia. Dal 2021 abbiamo dimostrato che siamo la banca in Italia che paga meglio, che ha aumentato i premi di produttività e i bonus più di tutti gli altri. Abbiamo investito più di 100 milioni di euro per compensare l'aumento del caro prezzi sulle fasce più basse dei nostri colleghi». Sull'aumento di 435 euro mensili, a precisa domanda di Sileoni, Orcel dice che è al Casl di Abi che si deve chiedere. In generale, però, «non c'è una differenza di vedute sulle persone della banca. Devono essere riconosciute per quello che fanno ed essere remunerate correttamente». Quindi sul principio dell'aumento «non c'è dibattito, c'è sul come conseguire l'obiettivo», dice Orcel. Non bisogna dimenticare che il compenso dei lavoratori «va visto a tutto tondo», aggiunge il manager, quindi, tenendo conto anche dei percorsi di formazione e del welfare, per esempio. Sicuramente, in prospettiva, Orcel vede profilarsi una contrazione dei ricavi per le banche europee e italiane e un aumento del costo del credito. E anche di questo non si può non tene-

re conto. Così come dei 25 miliardi di utili di cui ha parlato Sileoni.

Sul contratto è stato però Carlo Messina, il ceo di Intesa Sanpaolo, a sparigliare ancora una volta le carte, facendo una chiara apertura sulla richiesta di aumento di 435 euro, definendo la cifra «accettabile», per di più in una fase dove il tipo di stipendio dei bancari ha bisogno di manutenzione, in primis per via dell'inflazione (si veda il Sole 24 Ore di ieri). È la posizione di chi definisce il gruppo che guida «un unicum. Non c'è un datore di lavoro privato che sia più grande di Intesa Sanpaolo in Italia. La complessità di un'azienda bancaria come Intesa si ritrova in un'altra o 2 aziende del paese». Anche per questo la banca prende le sue decisioni con autonomia. Sulla lunghezza d'onda di Messina, si ritrovano anche altri amministratori delegati. Come quello di Bper, Piero Montani: «Vuole che dica una cosa contraria a Carlo Messina? Credo che Messina abbia ragione». Sul contratto il manager si dice «convinto che si chiuderà bene e velocemente, l'economico è un aspetto ma non il più importante, al benessere dei lavoratori ci pensiamo anche noi». Montani è però convinto che «la cosa più importante non sia la parte economica ma la flessibilità perché il mondo è cambiato e le banche sono diverse una dall'altra e dobbiamo essere veloci, con contratti più flessibili».

In attesa della conclusione delle assemblee dei bancari che dovranno dare il via libera alla piattaforma per



Superficie 54 %

il rinnovo del contratto, il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha preferito non esprimersi prima di conoscere l'esito, pur affermando che «è un dovere morale», il rientro di Intesa Sanpaolo nel Casl di Abi. La numero uno del Comitato affari sindacali e del lavoro, Ilaria Dalla Riva, ha però sottolineato che «il ceo Messina parla per la sua azienda» e che come presidente del Casl il suo ruolo «è diverso e dovrà portare a una sintesi tra banche tutte diverse tra loro». Sul fronte delle piccole banche, da cui in passato è sempre arrivata la posizione più rigida sui livelli di aumento, il presidente della Banca del Piemonte, Camillo Venesio, già vicepresidente ed esponente delle piccole banche in Abi, ha spiegato di «credere nel Casl», e di non potere che ridire quanto detto dall'ad di Unicredit Andrea Orcel, secondo cui la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì. «Continuerò a lavorare per cercare di ricostruire l'unità», afferma Venesio che ritiene «centrale la contrattazione nazionale». Sicuramente per i sindacati, a partire **dalla Fabi**, ma in maniera molto unitaria anche per First, Fisac, Ulca e Unisin, l'apertura del ceo di Intesa Sanpaolo è il «punto Unicredit di partenza» e Abi deve «prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura». Che ha spiazzato parecchi, ma non tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

06640



# Orcel spiazzato da Messina sui salari

L'apertura dell'ad di Intesa all'aumento di 435 euro manda in tilt il mondo del credito  
Il ceo di Unicredit: le negoziazioni le gestisce l'Abi che ancora rappresenta le banche

di **CAMILLA CONTI**

■ Quando lunedì sul palco del congresso della Fabi l'ad di Intesa Sanpaolo, **Carlo Messina**, ha aperto all'aumento di 435 euro chiesto dai sindacati dei bancari, in un colpo solo ha spiazzato tutti. I vertici dell'associazione dei banchieri cioè l'Abi (cui ha revocato il mandato ad essere rappresentata nella vertenza per il rinnovo del contratto nazionale di settore, decidendo di rappresentarsi direttamente), **Ilaria dalla Riva**, presidente del Casl (il comitato sindacale dell'associazione da cui è uscita Intesa) nonché responsabile delle risorse umane di Unicredit, e l'amministratore delegato proprio di Unicredit, **Andrea Orcel**. Il quale ieri davanti alla fitta platea di bancari riuniti all'Ergife di Roma è stato subito incalzato dal leader della Fabi, **Lando Sileoni**. Se **Messina** dice sì all'aumento, cosa farà il capo dell'altra big italiana del credito? «Noi siamo ancora nel Casl Abi e quindi le negoziazioni relative al contratto nazionale vengono gestite in quella sede e non sarebbe corretto anticipare le decisioni. Abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo», ha risposto **Orcel**. Ricordando poi che Unicredit dal 2021 è «la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus e ha speso più di 100 milioni per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse». Insomma, al di là della cifra richiesta, bi-

sogna guardare «a quanto il gruppo si impegna a tutto tondo anche sul fronte del welfare e della formazione». E, comunque, ha sottolineato, «sul principio e sulla sostanza non c'è un dibattito, su come arrivarci sì». Certo, in pochi si aspettavano che **Orcel** avallasse la linea di **Messina** anche perché avrebbe voluto dire appiattirsi sulla posizione del suo principale concorrente. Meglio, dunque, giocare d'attesa rischiando però di rimanere invischiato nelle trattative tra Abi e sindacati che partiranno a luglio. Senza dimenticare che il presidente del comitato sindacale dell'Abi è presieduto da una dirigente di Unicredit, ovvero **Dalla Riva**. Con cui lunedì pomeriggio aveva fortemente polemicizzato **Sileoni** («State preparando il terreno per non darci più soldi. Una parte delle banche vuole darci più soldi e una parte è per dire che 435 euro sono troppi!») dando un assaggio di come sarà la trattativa sindacale quando entrerà nel vivo.

Mettendo sul tavolo il suo sì pesante agli aumenti, che i sindacati hanno subito definito un punto di partenza, il capo di Intesa Sanpaolo ha anche preso una direzione diversa rispetto a quella invocata dal governatore di Bankitalia, **Ignazio Visco**, che ha più volte chiesto alle parti sociali di «continuare a mostrare responsabilità» sulle richieste di aumenti di fronte all'inflazione per fare così la loro parte assieme alla

politica monetaria e di bilancio. E ieri **Orcel** ha condiviso le preoccupazioni di **Visco** sul fatto che con il rientro dell'inflazione e la normalizzazione dei tassi d'interesse, le banche italiane ed europee vanno incontro a uno scenario di ricavi in calo e costi in crescita. «Credo che una delle preoccupazioni del governatore sia che oggi i nostri costi sono sostenibili, ma se i ricavi calano lo sono meno. Quindi l'obiettivo è bilanciare i costi, noi stiamo guardando come compensare questa compressione dei ricavi con altre leve», ha aggiunto.

A farsi avanti con un ruolo di mediatore è stato poi nel pomeriggio l'ad della Banca del Piemonte nonché ex vicepresidente dell'Abi, **Camillo Venesio**: «L'unità è una forza certamente per la più piccola banca italiana, ma lo è anche per il più grande gruppo. Quindi cercherò di lavorare assiduamente per riportare nel Casl Abi anche la banca più grande. Una soluzione la troveremo», ha aggiunto **Venesio**. Definito non a caso dal segretario della Fabi, **Sileoni**, come «il Kissinger» dell'Abi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



MANAGER Andrea Orcel

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1994 - T.1623



Superficie 34 %

EDITORIALI

## L'Abi non esiste più

La battaglia di Intesa Sanpaolo sui salari segna la fine dell'associazionismo bancario

**H**a generato qualche imbarazzo tra le altre banche l'apertura del consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, agli aumenti di stipendio dei dipendenti richiesti dai sindacati ("con 7 miliardi di utili netti non mi metto a negoziare per 400 euro"). Se la replica a caldo dell'ad di Bper, Piero Montani, è stata in parte ironica ("Vuole che dica una cosa contraria a Carlo Messina?") e in parte seria ("sono convinto che il rinnovo del contratto si chiuderà presto e bene" e "l'aspetto economico non è il più importante, al benessere dei lavoratori ci pensiamo anche noi"), il numero uno di Unicredit, Andrea Orcel, è stato più freddo difendendo la sua adesione al Casl-Abi da cui, invece, Intesa è uscita quando ha deciso di condurre in autonomia la trattativa sindacale. Anche se per Orcel non c'è dibattito sugli aumenti ma su come arrivarci, la distanza con Messina, il quale considera "inaccettabile" non concedere gli incrementi visto che le banche fanno tanti utili, appare evidente. L'ad di Unicredit considera bonus, premi di produttività e welfare come un contributo a una remunerazione più elevata, Messina vede più soldi in busta paga come inevitabile oltre che equo e lancia anche l'idea della partecipazione agli utili dei dipendenti per ampliare il plafond. A prescindere da come finirà quest'inedita trattativa, quel che resta è un impoverimento del ruolo dell'Abi nelle relazioni sindacali e non è un caso che il segretario generale della FABI, [Lando Maria Sileoni](#), abbia chiesto all'associazione guidata da Antonio Patuelli di far in modo che Intesa Sanpaolo rientri. Difficile, però, immaginare un lieto fine perché tali divergenze riflettono anche la differenza di dimensione e di ricchezza tra una grande banca come Intesa e gli altri istituti di credito del paese, di taglia medio-piccola. Eccetto Unicredit, che di Intesa è un competitor (5,2 miliardi di utili nel 2022), ma si trova tra l'incudine di adottare sugli stipendi una strategia che al cospetto di quella di Messina non sfiguri e il martello di conformarsi all'approccio più prudente dell'Abi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1674



Superficie 14 %

AL CONGRESSO DELLA **FABI**

# Orcel: «Aumenti salariali da discutere dentro l'Abi»

*L'ad di Unicredit replica a Intesa, puntando sulla centralità del contratto nazionale*

L'ANTEFATTO

L'uscita di Ca' de Sass dal tavolo negoziale preoccupa gli istituti

**Gian Maria De Francesco**

■ Il livello delle retribuzioni nel settore bancario e il ruolo della rappresentanza datoriale sono stati temi centrali del 22esimo congresso della FABI in corso a Roma. Ieri l'ad di Unicredit, Andrea Orcel (retribuzione fissa aumentata dall'ultima assemblea da 2,5 a 3,25 milioni di euro) ha sottolineato che il Casl, il comitato Abi per le relazioni industriali - presieduto da Ilaria Dalla Riva di Piazza Gae Aulenti -, è la «sede per gestire tutte le negoziazioni», a partire dai 435 euro mensili di aumento richiesti dai sindacati. Orcel ha poi ricordato che il suo gruppo è «dal 2021 la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni. Il Ceo ha poi invitato le controparti a valutare «a tutto tondo» il salario offerto da Piazza Gae Aulenti anche sul fronte del welfare e della formazione.

Una dichiarazione programmatica opposta a quella del Ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina (retribuzione fissa di 2,6 milioni ferma dal 2016), che lunedì scorso nel corso del congresso FABI aveva affermato che «in una fase in cui c'è un

incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca». Una mossa «politica» considerato che Ca' de Sass non è solo il principale employer bancario italiano con i suoi 70mila dipendenti ma è ormai il numero uno del settore privato in tutta Italia. Va ricordato, però, che Intesa è uscita dal Casl (pur partecipandovi come associata Abi) e, salvo variazioni, negozierà per conto proprio il rinnovo contrattuale.

Un rischio di frammentazione evidenziato due giorni fa dal segretario FABI, Lando Maria Sileoni, che (al di là della disponibilità e dell'abitudine dei sindacati a trattare su più tavoli) aveva invitato l'Abi ad adoperarsi per la rentrée di Intesa. «Un dovere morale», aveva replicato il presidente Abi, Antonio Patuelli che ieri ha ricevuto un forte appoggio formale proprio da Orcel. Poi, ovviamente, starà al settore bancario e al sindacato nel suo complesso (includere First Cisl, Uilca, Fisac-Cgil e Ugl Credito) valutare se ripercorrere lo stesso sentiero di Stellantis e Federmeccanica. «Credo nel Casl, la contrattazione nazionale è fondamentale», ha specificato l'ad di Banca del Piemonte e componente dell'esecutivo Abi, Camillo Venesio. Il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, ha invece ribadito la specificità del credito cooperativo. Banche e rappresentanza restano, comunque, due concetti in evoluzione.



**PALETTI**

L'ad di Unicredit, Andrea Orcel, ha detto che non ci sono le condizioni per fusioni in Italia



Superficie 23 %

## ORCEL (UNICREDIT) FRENA SUGLI AUMENTI AI BANCARI: SPETTA ALL'ABI TRATTARE

06640 Gualtieri alle pagine 2 06640  
IL CEO DI UNICREDIT SI SMARCA DA MESSINA SUGLI AUMENTI RICHIESTI DAI BANCARI

# Orcel tira il freno sul contratto

Al congresso **Fabi** tiene banco il confronto sugli stipendi. Per il numero uno di piazza Gae Aulenti non sono l'unico indicatore da guardare. E comunque la trattativa spetta all'Abi. L'accusa ai regolatori

DI LUCA GUALTIERI

Il ceo di Unicredit Andrea Orcel è in disaccordo con il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina sul rinnovo del contratto dei bancari. Il banchiere è intervenuto ieri al 22° congresso **della Fabi**, il maggiore sindacato italiano della categoria.

Lunedì Messina aveva dichiarato la disponibilità ad accogliere le richieste salariali avanzate dai sindacati, pari a un aumento di 435 euro al mese. Orcel però ha corretto il tiro, scegliendo un altro registro: «Siamo ancora nel Casl (l'organo Abi che gestisce le trattative sindacali, da cui Intesa si è smarcata nei mesi scorsi, ndr), non mi sembra corretto anticipare. Abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo».

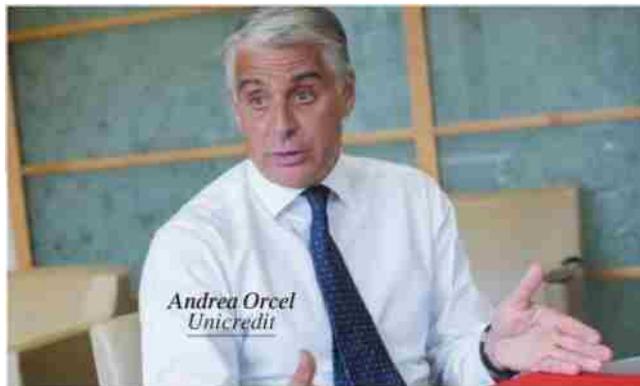
Il numero uno di Unicredit ha ricordato che la sua banca «investe sulle persone e non chiude filiali» e ha riconosciuto un bonus anti-inflazione da 100 milioni «alle fasce più basse della nostra popolazione» e che la remunerazione deve essere considerata «a tutto tondo». Secondo il banchiere, inoltre, le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste: «Un avanzamento di carriera può essere molto meglio di 435 euro di aumento», ha chiosato Orcel.

Il ceo di Unicredit ha giustificato la propria prudenza anche con le incertezze di mercato. Se il primo trimestre dell'anno è stato molto positivo in termini di redditività per il settore bancario, sui prossimi mesi e sul 2024 pesano diverse incognite, dalla restrizione dello spread da interessi al possibile deterioramento della qualità del credito. Lo scenario insomma po-

trebbe rivelarsi meno roseo del previsto.

Molto cauto Orcel si è mostrato anche sul tema delle aggregazioni. «In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia e questo non permette m&a; non ci sono i numeri né le intenzioni». Il banchiere poi è tornato sull'opportunità fallita nel 2021 di rievare Mps: «Le due reti erano e sono complementari; l'operazione avrebbe funzionato alle condizioni giuste».

Al congresso **della Fabi** Orcel ha toccato anche il tema della regolamentazione bancaria: «Dopo la crisi del 2008 c'è stato un cambiamento epocale. Fino ad allora tutto si basava molto più su principi che non su regole. Dopo il 2008 si è andati sempre più verso regolamentazioni molto più dettagliate basate su regole. Le regole insomma ci volevano, ma credo che siamo andati oltre. Se teniamo le regole che abbiamo adesso, ma anche il buon senso del management, allora andiamo lontano». Secondo il banchiere, poi, la regolamentazione è poco armonizzata a livello internazionale: «Unicredit è vigilata da tredici banche centrali nazionali nei Paesi dove è presente. Abbiamo filiali a New York, Londra e Singapore. Un allineamento delle regole nel dettaglio non c'è e questo è un problema». (riproduzione riservata)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1739



Superficie 47 %

[Bancari, l'ad di Unicredit](#)

## Nuovo contratto Orcel vuole il ruolo dell'Abi

ROMA

**Unicredit** vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria, fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina. Sul palco del congresso [della Fabi](#) è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito «un punto di partenza». Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve «gestire» queste questioni aggiungendo come «non sia corretto anticipare delle decisioni». Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipendenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: «Abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni.

**L'ad** ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna «a tutto tondo» anche sul fronte del welfare e della formazione. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

**Red. Eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1849 - T.1849



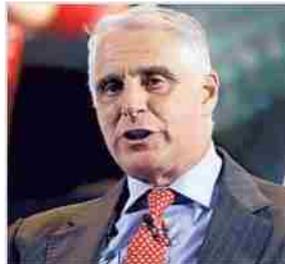
Superficie 15 %

## LE TRATTATIVE

### Contratto bancari Orcel sta con l'Abi e non segue Intesa

Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria, fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dall'ad di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. Sul palco del congresso della Fabi è il turno del numero uno di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel.

Il giorno prima il suo collega Messina aveva messo sul tavolo il suo "sì" pesante, che subito i sindacati hanno definito «un punto di partenza». Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa Sanpaolo è uscita) deputato a gestire tali questioni; secondo Orcel «non è corretto anticipare le decisioni». L'ad di Unicredit rivendica quanto già fatto dal suo gruppo a favore dei dipendenti: «Siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività, e abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse». R. E. —



Andrea Orcel (Unicredit)



Superficie 8 %

CREDITO

Il manager ha smentito le voci che parlano di possibili manovre di acquisizione del Monte dei Paschi di Siena

# Orcel frena sugli aumenti

Dopo l'apertura di Messina (Intesa Sanpaolo) alla richiesta della Fabi, arriva lo stop del ceo Unicredit

*Precedente*

*La Federazione Autonoma*

*Bancari Italiani ha chiesto un adeguamento contrattuale anche alla luce degli utili degli istituti*

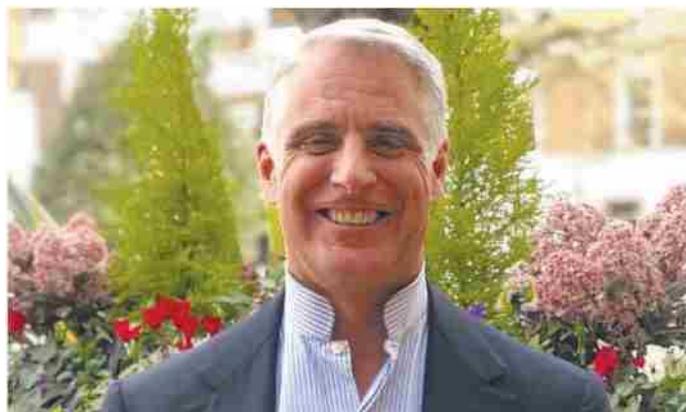
**GIANLUCA ZAPPONINI**

●●● Carlo Messina dice sì, Andrea Orcel nì. Il giorno dopo l'apertura della prima banca italiana all'aumento salariale chiesto dalla Fabi, la Federazione dei bancari italiani, da Unicredit arriva una doccia se non fredda, almeno tiepida. E il palco è sempre lo stesso, quello del XXII Congresso, in corso all'Hotel Ergife di Roma. Intervistato da Nicola Porr, il ceo di Unicredit si è detto in disaccordo con il consigliere delegato di Intesa, sul rinnovo del contratto dei bancari. Lunedì 12 giugno Messina aveva dichiarato la disponibilità ad accogliere le richieste salariali avanzate dai sindacati, pari a 435 euro. Martedì 13 però Orcel ha usato parole assai più caute: «Siamo ancora nel Casl (l'organo Abi che gestisce le trattative sindacali, ndr), non mi sembra corretto anticipare. Abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo». Il numero uno di Unicredit ha ricordato come Unicredit «investe sulle

persone e non chiude filiali e ha riconosciuto un bonus inflazione da 100 milioni alle fasce più basse della nostra popolazione e che la remunerazione deve essere considerata a tutto tondo». Secondo il banchiere inoltre le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste. Tradotto «un avanzamento di carriera può essere molto meglio di 435 euro di aumento» ha chiamato Orcel. Il quale ha poi affrontato il tema, delicato, delle regole per gli istituti. Orcel ha spiegato in tal senso come «dopo la crisi del 2008, c'è stato un cambiamento epocale, fino ad allora tutto si basava molto più su principi che non su regole. Dopo 2008, si è andati sempre più verso regolamentazioni molto più dettagliate basata su regole». Va bene, ma forse ci si è spinti troppo. «Regole che sì, ci volevano, ma credo siamo andati oltre. Se teniamo le regole che abbiamo adesso, ma anche il buon senso del management e le inseriamo in un giudizio, allora

andiamo lontano». L'altra parola d'ordine è armonia, tra le stesse norme si intende. «Unicredit è controllata da tredici banche centrali nazionali nei Paesi dove è presente più la Bce. Poi abbiamo filiali a New York, Londra e Singapore quindi ne abbiamo altre tre e un allineamento delle regole nello spirito c'è, nel dettaglio no e questo è un problema per le banche, perché il regolatore è quello che chiama i giochi, se non è allineato in tutti i posti è complicato fare cose differenti». Il manager, tornando poi sulla suggestione di una Mps inglobata da Unicredit, ha escluso nuovamente delle manovre. «Attualmente, non c'è il giusto contesto per fare operazioni. Noi abbiamo sempre detto che l'M&A è un acceleratore della nostra strategia. Noi stiamo ampliando la nostra rete e se facciamo M&A acceleriamo questo processo. Ma dipende dai numeri. In questo momento non ci sono i numeri e ogni banca ha una strategia sua che non permette M&A».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**Andrea Orcel**  
Ceo di Unicredit



Superficie 35 %

*Il ceo di Unicredit sugli aumenti dei bancari: «Sono da discutere in Abi»*

06640

06640

# Orcel frena sul contratto

## Banche: mancano condizioni per acquisizioni

**P**rosegue la competizione a distanza tra Intesa Sanpaolo e Unicredit. I due ceo, Carlo Messina (Intesa Sanpaolo) e Andrea Orcel (Unicredit) sono lontani sul rinnovo del contratto dei bancari. Dopo l'apertura sull'aumento di 435 euro, come richiesto dai sindacati, da parte di Messina, ieri Orcel ha spiegato di non voler anticipare la posizione di Unicredit perché del contratto si parla in Abi. «Siamo ancora nel Casl Abi e tutte le negoziazioni vengono gestite in quella sede. Non è corretto anticipare decisioni», ha affermato Orcel, protagonista della seconda giornata, ieri, del 22° congresso del sindacato Fabi, **Federazione autonoma bancari italiani**. Una risposta alla decisione di Intesa Sanpaolo di revocare la delega al Casl Abi per la negoziazione del contratto con i sindacati e la scelta di sedersi al tavolo dei negoziati in modo autonomo. Ma soprattutto una presa di distanza a quanto dichiarato lunedì, sempre dal palco **della Fabi**, dal ceo di Ca' de Sass. «È inaccettabile non concedere aumenti di stipendi a chi lavora in banca», aveva affermato Messina, spiegando che, per quanto riguarda la banca, la richiesta di aumento di 435 euro, «in una fase in cui facciamo e faremo 7 mld di utili non ho il coraggio di dire alle mie persone che mi metto a negoziare. Io non farò nessun tipo di approccio negoziale su queste richieste economiche» dei sindacati in vista del rinnovo del contratto, aveva chiarito lunedì il ceo di Intesa.

Unicredit parte da considerazioni differenti. «Ogni realtà è diversa», ha precisato ieri Orcel, «Noi abbiamo una serie di cose che ci fanno essere diversi: assumiamo, non chiudiamo sportelli, investiamo in training. Siamo la banca in Italia che paga già meglio e che ha aumentato bonus e premi produttività più di tutti altri. Con l'inflazione abbiamo speso più di 100 milioni di bonus per compensare il caro prezzi per le fasce basse colleghi». Sul «principio» che le persone di Unicredit siano sempre «al centro non c'è dibattito. Il dibattito c'è sul come conseguire l'obiettivo», ha continuato il banchiere.

Sugli aumenti a tutti i dipendenti, ha fatto capire Orcel, c'è un tema di sostenibilità di costi. Non è un problema di oggi perché adesso le banche «stanno guadagnando di più della media» grazie ai tassi e al costo del credito molto basso. Questi due fattori, però «tra il 2024 e il 2025 cesseranno», ha spiegato il banchiere precisando che ogni punto di aumento del costo del credito a un gruppo come UniCredit costa 120 milioni di ricavi in meno. Inoltre, ha proseguito, i tassi di interesse inizieranno a scendere per assestarsi «sotto il 3%, magari sotto il 2,5%. Questi due fattori avranno un impatto molto significativo sui ricavi delle banche. I costi, quelli che siano, una volta saliti non scendono», ha continuato Orcel precisando che la «preoccupazione che credo Visco abbia è che oggi l'aumento dei costi si sostiene, ma

se i ricavi iniziano a scendere, i margini si comprimono in modo significativo e quindi bisogna bilanciare le due cose». Bisogna poi considerare un probabile aumento delle sofferenze legate alla guerra in Ucraina e alle difficoltà di famiglie e imprese alle prese con l'inflazione.

Inoltre, la regolamentazione bancaria è eccessiva. «Dopo la crisi del 2008 c'è stato un cambiamento epocale. Prima c'erano i principi ma le regole erano light. Dopo il 2008 la regolamentazione è diventata più dettagliata, e ci voleva, ma siamo andati oltre». Adesso bisognerebbe fermarsi e considerare che «non riusciremo mai a regolare tutto», ha sottolineato Orcel ricordando che Unicredit, oltre che dalla Bce, è vigilata da altre 13 banche centrali. «Manteniamo le regole attuali», ha sostenuto il banchiere, «ma inseriamo nel sistema anche il giudizio del buon management e così andiamo lontano». Infine, ha concluso Orcel, «In questo momento ognuna delle banche italiane ha una strategia sua che non permette m&a. Non ci sono i numeri né le intenzioni».

— © Riproduzione riservata — ■



Superficie 41 %

# «Banche, l'M&A in Italia? Ora non ci sono le condizioni»

## Parla il Ceo di Unicredit

**Orcel: «Mps e UniCredit? Le due reti erano, sono complementari»**

**In arrivo una «contrazione dei ricavi e un aumento del costo del credito»**

**Luca Davi**

Non saranno la pietra tombale sul processo di consolidamento bancario, ma di certo le parole pronunciate ieri dal ceo di UniCredit Andrea Orcel hanno tutta l'intenzione di essere un colpo di freno ai rumors (più o meno fondati) che vogliono un imminente M&A tra banche in Italia. All'orizzonte non c'è nulla di tutto questo, tiene a sottolineare Orcel: «In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia e questo non permette M&A, non ci sono i numeri né le intenzioni», scandisce il banchiere romano intervenendo al XXII Congresso nazionale della Fabi.

Parole che servono a raffreddare tutte le speculazioni di mercato, come detto. A partire da quella che da tempo vuole la sua banca protagonista di una possibile operazione con BancoBpm. L'istituto di piazza Meda nel febbraio 2022 del resto era sfuggito – a causa di una fuga di notizie – a una possibile Opa che la stessa UniCredit era pronta a lanciare. Da tempo, com-

plici indiscrezioni che vogliono un possibile ritorno di fiamma, l'istituto guidato da Giuseppe Castagna è tornato a godere di un appeal speculativo in Borsa che, almeno a sentire il numero uno di UniCredit, non ha alcuna giustificazione.

Del resto, anche lo stesso Castagna – che proprio oggi parlerà al convegno della Fabi – da tempo ribadisce che la volontà della propria banca è di continuare a stare da soli. Il rialzo dei tassi, con l'impennata dei margini di interesse, e un costo del rischio di credito ai minimi storici consentono alle banche di generare utili record. E, di conseguenza, si riduce il pressing dei regolatori a realizzare fusioni che in passato sembravano invece ineludibili per poter fare sinergie di costo. Non che le aggregazioni non siano più utili in assoluto, ma di certo, ragionano di fatto i banchieri, la spinta al consolidamento appare un po' meno urgente. «Ho sempre detto – dice Orcel – che le fusioni sono un acceleratore della nostra strategia» ma la convenienza a fare eventuali fusioni «dipende dai numeri» e dai giusti concambi che «in questo momento» non ci sono, dice il capo di UniCredit.

In questo momento, appunto. Perché Orcel invita a guardare avanti, ad alzare lo sguardo a quando la sbornia dei tassi alti sarà rientrata e il settore bancario europeo nel suo complesso dovrà fare i conti con una contrazione «dei ricavi e un aumento del costo del credito» come «segnalato anche dal governatore della Banca d'Italia». I tassi «saliranno ancora, si assesteranno e poi scenderanno al 2,5% o al

3% e questo» assieme «all'aumento del costo del credito, avrà un impatto molto significativo sui ricavi delle banche» anche perché «i costi una volta che sono saliti non scendono». Come già accaduto in altre occasioni, il numero uno di UniCredit punta a giocare la partita insomma sul piano prospettico, e a fare emergere le differenze con altre banche, sottolineando come la banca da lui guidata sia «stata volutamente prudente».

Per Orcel c'è poi il tempo per tornare su Mps e sull'opportunità fallita nel 2021 per rilevare la banca basata a Siena. «Le due reti erano, sono, complementari» e il deal avrebbe funzionato ma «alle condizioni giuste». E proprio Mps continua ad essere visto come il pivot di un possibile terzo polo, in un gioco a geometrie variabili che secondo alcuni rumors può coinvolgere a tendere Bper. Sul tema è tornato il principale azionista della banca di Modena, ovvero il presidente di Unipol Carlo Cimbri. Che ha ribadito come il percorso di Bper non sia «legato a Mps ma a una propria sua strategia» che la banca «sta portando avanti. Lo ha detto anche l'ad Montani, è in mezzo al guado».

Mps, dice Cimbri, ha «un bravo amministratore che stimo e che ha avviato un percorso di risanamento e sana redditività e ha anche lei un percorso da fare». Per cui, ha ribadito Cimbri, «diventa stucchevole questo affannarsi» sulla banca più antica del mondo.

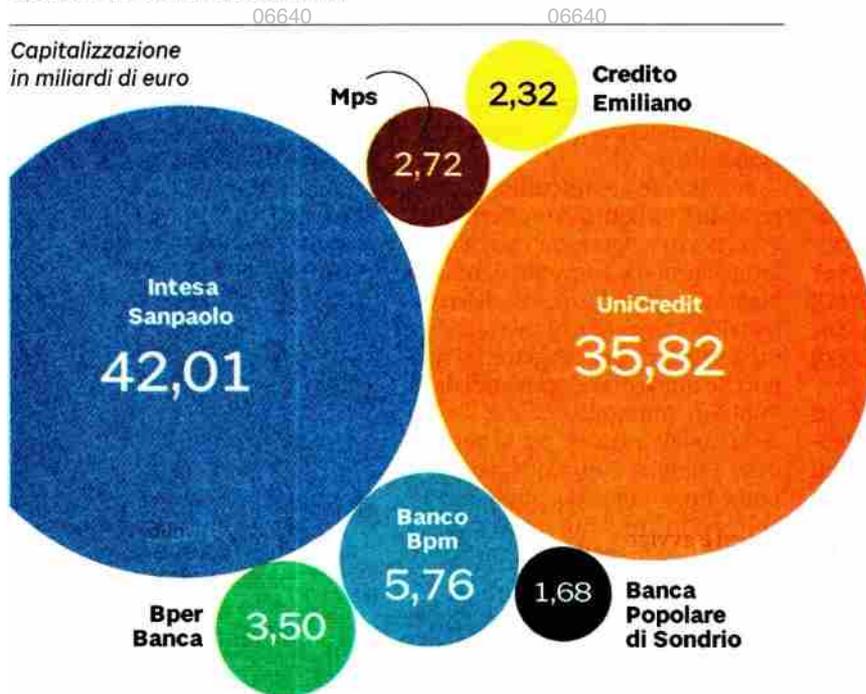
© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1721 - T.1615



Superficie 33 %

### Le banche a Piazza Affari



**ASSICURAZIONI**

## Eurovita, salvataggio vicino alla svolta Cimbri: «Situazione più favorevole»



**CIMBRI**  
**«Il percorso di Bper non è legato a Mps ma a una propria strategia che la banca sta portando avanti»**



**IL MERCATO**  
**La spinta al consolidamento appare un po' meno urgente alla luce dei risultati del settore**

Ore cruciali che presto potrebbero portare a una svolta decisiva nel dossier Eurovita. A pochi giorni di distanza dal vertice al ministero dell'Economia e delle Finanze che avrebbe dovuto rappresentare la tappa chiave per risolvere il problema della compagnia attualmente commissariata, sembrerebbe essere stata trovata una soluzione per i nodi rimasti da sciogliere. Al punto che sarebbe già in agenda un nuovo incontro. «La vicenda mi sembra favorevolmente incanalata nelle ultime ore», ha commentato ieri Carlo Cimbri, numero uno del gruppo Unipol, durante il congresso della Fabi. La holding è coinvolta direttamente nella partita, fa parte infatti dei cinque big che dovrebbero farsi carico degli asset Eurovita una volta completato lo spezzatinò dell'azienda. «Non

c'è assolutamente alcun rischio sistemico per il settore finanziario connesso a Eurovita», ha aggiunto il manager sottolineando che si tratta di una piccola compagnia alla quale «400 mila persone hanno incautamente affidato i propri risparmi». Risparmi che, secondo il piano ora allo studio, dovrebbero finire sotto le insegne dei cinque big assicurativi al lavoro sul dossier, ossia Generali, Intesa Vita, Poste, Unipol e Allianz. Il ruolo delle banche collocatrici, che hanno proposto alla loro clientela di investire nella raccolta Eurovita, secondo Cimbri, a questo punto deve anche essere quello di disincentivare i riscatti una volta che verrà definita la soluzione di sistema con la suddivisione in cinque del portafoglio premi.

—L.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1721 - T.1615



Superficie 8 %

# Banche, sofferenze in salita Orcel: settore iper-regolato

► L'ad di Unicredit: «Il nostro gruppo oggi è vigilato da 13 istituti centrali differenti»

► Sul rinnovo del contratto: «Se ne occuperà l'Abi, non è corretto anticipare le decisioni»

## IL CASO

ROMA Andrea Orcel vede grigio sul futuro del sistema bancario europeo. «I tassi saliranno ancora del 2,5-3% e questo, insieme all'aumento del costo del credito, avrà un impatto sui ricavi con un aumento delle sofferenze» come «segnalato anche dal governatore della Banca d'Italia». Dalla tribuna della 2ª giornata del Congresso Fabi, ieri l'ad di Unicredit ha rivendicato un merito: noi «siamo stati volutamente prudenti» con un rapporto depositi/impieghi al 90%, «abbiamo rimborsato il Tltro e anche così ci restano decine di miliardi in cassa anche se questo comporta una compressione della redditività». Ma Orcel ha fatto un affondo anche sull'iper regolamentazione della Bce.

## MAGLIE TROPPO STRETTE

«Dopo la crisi del 2008 c'è stato un cambiamento epocale, prima le regole erano light, dopo la regolamentazione è diventata più dettagliata e ci voleva ma siamo andati oltre», sarebbe opportuno un passo indietro, è il senso del ragionamento di Orcel, anche perché «non riusciremo mai a regolare tutto». E comunque Unicredit è vigilato da Bce e da 13 banche centrali, a seconda dei paesi dove opera, con regole diverse.

Piuttosto sul rinnovo del contratto, la sua posizione accentua la distanza fra Carlo Messina, ceo

di Intesa Sanpaolo e il resto del mondo bancario che si sta smarrendo dall'appoggio alla proposta di aumentare di 435 euro medio annuo, la retribuzione dei lavoratori di banca in occasione del rinnovo del contratto. Le richieste di Fabi e altre sigle per gli aumenti salariali «vanno gestite» dal comitato affari sindacali dell'Abi (Casl), da cui Intesa Sp si è sfilata «e non è corretto anticipare le decisioni», ha sottolineato Orcel con una punta polemica nei confronti del collega di Intesa che anche sugli extraprofitti si era trovato da solo. Orcel ha quindi sottolineato che, come gruppo Unicredit, «abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus».

Anche Camillo Venesio, patron della Banca del Piemonte, fa quadrato attorno all'Abi, dissentendo dallo strappo di Intesa Sp. «Io credo nel Casl», e «non posso che ridire quanto detto da Orcel, la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì».

L'ad di Unicredit ha inoltre sottolineato: «non c'è una differenza di vedute sulle persone della banca. Devono essere riconosciute per quello che fanno ed essere remunerate correttamente. Orcel ha ribadito che non ci sono in Italia le condizioni per riprendere il risiko («ogni banca ha la sua strategia, non ci sono le intenzioni»).

r. dim.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1737



Superficie 23 %

## **Il caso** In campo le prime 5 compagnie



### **Cimbri: Su Eurovita nessun rischio, si va verso una soluzione positiva**

La vicenda Eurovita «mi sembra che si sia favorevolmente incanalata nelle ultime ore». Così Carlo Cimbri (in foto), numero uno del gruppo Unipol coinvolto nell'operazione per risolvere il problema della piccola compagnia Vita per la quale si profila uno "spezzatino" con il coinvolgimento delle cinque grandi compagnie assicurative italiane e la garanzia delle banche collocatrici. «Non c'è assolutamente alcun rischio sistemico» afferma Cimbri collegato da New York con il congresso [della Fabi](#).

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1737



Superficie 11 %

**ALL'ORIZZONTE MENO RICAVI E PIÙ SOFFERENZE**

06640 06640  
**L'allerta di Orcel sulle banche**



■ «In questo momento ogni banca italiana ha una strategia sua che va in una certa direzione che non permette M&A, cioè non ci sono i numeri e non ci sono le intenzioni», ha detto l'ad di Uncredit, Andrea Orcel, al 22esimo congresso **Fabi**, aggiungendo che per le banche è in arrivo «una contrazione dei ricavi e un aumento del costo del credito». Quanto al tema degli aumenti salariali lanciato da Messina, per Orcel è una questione da discutere in seno all'Abi.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1737 - T.1737



Superficie 11 %

## Cimbri (Unipol): Eurovita ben incanalata. Bper? Sarà una grande banca

di Anna Messia

06640

In veste di grande azionista di Bper (con poco meno del 20%) il presidente di Unipol, Carlo Cimbri, ha detto di trovare «stucchevole e irrispettoso» affannarsi intorno al destino di Monte dei Paschi. Il riferimento è alle voci che ipotizzavano un interesse di Bper per Mps, già smentito da Cimbri nei giorni scorsi. Ieri il manager, rispondendo alle domande dei giornalisti al congresso della Fabi, intervenendo in collegamento da New York, è tornato sul tema sottolineando che Bper, in questa fase, è impegnata nell'integrazione delle realtà acquisite, da Carige alle filiali Ubi: «Bper deve essere una grande banca e non una banca grande. Deve recuperare un gap nella tecnologia dove non aveva investito per molto tempo e oggi ha azionisti in grado di supportarla». Per quanto riguarda Mps, «la banca ha un bravo amministratore, che conosco e stimo, è alla ricerca di stabile redditività e saranno i suoi azionisti a determinare la sua strada». Il tema della tavola rotonda Fabi era lo sviluppo della bancassicurazioni e Cimbri ha sottolineato l'importanza per le compagnie di avere un legame azionario con banche distributrici, per creare partnership durature e stabili come fatto da Unipol sia con Bper sia con Banca Popolare di Sondrio (di cui detiene poco meno del 10%). «Non crediamo nelle joint venture legate solo ad aspetti contrattuali ma in una stabilità di relazione. In questo modo si può lavorare per aumentare la diffusione delle coperture danni allo sportello, utile a ridurre lo storico gap assicurativo italiano», ha ag-

giunto Cimbri, «mentre nel settore Vita, si possono evitare i deflussi legati all'aumento dei tassi. E' importante vendere le polizze non come alternativa ai prodotti d'investimento, ma piuttosto con una logica di lungo periodo, ricordandone le coperture assicurative. In altri termini non bisogna stressare la componente finanziaria delle polizze per evitare arbitraggio tra i rendimenti che porta a «fenomeni come quello che è alla cronaca di questi mesi», ha dichiarato il presidente di Unipol.

Il riferimento era al caso Eurovita, la compagnia vita finita in amministrazione straordinaria per la quale si sta cercando una soluzione di sistema, che veda la partecipazione delle primi 5 assicurazioni del mercato, Unipol compresa. La vicenda «mi sembra favorevolmente incanalata nelle ultime ore», ha detto sottolineando che, in ogni caso, non c'è alcun rischio sistemico. Si tratta di una compagnia piccola alla quale «400 mila persone hanno incautamente affidato i risparmi, ma oltre un terzo del portafoglio è rappresentato da investitori con oltre 500mila euro, con significative dotazioni di risparmio quindi e una certa competenza finanziaria», ha aggiunto ricordando il ruolo che dovranno avere le banche per evitare i riscatti anticipati. A chi poi gli chiedeva se fosse a New York per incontrare Elon Musk visto il recente investimento di Unipol in Twitter Cimbri ha fatto sapere di essere lì per incontrare investitori istituzionali, mentre l'investimento nel social «è stato piccolissimo relativamente all'operazione e ci aspettiamo un ritorno nel lungo periodo». (riproduzione riservata)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1956 - T.1739



Superficie 22 %

06640

**LA GIORNATA**  
di Michele Inserra

06640

**Banche, Orcel: Ok regole globali ma siamo andati oltre.** Dopo la crisi del 2008, c'è stato un cambiamento epocale, fino ad allora tutto si basava molto più su principi che non su regole. Dopo il 2008, si è andati sempre più verso regolamentazioni molto più dettagliate. Regole che ci volevano, ma credo siamo andati oltre'. Lo afferma l'amministratore



delegato di Unicredit Andrea Orcel intervenendo al Congresso nazionale della Fabi, in corso a Roma. 'Se teniamo le regole che abbiamo adesso - osserva Orcel - ma le inseriamo in un

contesto di buon management andiamo lontano'. 'Per le banche europee e italiane si profila una contrazione dei ricavi e un aumento del costo del credito, cosa segnalata anche dalla Banca d'Italia' ha aggiunto.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640 - L.1620 - T.1620



Superficie 5 %

## Federkasse su rinnovo Ccni

ROMA - “Tutte le piattaforme da che mondo e mondo nelle relazioni sindacali prevedono miglioramenti al trattamento economico da parte dei dipendenti delle banche, quindi è normale che ciò avvenga”.

**Lo ha detto il presidente di Federkasse, Augusto Dell'Erba, a margine del congresso Fabi,** riferendosi al rinnovo del contratto nazionale del credito cooperativo e alle richieste, anche economiche, da parte sindacale.

“I contratti - ha aggiunto - si chiamano collettivi perché rispondono ad esigenze collettive e questo concetto di collettivo nel nostro contratto è ancora più ampio perché noi rappresentiamo come avete sentito questa mattina una componente rilevante e numerosa del sistema bancario, che al proprio interno contiene specifiche diversità che devono trovare composizione nel contratto collettivo”.

“Quindi - ha sottolineato - noi dobbiamo fare sintesi tra queste diverse esigenze. Valuteremo la misura di queste richieste, non ci siamo mai sottratti agli adeguamenti che i tempi ci hanno chiamato ad attuare, ma lo faremo in una logica di interesse appunto collettivo della categoria”, ha concluso.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



**CONTRATTO BCC**

06640

06640

## Dell'Erba: «Specifici e con accordo solo nostro»

Per il rinnovo del contratto delle Bcc, scaduto il mese scorso, le aziende valuteranno la richiesta economica dei sindacati. E il presidente di Federkasse, Augusto Dell'Erba, sottolinea: «Non ci siamo mai sottratti agli adeguamenti che i tempi ci hanno chiamato ad attuare ma lo faremo in una logica di interesse collettivo della categoria».

**Dell'Erba** intervenendo al congresso della **Fabi** ha spiegato che l'accordo nazionale delle banche di credito cooperativo non confluirà mai in quello delle banche spa. «Facciamo il nostro contratto dal 1963 perchè si riferisce a un mondo specifico e questa diversità, a volte, non viene ricordata nei contenuti. Invece dobbiamo ricordare che noi siamo diversi con la natura giuridica, unica in Europa della cooperazione a mutualità prevalente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 4 %

# «Conservare il contratto del credito cooperativo»

## Appello di Sileoni (Fabi)

— Meglio conservare il contratto di lavoro nazionale del credito cooperativo, separato da quello bancario. Lo afferma il segretario generale della Fabi Lando Sileoni al congresso del sindacato in corso a Roma. «Noi siamo per la separazione netta dei contratti. La decisione del contratto unico potrebbe passare solo nel caso in cui la Bce do-

vesse decidere di creare un unico gruppo». Anche per il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba, «Il credito cooperativo ha pagato le crisi degli altri, da Mps a al fondo di risoluzione» europeo e quello italiano, ma noi andiamo bene: non è un modello superato o romantico». Dell'Erba ha aggiunto: «Abbiamo dimostrato una straordinaria capacità di declinare la riforma del credito in modo efficiente».



**BANCARI** Orcel difende il ruolo del Comitato sindacale  
**Rinnovi, Unicredit chiama l'Abi**

**ROMA** - Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina. Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel.

Il giorno prima appunto, il suo collega Messina aveva messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito «un punto di partenza». Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve «gestire» queste questioni agguinzando come «non sia corretto anticipare delle decisioni». Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le perso-

ne vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipendenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: «Abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna «a tutto tondo» anche sul fronte del welfare e della formazione.

Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 7 %

**VERTENZA BANCARI**

06640 **ORCEL CHIAMA L'ABI**  
06640 **«SUL CONTRATTO**  
**DEVE DECIDERE**  
**IL SINDACATO»**

■ **ROMA** Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina. Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'addipiazza Gae Aulenti, Andrea Orcel. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito «un punto di partenza». Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve «gestire» queste questioni aggiungendo come «non sia corretto anticipare delle decisioni». Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipendenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: «abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus» e «abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse» e investito sulle filiali con assunzioni. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Superficie 6 %

**Vai all'articolo originale**

Link: <https://www.dagospia.com/rubrica-4/business/ldquo-utile-miliardi-non-ho-coraggio-guardare-faccia-356849.htm>



**13 GIU 2023 17:32**

“CON UN UTILE DI 7 MILIARDI, NON HO IL CORAGGIO A GUARDARE IN FACCIA LE PERSONE E DIRE CHE MI METTO A NEGOZIARE” – **L'AD DI INTESA SANPAOLO, CARLO MESSINA**, APRE ALL'AUMENTO DI STIPENDIO DA 435 EURO AI BANCARI, E AUSPICA LA PARTECIPAZIONE DEI DIPENDENTI AGLI UTILI – LO SCAZZO CON L'ABI (A CUI INTESA HA RITIRATO LA DELEGA) E I DUBBI DI ORCEL, CHE FA L'OPPOSTO: DOPO ESSERSI FATTO AUMENTARE LO STIPENDIO, PRENDE TEMPO SUL PREMIO AI DIPENDENTI: “NON MI SEMBRA CORRETTO ANTICIPARE. UN AVANZAMENTO DI CARRIERA PUÒ ESSERE MEGLIO DI 435 EURO...”

Condividi questo articolo



## 1. **BANCHE: ORCEL, AUMENTI? NOI RESTIAMO NEL COMITATO ABI, NON ANTICIPO**

**(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) -** UniCredit sul rinnovo del contratto dei bancari non anticipa il suo pensiero sugli aumenti richiesti dai sindacati. "Noi siamo ancora nel Casl (il Comitato sindacale di Abi, ndr) afferma l'amministratore delegato di UniCredit, Andrea Orcel, interpellato nel corso di una tavola rotonda al congresso della Fabi.



**ANDREA ORCEL CARLO MESSINA**

"Siamo ancora in Casl, non mi sembra corretto anticipare, abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo". Orcel ricorda che la sua banca "investe sulle persone e non chiude filiali" come fanno altre banche e che la remunerazione deve essere considerata "a tutto tondo".



**CARLO MESSINA**

Orcel ricorda come la banca abbia riconosciuto un bonus inflazione da 100 milioni "alle fasce piu' basse della nostra popolazione". Secondo il banchiere le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste: "un avanzamento di carriera puo' essere molto meglio di 435 euro di aumento" chiosa Orcel.

## 2. **BANCHE, CONTRATTO DA 435 EURO INTESA APRE, LA MEDIAZIONE ABI**

**Estratto dell'articolo di Andrea Rinaldi per il "Corriere della Sera"**

Si avvia a essere il rinnovo contrattuale più ricco della stagione. Parliamo di quello dei bancari. Ieri al congresso della Fabi, il primo sindacato del settore, l'amministratore delegato di Intesa SanPaolo ha fatto una chiara apertura sulla parte salariale. A chi gli ha chiesto che cosa pensasse della richiesta di aumento di 435 euro condivisa dai sindacati ha risposto che «con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho il coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto». Non solo, Messina ha anche auspicato la partecipazione dei dipendenti agli utili: «Ho chiesto al nostro interno di studiare questa possibilità. La vedrei bene».

L'apertura è arrivata in un contesto sindacalmente complesso con Intesa che ha ritirato la delega all'Abi per le trattative sindacali sul rinnovo del contratto nazionale. Trattative che partiranno entro metà luglio. Intesa



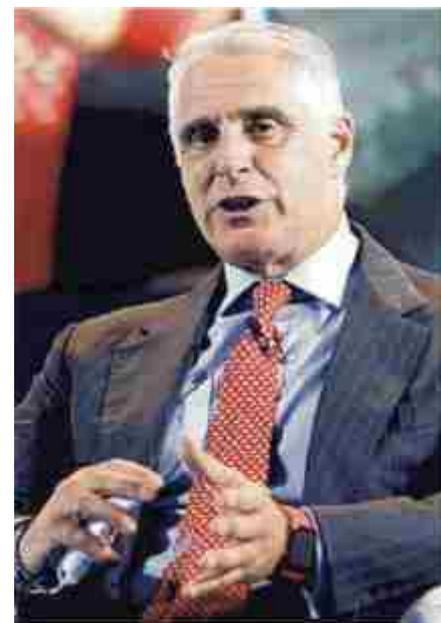
è al tavolo con la formula dell'«invito permanente». La frattura si può ricomporre? Lo auspica il leader della Fabi, Lando Maria Sileoni, che anzi chiede all'Abi che «si faccia in fretta, perché altrimenti qualcun altro potrebbe essere tentato dallo sfilarsi».



**ANTONIO PATUELLI 3**

Nello stesso tempo Sileoni ha colto al balzo la palla di Intesa: «Lo sappiamo che parte delle banche presenti in Abi si preparano a dire che 435 euro sono troppi ma io lo dico fin d'ora, su farò questo le barricate, mi dimetto. E vi avverto: non pensate di presentarvi al tavolo con l'idea di una una tantum».

Dal canto suo il presidente dell'Abi Antonio Patuelli [...] ha definito un «dovere morale» fare rientrare Intesa nel Casl.



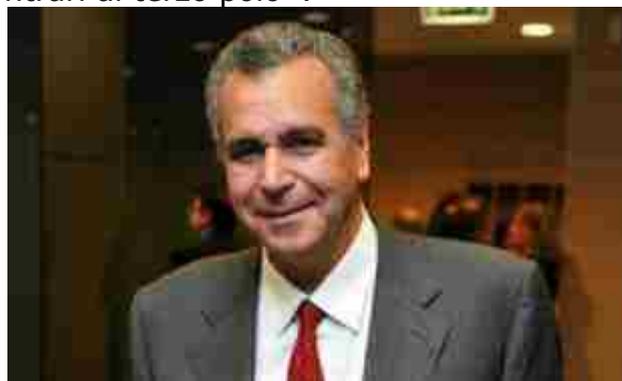
**ANDREA ORCEL**

[...] Da ieri la convergenza del settore su un unico contratto nazionale sembra più complicata. Ma molto dipenderà dagli accordi sulla parte normativa. L'ultimo contratto dei bancari prevedeva al massimo 10 giorni al mese di smart working, un accordo appena firmato con Intesa ne consente fino a 30, 120 l'anno.

Al congresso ha tenuto banco anche l'ipotesi del polo alternativo a Intesa e Unicredit. Dal palco il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, è stato chiaro: «Il tema non è fare il terzo polo per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno. Partecipiamo a una logica di terzo polo non perché qualcuno ci debba salvare ma in una logica aggregativa».

Rocca Salimbeni quindi è pronta a muoversi, perché l'aggregazione del Monte dei Paschi «farà bene a tutti» [...]. La sposa, però, è ancora difficile da trovare: Bper ad esempio sta alla

finestra. «Non siamo nelle condizioni di prendere in considerazione altre operazioni — è stato cauto l'ad dell'ex Popolare, Piero Luigi Montani — questo non significa che siamo favorevoli o contrari al terzo polo».



**PIERO MONTANI**



Vai all'articolo originale

Link: [https://www.corriere.it/economia/lavoro/23\\_giugno\\_13/bancari-aumenti-435-euro-luglio-trattativa-abi-intesa-apre-003fb508-096e-11ee-9252-2eef801783fd.shtml](https://www.corriere.it/economia/lavoro/23_giugno_13/bancari-aumenti-435-euro-luglio-trattativa-abi-intesa-apre-003fb508-096e-11ee-9252-2eef801783fd.shtml)

FTSE MIB +0,19% FTSE IT All Share +0,19% CAC 40 +0,66% DAX 40 +0,54% FTSE 100 +0,18% Dow Jones +0,56% NASDAQ +1,76% Spread BTP-Bund 168,00

CORRIERE DELLA SERA

# L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI LOGIN

FINANZA BORSA E FONDI RISPARMIO TASSE CONSUMI CASA TrovoLavoro PENSIONI IMPRESE MODA OPINIONI EVENTI PROFESSIONISTI EURACTIV

Nautica Ecobonus

La nuvola del lavoro Guide

09:27 Borsa: Europa tonica con taglio tassi in Cina, a Milano (+0,4%) corre	08:36 Borsa: future in rialzo, la mossa della Banca centrale cinese favorisce	07:05 ### Morning note: l'agenda di martedì 13 giugno	17:42 Borsa: in rialzo verso il doppio test Fed-Bce, a Milano strappa Mfe
---	---	---	---

IN EVIDENZA

«Papà sta morendo»: la corsa dei cinque figli di Berlusconi e quel «ciao» sulla torre Mediaset



STIPENDI

## Bancari, aumenti da 435 euro: a luglio la trattativa con Abi, Intesa apre

di Rita Querzè e Andrea Rinaldi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



**S**i avvia a essere il rinnovo contrattuale più ricco della stagione. Parliamo di quello dei **bancari**. Ieri al congresso **della Fabi**, il primo **sindacato** del settore, il consigliere delegato di Intesa SanPaolo ha fatto una chiara apertura sulla parte salariale. A chi gli ha chiesto che cosa pensasse della **richiesta di aumento di 435 euro (su base mensile, con relativo adeguamento anche sulle altre voci economiche) condivisa dai sindacati** ha risposto che **«con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho il coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto»**. Non solo, Messina ha anche auspicato la partecipazione dei dipendenti agli utili: **«Ho chiesto al nostro interno di studiare questa possibilità. La vedrei bene»**. L'apertura è arrivata in un contesto sindacalmente complesso con Intesa che ha ritirato la delega all'Abi per le trattative sindacali sul rinnovo del contratto nazionale. Trattative che partiranno entro metà luglio. Intesa è al tavolo con la formula dell'«invito permanente».

**BANCHE E RISPARMIO**

**Conto corrente falciato da tassi e inflazione: bruciati 50 miliardi di risparmi da dicembre a marzo**

di **Andrea Rinaldi**



**Fare sintesi tra banche diverse tra loro**

La frattura si può ricomporre? Lo auspica il leader **della Fabi**, Lando Maria **Sileoni**, che anzi chiede all'Abi che «si faccia in fretta, perché altrimenti qualcun altro potrebbe essere tentato dallo sfilarsi». Nello stesso tempo **Sileoni** ha colto al balzo la palla di Intesa: **«Lo sappiamo che parte delle banche presenti in Abi si preparano a dire che 435 euro sono troppi ma io lo dico fin d'ora, su questo farò le barricate, mi dimetto**. E vi avverto: non pensate di presentarvi al tavolo con l'idea di una **una tantum**». Dal canto suo il presidente dell'Abi Antonio Patuelli, negli "a margine" con i giornalisti ha definito un «dovere morale» fare rientrare

**Assegno unico, superbonus, spese sanitarie: le nostre risposte sulla dichiarazione dei redditi**



**Delivery, i rider diventano dipendenti: l'accordo europeo sulla gig economy**

di **Francesco Bertolino**



**Il rendimento? Secondo Pimco si trova nelle obbligazioni, ma di alta qualità**

di **Gabriele Petrucciani**



**Le ville e le proprietà di Silvio Berlusconi**

di **M. Jattoni Dall'Asén**



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Intesa nel Casl. A gestire per l'Abi il confronto diretto con **Sileoni** e le altre sigle del settore (Riccardo Colombani della First **Cisl**, Susy Esposito della Fisac **Cgil**, Fulvio Furlan della Uilca ed Emilio Contrasto dell'Unisin) è stata Ilaria Dalla Riva, a capo del Casl, il Comitato affari sindacali dell'associazione. «Il mio ruolo mi impone di fare una sintesi tra **banche** diverse tra loro», ha detto Dalla Riva. Incalzata da **Sileoni**: «L'apertura di Messina è ineludibile, dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciato spiazzati dovete partire da lì».

FESTIVAL DELL'ECONOMIA

## **Banche, Patuelli (Abi): «I conti positivi non dipendono dai tassi. Ora rischio crisi per le imprese»**

di Redazione Economia



### Prove di terzo polo

Da ieri la convergenza del settore su un unico contratto nazionale sembra più complicata. Ma molto dipenderà dagli accordi sulla parte normativa. L'ultimo contratto dei **bancari** prevedeva al massimo 10 giorni al mese di smart working, un accordo appena firmato con Intesa ne consente fino a 30, 120 l'anno. Al congresso ha tenuto **bancò** anche l'ipotesi del polo alternativo a Intesa e Unicredit. Dal palco il ceo di Mps, Luigi Lovaglio, è stato chiaro: «Il tema non è fare il terzo polo per salvare Mps, non ne abbiamo bisogno. Partecipiamo a una logica di terzo polo non perché qualcuno ci debba salvare ma in una logica aggregativa». Rocca Salimbeni quindi è pronta a muoversi, perché l'aggregazione del Monte dei Paschi «farà bene a tutti» in una logica di sistema. La sposa, però, è ancora difficile da trovare: Bper ad esempio sta alla finestra. «Non siamo nelle condizioni di prendere in considerazione altre operazioni — è stato cauto l'ad dell'ex Popolare, Piero Luigi Montani — questo non significa che siamo favorevoli o contrari al terzo polo».

### Iscriviti alle newsletter di L'Economia



#### **Whatever it Takes di Federico Fubini**

*Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile*



#### **Europe Matters di Francesca Basso e Viviana Mazza**

*L'Europa, gli Stati Uniti e l'Italia che contano, con le innovazioni e le decisioni importanti, ma anche le piccole storie di rilievo*



#### **One More Thing di Massimo Sideri**

*Dal mondo della scienza e dell'innovazione tecnologica le notizie che ci cambiano la vita (più di quanto crediamo)*

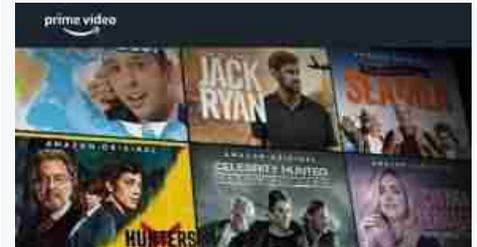
E non dimenticare le newsletter

**L'Economia Opinioni e L'Economia Ore 18**



## **Da Arcore a Porto Rotondo, le ville e i palazzi di Silvio Berlusconi**

di Massimiliano Jattoni Dall'Asén



## **Amazon, Prime Video con inserzioni pubblicitarie: il progetto stile Netflix**

di Francesco Bertolino



## **Da azienda responsabile ad azienda «politica»: il ruolo che (ancora) sfugge ai ceo**

di Fausta Chiesa



## **Alinghi Red Bull Racing entra in modalità Match Race con il suo secondo AC40**

di Antonio Macaluso

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Vai all'articolo originale

Link: [https://www.corriere.it/economia/lavoro/23\\_giugno\\_13/bancari-perche-orcel-unicredit-litiga-messina-intesa-aumenti-stipendio-no-fughe-avanti-d3f8004a-09f4-11ee-bee7-aa379b110155-ah.html](https://www.corriere.it/economia/lavoro/23_giugno_13/bancari-perche-orcel-unicredit-litiga-messina-intesa-aumenti-stipendio-no-fughe-avanti-d3f8004a-09f4-11ee-bee7-aa379b110155-ah.html)

FTSE MIB +0,57% FTSE IT All Share +0,6% CAC 40 +0,56% DAX 40 +0,83% FTSE 100 +0,32% Dow Jones +0,54% NASDAQ +0,75% Spread BTP-Bund 163,00

CORRIERE DELLA SERA

# L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI LOGIN

- FINANZA
- BORSA E FONDI
- RISPARMIO
- TASSE
- CONSUMI
- CASA
- TrovoLavoro
- PENSIONI
- IMPRESE
- MODA
- OPINIONI
- EVENTI
- PROFESSIONISTI
- EURACTIV
- Nautica
- Ecobonus

La nuvola del lavoro Guide

<b>18:14</b> Ucraina: Putin, Russia intende uscire dall'accordo sul grano	<b>17:43</b> Borsa: frenata inflazione Usa spinge l'Europa, Milano (+0,6%) ai	<b>17:35</b> *** BTP: spread con Bund chiude in calo a 163 punti, rendimento	<b>17:32</b> Ue: Gentiloni, non puo' restare indietro su tecnologie pulite
---	---	--	--

IN EVIDENZA

«Papà sta morendo»: la corsa dei cinque figli di Berlusconi e quel «ciao» sulla torre Mediaset

- f
- t
- in
- m
- o

CONTRATTI E BANCHE

# Bancari, perché Orcel (Unicredit) litiga con Messina (Intesa) sugli aumenti di stipendio: «No a fughe in avanti»

di Andrea Rinaldi



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640



Andrea Orcel

Unicredit contro Intesa sull'aumento di stipendio dei dipendenti. È ancora il 22esimo congresso della Fabi il palcoscenico dove va in scena il confronto sempre più acceso sul rinnovo del contratto dei bancari. **Se lunedì Carlo Messina ha aperto all'aumento di 435 euro proposto dai sindacati in piattaforma (Intesa «non farà nessun tipo di approccio negoziale sulle richieste economiche» dei sindacati. «Faremo 7 miliardi di utile, non è accettabile non dare ai lavoratori un incremento consistente»)**, Andrea Orcel è stato di avviso del tutto opposto e molto netto: «Siamo ancora in Casl (Comitato per gli affari sindacali e del lavoro, ndr), non mi sembra corretto anticipare, abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo». Orcel ha ricordato che la sua banca «investe sulle persone e non chiude filiali» come fanno altre banche e che la remunerazione deve essere considerata «a tutto tondo». Intesa Sanpaolo a marzo era uscita dal Casl (Comitato affari sindacali e del lavoro) di Abi, pur rimanendo dentro l'associazione delle banche, e nelle settimane scorse ha firmato un accordo per settimana corta e smart working con le sigle sindacali. **Orcel ha poi rammentato come la banca abbia riconosciuto un bonus inflazione da 100 milioni «alle fasce più basse della nostra popolazione».** Secondo il banchiere le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste: «Un avanzamento di carriera può essere molto meglio di 435 euro di aumento» ha chiosato. Ad accodarsi al numero uno di piazza Gae Aulenti è stato, sempre al congresso Fabi, anche Camillo Venesio, presidente di Banca del Piemonte e già vicepresidente ed esponente delle piccole banche: «Io credo nel Casl», il comitato affari sindacali del'Abi, e «non posso che ridere» quanto detto dall'ad di Unicredit Andrea Orcel secondo cui la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì.

MODA

## Prada accelera sulla quotazione a Piazza Affari: il raddoppio dopo Hong Kong

di Daniela Polizzi



Assegno unico, superbonus, spese sanitarie: le nostre risposte sulla dichiarazione dei redditi



Educazione finanziaria, chi è più competente guarda anche alla sostenibilità

di Valentina Iorio



Serie A e diritti tv: serviranno tre abbonamenti per seguire il calcio dal 2024? Le offerte della Lega (e chi è interessato)

di Alessia Conzonato



Birra e made in Italy: 8 volte su 10 si consuma con prodotti italiani

di Diana Cavalcoli



### I ricavi caleranno

La presa di posizione del ceo di Unicredit poggia su un ragionamento, ovvero che l'attuale momento di floridità per i conti delle banche è destinato a finire. «Stanno guadagnando di più della media per due ragioni: i tassi e il costo del credito molto basso». Questi due fattori, però «tra il 2024 e il 2025 cesseranno». Ogni punto di aumento del costo del credito a un gruppo come UniCredit, spiega Orcel, costa «120 milioni di ricavi in meno» a questo si aggiunge che «nessuno si attende una fermata dei tassi a questi livelli. I tassi – ha proseguito Orcel - saliranno ancora e poi si assesteranno sotto il 3% magari sotto il 2,5% e quindi questi due fattori avranno un impatto molto significativo sui ricavi delle banche. **I costi, quelli che siano, una volta saliti non scendono» ha detto il banchiere citando poi i timori per il futuro espressi dal Governatore della Banca d'Italia nelle Considerazioni Finali. «Una preoccupazione che credo Visco abbia è che oggi l'aumento dei costi si sostiene ma se i ricavi iniziano a scendere, i margini si comprimono in modo significativo e quindi bisogna bilanciare le due cose».**

### Aggregazioni e terzo polo

Orcel ha poi toccato il tema dell'M&A, che anche ieri ha tenuto banco con le risposte di Piero Luigi Montani, ceo di Bper, e Luigi Lovaglio, ad di Mps, banche chiamate in causa. «In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia che non permette» operazioni di acquisizioni o fusioni, ha rimarcato il numero uno di Unicredit. «Noi - ha aggiunto - abbiamo sempre detto che l'M&A è un acceleratore della nostra strategia. Siamo ampliando la nostra rete e se facciamo M&A acceleriamo questo processo» ma «in questo momento non ci sono i numeri né le intenzioni». Quanto alla mancata operazione con Mps due anni fa, ha spiegato: «Erano e sono due reti complementari. Avrebbe funzionato alle condizioni giuste». Ma che Siena stia cercando una sposa è risaputo. E Carlo Cimbri, presidente di UnipolSai, ha ripetuto che il partner non sarà la Bper, di cui il polo assicurativo detiene quasi il 20%. «Ribadisco quanto detto alla Consob e lo trovo poco rispettoso per Mps questo continuo affannarsi sui destini del povero Monte». «Mps ha un bravo amministratore che stimo e che è impegnato in un processo di risanamento e ricerca di una stabile redditività, è stucchevole affannarsi sul Monte. Saranno i loro azionisti che definiranno la loro strada». Sull'ipotesi di nozze con Bper, Cimbri ribadisce che «posso dire, come azionista, che il percorso di Bper non è legato a Mps ma alla sua propria strategia che ieri lì al congresso Fabi l'ad Montani ha detto di portare avanti».

### Iscriviti alle newsletter di L'Economia



**Whatever it Takes di Federico Fubini**

*Le sfide per l'economia e i mercati in un mondo instabile*



### Amazon, bloccate oltre 200 milioni di recensioni e 90 cause contro i broker falsari

di Andrea Bonafede

Il made in Italy in vetrina su Amazon: dalla Svezia agli Usa agli Emirati, le Pmi digitali crescono



### Dal Select agli integratori Bonomelli: il Gruppo Montenegro si rinnova

di Irene Consigliere



### Tutto il mondo ad Art Basel: l'Italia svetta con i 24 tagli di Lucio Fontana

di Paolo Manazza e Luca Zuccala

Diamanti sostenibili: Inbilico e Nove25 sulle orme di De Beers e DiCaprio



**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/06/13/ansa/sul-contratto-dei-bancari-orcel-vuole-ruolo-dellabi\\_22f5a7c9-404d-4841-9c55-7817b0a1cd23.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/06/13/ansa/sul-contratto-dei-bancari-orcel-vuole-ruolo-dellabi_22f5a7c9-404d-4841-9c55-7817b0a1cd23.html)

EDIZIONI > ANSAmed | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

**ANSA.it Economia**

Fai la ricerca | Vai al Meteo | **ABBONATI**

Cronaca | Politica | **Economia** | Regioni + | Mondo | Cultura | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE

ANSA.it > Economia > PMI > >>>ANSA/Sul contratto dei bancari Orcel vuole ruolo dell'Abi

# >>>ANSA/Sul contratto dei bancari Orcel vuole ruolo dell'Abi

Ad Unicredit, si discuta aumenti al Casl

Redazione ANSA

ROMA

13 giugno 2023

17:45

STORIA

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina.

Sul palco del congresso della Fabi è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito "un punto di partenza". Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve "gestire" queste questioni aggiungendo come "non sia corretto anticipare delle decisioni". Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipendenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: "abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus" e "abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse" e investito sulle filiali con assunzioni. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna "a tutto tondo" anche sul fronte del welfare e della formazione. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl.

E la richiesta salariale avrà, probabilmente, conseguenze anche su un altro contratto, quello del credito cooperativo che sia la Fabi, sia Federcasse, vogliono comunque mantenere separata da quello delle spa. Il mondo cooperativo è differente e con sue caratteristiche ma anche sul suo rinnovo il livello di aumento richiesto avrà appunto un suo peso. Come ha spiegato il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba "valuteremo la misura di queste richieste, non ci siamo mai sottratti agli adeguamenti che i tempi ci hanno chiamato ad attuare, ma lo faremo in una logica di interesse collettivo della categoria".

"Tutte le piattaforme - ha aggiunto - da che mondo e mondo nelle relazioni sindacali prevedono miglioramenti al trattamento economico da parte dei dipendenti delle banche, quindi è normale che ciò avvenga. I contratti si chiamano collettivi perché rispondono ad esigenze collettive e questo concetto di collettivo nel nostro contratto è ancora più ampio perché noi rappresentiamo una componente rilevante e numerosa del sistema bancario, che al proprio interno contiene specifiche diversità che devono trovare composizione nel contratto collettivo".

(ANSA).



**Confindustria Canavese avvicina gli studenti al mondo del lavoro**

Concluso a Rivarolo il progetto Laboratori di Imprenditorialità

>>>ANSA/Sul contratto dei bancari Orcel vuole ruolo dell'Abi

Ad Unicredit, si discuta aumenti al Casl

**Mozione Bori su welfare studentesco torna in commissione (2)**

> Tutte le news

**ULTIMA ORA**

- 18:30 **Borsa: Milano chiude in rialzo con energia e auto, corre Mfe**
- 18:20 **Il prezzo del gas chiude con un balzo del 16% a 36 euro**
- 18:08 **Lo spread tra Btp e Bund chiude in calo a 162 punti**
- 17:47 **Borsa: l'Europa chiude in rialzo, si guarda a banche centrali**
- 17:38 **Borsa: Milano chiude in rialzo dello 0,57%**
- 17:19 **Granarolo, 'obiettivo 2 miliardi di fatturato al 2027'**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Vai all'articolo originale

Link: [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/06/13/orcel-aumenti-del-contratto-bancari-da-discutere-in-abi\\_4edc1183-8220-4afe-a530-992cb554e8d9.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/06/13/orcel-aumenti-del-contratto-bancari-da-discutere-in-abi_4edc1183-8220-4afe-a530-992cb554e8d9.html)

EDIZIONI > ANSAmed | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

# ANSA.it Economia

Fai la ricerca | Vai al Meteo

ABBONATI

Cronaca | Politica | Economia | Regioni + | Mondo | Cultura | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE

ANSA.it > Economia > PMI > **Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi'**

## Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi'

Ad Unicredit su richieste salariali

Redazione ANSA

ROMA

13 giugno 2023

13:21

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - Le richieste dei sindacati per gli aumenti salariali nel rinnovo del contratto dei bancari "vanno gestite" dal comitato affari sindacali dell'Abi (Casl) "e non è corretto anticipare delle decisioni".

Lo afferma l'ad di Unicredit Andrea Orcel intervenendo al congresso della Fabi, Ieri, a favore degli aumenti, che devono essere discussi nella trattativa che partirà a luglio, si sono espressi l'ad di Intesa Carlo Messina e quello della Bper Montani.

Orcel ha quindi sottolineato che, come gruppo Unicredit, "abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus" e abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna "a tutto tondo" anche sul fronte del welfare e della formazione. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



### Mozione di Bori su welfare studentesco torna in commissione

L'Assemblea legislativa ha deciso di approfondire i contenuti

### Federlus e Confcooperative per la leadership femminile

Progetto di formazione per ridurre le disuguaglianze

### Nasce la 'Confindustria della prima trasformazione alimentare'

Tra Assalzoo, Assocarni e Italmopa che valgono oltre 25 miliardi

> Tutte le news

### ULTIMA ORA

15:53 **Borsa: l'Europa sale dopo Wall Street e l'inflazione Usa**

15:33 **Wall Street apre in rialzo, Dj +0,22%, Nasdaq +0,72%**

15:15 **Il petrolio è in rialzo a New York a 68,78 dollari**

15:02 **Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi'**

14:40 **Borsa: l'Europa migliora dopo l'inflazione Usa, Milano +0,3%**

14:39 **Berlusconi: Pier Silvio, da solo non avrei potuto fare nulla**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/06/13/dellerba-bcc-specificheserve-nostro-contratto-di-lavoro\\_c1f25967-1e1d-44db-8962-81ce3866572f.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/economia/pmi/2023/06/13/dellerba-bcc-specificheserve-nostro-contratto-di-lavoro_c1f25967-1e1d-44db-8962-81ce3866572f.html)

EDIZIONI > ANSAmed | Europa-Ue | NuovaEuropa | America Latina | Brasil | English | Podcast | ANSAcheck | Social:

**ANSA.it Economia**

Fai la ricerca Vai al Meteo **ABBONATI**

Cronaca | Politica | **Economia** | Regioni + | Mondo | Cultura | Tecnologia | Sport | FOTO | VIDEO | Tutte le sezioni +

PRIMOPIANO • BORSA • INDUSTRY 4.0 • PROFESSIONI • REAL ESTATE • PMI • RISPARMIO & INVESTIMENTI • BUSINESS WIRE

ANSA.it > Economia > PMI > **Dell'Erba, 'Bcc specifiche,serve nostro contratto di lavoro'**

# Dell'Erba, 'Bcc specifiche,serve nostro contratto di lavoro'

Presidente Federcasse, dal 1963 che lo stipuliamo

Redazione ANSA

ROMA

13 giugno 2023

11:45

NEWS

Suggestisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - Federcasse preferisce mantenere il contratto di lavoro del credito cooperativo separato da quello delle banche spa. Come spiega il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba, al congresso Fabi "credo che sia dal 1963 che stipuliamo un contratto di categoria nostro, perché questo contratto è un contratto di un mondo specifico. Noi siamo diversi perché mentre la gran parte delle banche ha natura giuridica di Spa, noi abbiamo una natura giuridica molto specifica, unica in Europa, che quella della cooperazione a mutualità prevalente che è la specificità nella specificità, perché già la cooperazione rappresenta un modello abbastanza specifico, quando poi diventa mutualità prevalente diventa ancora più specifico" ha spiegato sottolineando come si tratta di una specificità "riconosciuta nel testo unico che appunto prevede questo modello di banche. Quindi siccome la finalità di queste banche è diversa strutturalmente, direi per natura giuridica per istituto giuridico da quella di altre banche, il contratto deve dare riscontro a queste diverse motivazioni".

Il presidente ha quindi concluso ricordando come anche il sindacato maggiormente rappresentativo nel credito cooperativo, la Fabi, è a favore di due contratti separati. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



**Mozione di Bori su welfare studentesco torna in commissione**

L'Assemblea legislativa ha deciso di approfondire i contenuti

**Federlus e Confcooperative per la leadership femminile**

Progetto di formazione per ridurre le disegualianze

**Nasce la 'Confindustria della prima trasformazione alimentare'**

Tra Assalzo, Assocarni e Italmopa che valgono oltre 25 miliardi

> Tutte le news

**ULTIMA ORA**

15:53 **Borsa: l'Europa sale dopo Wall Street e l'inflazione Usa**

15:33 **Wall Street apre in rialzo, Dj +0,22%, Nasdaq +0,72%**

15:15 **Il petrolio è in rialzo a New York a 68,78 dollari**

15:02 **Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi'**

14:40 **Borsa: l'Europa migliora dopo l'inflazione Usa, Milano +0,3%**

14:39 **Berlusconi: Pier Silvio, da solo non avrei potuto fare nulla**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

[Vai all'articolo originale](#)

Link: <https://www.affaritaliani.it/economia/intesa-messina-ai-bancari-aumento-di-435-Euro-al-mese-con-7mld-di-utili-860384.html>

ECONOMIA

Martedì, 13 giugno 2023

# Intesa, Messina: "Ai bancari aumento di 435 € al mese. Con 7mld di utili..."

L'Abi frena l'Ad della principale banca italiana: "Bisogna aspettare le assemblee dei lavoratori"

di Redazione Economia



[Guarda la gallery](#)

## Intesa, Messina: "Non voglio negoziare, quello che chiedono avranno"

Le dichiarazioni dell'amministratore delegato di **Intesa Sanpaolo** sono destinate a far discutere parecchio. Carlo **Messina**, intervenendo al congresso della Fabi, il principale sindacato bancario, ha aperto ad un **maxi aumento** di stipendio per i **bancari**. "Con un **utile netto di 7 miliardi** di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare sugli aumenti". E quando - si legge sul Sole 24 Ore - il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, gli ha chiesto senza giri di parole se **accettava** l'aumento di **435 euro al mese** chiesto dal sindacato ha replicato: "Intesa

Sanpaolo non farà **nessun tipo di approccio negoziale** sulle richieste economiche" dei sindacati.

*Leggi anche: Intesa Sanpaolo e Chora Media presentano il podcast "Signorine"*

*Leggi anche: Intesa Sanpaolo, Gros-Pietro: "Trasparenza ed equità tra i valori del Gruppo"*

Messina - prosegue Il Sole - ha inoltre affermato che in un momento in cui la redditività delle banche torna a crescere "non è accettabile non dare ai lavoratori un **incremento consistente**". Il contratto del settore è scaduto ed è stato prorogato: la componente regolamentare del contratto è quella sulla

quale in realtà si concentra **maggiore pressione** perché, come ricordato da Sileoni in apertura dell'evento, la vera contropartita che vogliono le banche è la **flessibilità** che, in una fase di continua evoluzione dei modelli di business, può richiedere **sforzi importanti ai lavoratori**. Nei mesi scorsi la banca guidata da Messina aveva lasciato il tavolo del Casl Abi per condurre una negoziazione separata con i sindacati, in particolare sullo **smartworking**. **L'Abi** frena l'Ad della principale banca italiana: "Bisogna **aspettare le assemblee dei lavoratori**".

[Iscriviti alla newsletter](#) 

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.bluerating.com/banche-e-reti/788846/piu-soldi-per-i-bancari-messina-intesa-e-favorevole>

CHI SIAMO   ABBONATI   ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

bluerating

[BANCHE E RETI](#) ASSET MANAGEMENT ▾ PRIVATE MERCATI ▾ BLUERATING TV CONFRONTA FONDI

[BANCHE E RETI](#)

# Più soldi per i bancari, Messina (Intesa) è favorevole

13/06/2023 10:06 REDAZIONE

CONDIVIDI

A cura di Equita

In un intervento al Congresso [della FABI](#), il CEO di Intesa, Carlo Messina si è dichiarato favorevole alla richiesta di incremento salariale avanzata dai [sindacati bancari](#) per aggiuntivi 435 euro al mese, indicando che la [banca](#) non farà nessun approccio negoziale su queste richieste economiche alla luce dell'ampia capacità di generazione di utile della [banca](#).

L'apertura di Intesa potrebbe spingere anche l'ABI ad adottare un approccio simile in merito. Sulla base dei nostri calcoli, l'incremento richiesto dai [sindacati](#) comporterebbe un aumento medio dei costi del personale in area 6% (che riteniamo andrà a manifestarsi in larga parte dal 2024), sostanzialmente coerente con quanto ipotizzato nelle nostre stime.

Vuoi ricevere le notizie di Bluerating direttamente nella tua Inbox? [Iscriviti alla nostra newsletter!](#)

TAG: [BANCARI](#) [INTESA SANPAOLO](#) [MESSINA](#)

Redazione

CONDIVIDI

IN GESTIONE

PRIVATE

Ubs-Credit Suisse, Ermotti: "Stop alle rivalità, da oggi siamo un gruppo unito"

[Leggi di più](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: <https://www.bluerating.com/banche-e-reti/788824/lovaglio-dimensione-delle-banche-italiane-il-vero-tema-da-affrontare>

[CHI SIAMO](#) [ABBONATI](#) [ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER](#)

**bluerating**

[BANCHE E RETI](#) [ASSET MANAGEMENT](#) [PRIVATE](#) [MERCATI](#) [BLUERATING TV](#) [CONFRONTA FONDI](#)

[BANCHE E RETI](#)

# Lovaglio: “Dimensione delle banche italiane il vero tema da affrontare”

13/06/2023 10:06 REDAZIONE

CONDIVIDI

IN GESTIONE

Intervistato nel corso del 26esimo Congresso Nazionale della Fabi, l'**amministratore delegato di Banca Monte dei Paschi di Siena, Luigi Lovaglio**, è tornato a parlare di un argomento di stretta attualità come la creazione di un nuovo polo bancario, così come di tanti temi riguardanti Mps.

“Bisogna pensare ad un terzo polo bancario in una logica aggregativa, e non per farci salvare” ha detto l'ad. “Il vero tema semmai è quello delle dimensioni delle banche italiane, per poter competere a livello internazionale. Le principali 7-8 banche europee sono più piccole della prima banca americana, Intesa ad esempio è quinta. Se noi non abbiamo grandi banche e grandi capitali per finanziare le imprese, rischiamo di diventare oggetto di interesse per altri player. Bisogna avere dimensioni tali da poter presidiare l'economia e tutelare l'italianità del risparmio”.

Per quanto riguarda l'uscita del Tesoro, invece, Lovaglio ha ribadito un concetto: “Non c'è bisogno di svendere quando una banca produce dividendi e redditività. A fine anno abbiamo fatto metà valore dell'aumento capitale, perché la nostra è una banca sana. Certo, il Tesoro deve uscire, ma le soluzioni possono essere molteplici: si può andare sul mercato, fare aggregazioni, trovare un partner stabile”.

**PRIVATE**

Ubs-Credit Suisse, Ermotti: “Stop alle rivalità, da oggi siamo un gruppo unito”

[Leggi di più](#)

Vuoi ricevere le notizie di Bluerating direttamente nella tua Inbox? [Iscriviti alla nostra newsletter!](#)

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/unicredit-orcel-non-ci-sono-condizioni-oggi-per-ma-in-italia-rco-nRC\\_13062023\\_1324\\_358111397.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/prima-pagina/dettaglio/unicredit-orcel-non-ci-sono-condizioni-oggi-per-ma-in-italia-rco-nRC_13062023_1324_358111397.html)



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Prima Pagina](#)

## UNICREDIT: ORCEL, NON CI SONO CONDIZIONI OGGI PER M&A IN ITALIA (RCO)



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - In Italia oggi non ci sono le condizioni per aggregazioni tra banche italiane. Così l'amministratore delegato di UniCredit Andrea Orcel parlando al congresso del sindacato dei bancari Fabi.

"In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia e questo non permette 'M&A', non ci sono i numeri ne' le intenzioni". Orcel torna poi sull'opportunità fallita nel 2021 per rilevare Mps: "le due reti erano, sono, complementari" e avrebbe funzionato "alle condizioni giuste".

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 13:24:45 (0358)NEWS 3 NNNN

### Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Banca Monte Paschi Siena</a>	2,187	+2,01	16.48.51	2,107	2,201	2,165

### TAG

**ULTIMISSIME NPP**

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA BANCHE EUROPA ITALIA**

**BANCA MONTE DEI PASCHI UNICREDIT FINANZA**

**ORGANI SOCIETARI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE**

**ITA**

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/bper-cimbri--deve-diventare-grande-banca-non-una-banca-grande--nRC\\_13062023\\_1641\\_486143469.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/bper-cimbri--deve-diventare-grande-banca-non-una-banca-grande--nRC_13062023_1641_486143469.html)



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

# BPER: CIMBRI, 'DEVE DIVENTARE GRANDE BANCA, NON UNA BANCA GRANDE'



Deve recuperare un gap tecnologia (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - Bper deve diventare "una grande banca e non una banca grande" spiega Carlo Cimbri, numero uno del gruppo Unipol azionista di rilievo della banca modenese. Cimbri ricorda che Bper deve recuperare un gap nella tecnologia dove non aveva investito per molto tempo e che ha oggi gli azionisti in grado di supportarla. Cimbri interviene al congresso del sindacato autonomo dei bancari Fabi.

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 16:41:21 (0486) 5 NNNN

## Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Unipolsai</a>	2,296	+1,41	17.35.26	2,262	2,304	2,274

## TAG

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**

**ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE UNIPOLSAI ITA**

[Servizi](#)  
[Pubblicità](#)  
[Listino ufficiale](#)

[Altri link](#)  
[Comitato Corporate Governance](#)



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/mps-cimbri-stucchevole-e-irrispettoso-affannarsi-sul-suo-destino-nRC\\_13062023\\_1558\\_471194165.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/mps-cimbri-stucchevole-e-irrispettoso-affannarsi-sul-suo-destino-nRC_13062023_1558_471194165.html)



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

# MPS: CIMBRI, STUCCHEVOLE E IRRISPETTOSO AFFANNARSI SUL SUO DESTINO



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - Carlo Cimbri numero uno del gruppo Unipol e in questa veste grande azionista di Bper trova "stucchevole e irrispettoso" l'affannarsi intorno al destino di Monte dei Paschi. Cimbri interviene al congresso della Fabi e ricorda le sue recenti dichiarazioni sul tema di Siena cosi' come le parole pronunciate dal top manager della banca Piero Montani alla vigilia sempre dal palco della Fabi. Bper e' in mezzo al guado, ha detto Montani, e di fatto non interessata a una aggregazione con Siena. Cimbri aggiunge: "Mps ha un bravo amministratore, che conosco e stimo, che e' alla ricerca di stabile redditivita' e diventa stucchevole questo continuo affannarsi sul Monte che ha i suoi azionisti e saranno loro a determinare la sua strada".

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 15:58:59 (0471) 5 NNNN

## Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Unipolsai</a>	2,296	+1,41	17.35.26	2,262	2,304	2,274
<a href="#">Banca Monte Paschi Siena</a>	2,18	+1,68	17.35.03	2,107	2,201	2,165

## TAG

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA BANCHE**

**ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE EUROPA ITALIA TOSCANA**

**PROVINCIA DI SIENA COMUNE DI SIENA SIENA UNIPOLSAI**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

[Vai all'articolo originale](#)

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-orcel-pmi-colonna-vertebrale-europa-ma-bce-non-la-pensa-cosi--nRC\\_13062023\\_1417\\_398392638.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-orcel-pmi-colonna-vertebrale-europa-ma-bce-non-la-pensa-cosi--nRC_13062023_1417_398392638.html)



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

## BANCHE: ORCEL, PMI COLONNA VERTEBRALE EUROPA MA BCE NON LA PENSA COSI'



Francoforte guarda ai rischi del segmento (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - Le pmi europee e non solo italiane secondo Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, sono "la colonna vertebrale dell'Europa, pero' da un punto di vista del rischio la Bce lo vede come segmento a rischio e quindi capitale piu' alto, coperture e imposizioni piu' alte" con la conseguenza che a un'istituzione privata come una banca finanziarle costa molto di piu'. Cosi' il banchiere nel corso di una tavola rotonda organizzata nel corso del congresso del sindacato dei bancari Fabi guidato da Lando Sileoni che sul palco lo intervista assieme ad alcuni giornalisti. UniCredit pure dopo la restituzione del Tltro alla Bce mantiene molta liquidita' nei depositi della banca centrale. "Non troviamo la domanda per prestare", osserva il banchiere, con le pmi che "logicamente" vista l'incertezza stanno a guardare e non chiedono risorse per gli investimenti ma solo per il circolante.

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 14:17:46 (0398) 5 NNNN

### TAG

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA BANCHE UNICREDIT FINANZA**

**ORGANI SOCIETARI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE**

**ITA**

Servizi  
Pubblicità  
Listino ufficiale

Altri link  
Comitato Corporate  
Governance



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.ilssole24ore.com/radiocor/nRC\\_13.06.2023\\_13.24\\_35810358](https://www.ilssole24ore.com/radiocor/nRC_13.06.2023_13.24_35810358)

☰ 🔍 **Radiocor** UniCredit: Orcel, non ci sono condizioni oggi per M&A in Italia (RCO) f t in ...

In evidenza [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#) **24+** [Abbonati](#) [Accedi](#)

🔖 **Radiocor**

# UniCredit: Orcel, non ci sono condizioni oggi per M&A in Italia (RCO)

13 giugno 2023

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - In Italia oggi non ci sono le condizioni per aggregazioni tra banche italiane. Così l'amministratore delegato di UniCredit Andrea Orcel parlando al congresso del sindacato dei bancari Fabi.

"In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia e questo non permette 'M&A', non ci sono i numeri ne' le intenzioni". Orcel torna poi sull'opportunità fallita nel 2021 per rilevare Mps: "le due reti erano, sono, complementari" e avrebbe funzionato "alle condizioni giuste".

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 13:24:45 (0358)NEWS 3 NNNN

## Le ultime da Radiocor

**13 giugno, 15:50**

Borsa: Wall Street da' la carica agli indici europei, Milano accelera a +0,6%

**13 giugno, 15:36**

Wall Street: apre in rialzo (S&P +0,4%), Fed verso stop a stretta con frenata inflazione

**13 giugno, 15:21**

\*\*\*Gas: prezzo del gas in volata del 15,5% a 38,8 euro al megawattora

[Vedi tutte →](#)

## Newsletter

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

[Iscriviti](#)

## Video



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: <https://www.ilssole24ore.com/art/contratto-bancari-orcel-non-c-e-dibattito-sull-aumento-ma-come-arrivarci-AEAAcwfd>

☰ 🔍 **Economia** Lavoro f t in ...

In evidenza [Criptovalute](#) [Spread BTP-Bund](#) [FTSE-MIB](#) [Petrolio](#) **24+** [Abbonati](#) [Accedi](#)

**I NOSTRI VIDEO**

- L'Ai che genera sviluppo: "Ottimizza processi di pmi e startup"**
- Solo 2,7% degli italiani dona sangue, pochi giovani**
- Da siccita' ad alluvioni, clima piega l'agricoltura**

Servizio | [Congresso Fabi](#)

# Contratto bancari, Orcel: non c'è dibattito sull'aumento ma su come arrivarci

Al ventiduesimo congresso della Fabi, il ceo di Unicredit, spiega che l'istituto è dentro il Casl di Abi e seguirà questa strada fino in fondo

di Cristina Casadei  
13 giugno 2023



▲ (LAPRESSE)

**Ascolta la versione audio dell'articolo**

**2' di lettura**

«Seguiremo fino in fondo la strada che abbiamo intrapreso». Nel dibattito sulla trattativa per il rinnovo del contratto collettivo nazionale dei bancari Abi entra anche il ceo di UniCredit, Andrea Orcel, che, al ventiduesimo congresso della Fabi, ha ricordato: «Noi siamo ancora nel Casl Abi e quelle negoziazioni vengono gestite in quella sede». Non sarebbe «corretto anticipare delle decisioni», al di fuori di quella sede, lascia intendere il manager. Come banca, dice Orcel, noi abbiamo delle caratteristiche determinate: «Noi assumiamo mentre altri non assumono. Noi non chiudiamo sportelli e gli altri li chiudono. Noi facciamo formazione e abbiamo deciso di farla a 360°. Nella nostra banca la remunerazione è importante ed è basata sulla meritocrazia. Dal 2021 abbiamo dimostrato che siamo la banca in Italia che paga meglio, che ha aumentato i premi di produttività e i bonus più di tutti gli altri. Abbiamo investito più di 100 milioni di euro per compensare l'aumento del caro prezzi sulle fasce più

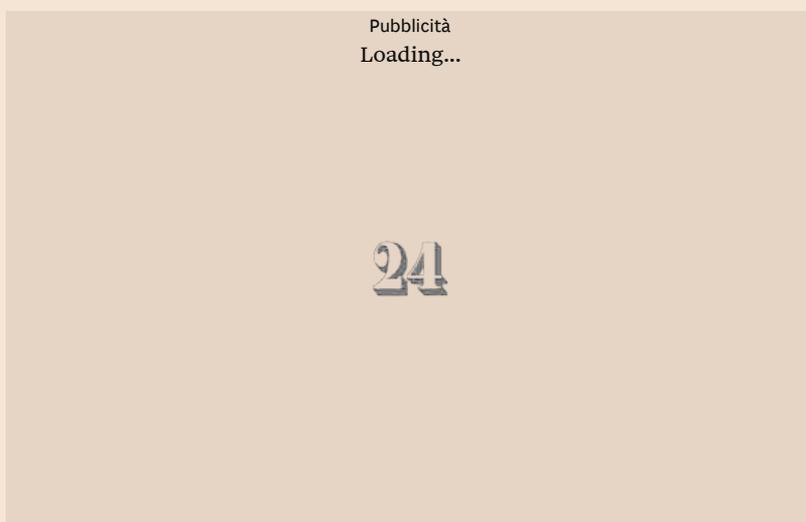
Loading...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

basse dei nostri colleghi».

### Sull'aumento la posizione la esprime il Casl

Sull'aumento di 435 euro mensili, a precisa domanda del segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, Orcel dice che è al Casl di Abi che si deve chiedere. In generale, però, «non c'è una differenza di vedute sulle persone della banca. Devono essere riconosciute per quello che fanno ed essere remunerate correttamente. Sul principio dell'aumento non c'è dibattito, c'è sul come conseguire l'obiettivo», dice Orcel. Non bisogna dimenticare che il compenso dei lavoratori «va visto a tutto tondo», quindi tenendo conto anche dei percorsi di formazione e del welfare, per esempio. Sicuramente in prospettiva Orcel vede profilarsi una contrazione dei ricavi per le banche europee e italiane e un aumento del costo del credito.



### L'apertura sui 435 euro da parte di Intesa Sanpaolo

In attesa della conclusione delle assemblee dei bancari che dovranno dare il via libera alla piattaforma per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro, stanno già iniziando ad emergere alcune posizioni sul fronte datoriale che rappresentano dei veri e propri punti di partenza per il negoziato che potrebbe cominciare già nella prima metà di luglio, come è emerso al congresso della Fabi. Quello più netto è stato sicuramente espresso da Carlo Messina, il ceo della più grande banca del Paese, Intesa Sanpaolo, che ha fatto una chiara apertura sulla richiesta di aumento economico mensile di 435 euro, definendolo un aumento «accettabile».

### L'Abi e la sintesi tra tutte le banche

Se il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha preferito non esprimersi prima delle assemblee dei lavoratori, la numero uno del Comitato affari sindacali e del lavoro, Ilaria Dalla Riva, ha sottolineato che «il ceo Messina parla per la sua azienda» e che come presidente del Casl il suo ruolo «è diverso e dovrà portare a una sintesi tra banche tutte diverse tra loro». Sicuramente per i sindacati, a partire dalla Fabi, l'apertura del ceo di Intesa Sanpaolo è un «punto di partenza», dice Sileoni, e Abi deve «prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati. E si

deve partire da lì».

**LAB24**

Il prezzo della benzina oggi in tutta Italia

24

Scopri di più →

Riproduzione riservata ©

**ARGOMENTI** [Intesa Sanpaolo](#) [Associazione Bancaria Italiana](#) [aumento dei prezzi](#)  
[Unicredit](#) [Carlo Messina](#)

**Per approfondire**

Messina (Intesa): «Giusti incrementi di stipendio consistenti ai bancari». L'Abi: «Aspettare le assemblee dei lavoratori»

24

Contratto bancari, dall'aumento di 435 euro alle 35 ore: la piattaforma in 12 punti

24

loading...

Loading...

**Brand connect**

Loading...

**Newsletter**

Notizie e approfondimenti sugli avvenimenti politici, economici e finanziari.

**Iscriviti**

**I video più visti**

24

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: <https://www.ilfoglio.it/economia/2023/06/13/news/messina-vuole-condividere-i-profitti-con-i-dipendenti-e-allarga-il-solco-con-l-abi-5378922/>

**Messina vuole condividere i profitti con i dipendenti e allarga il solco con l'Abi | Il Foglio**

Messina vuole condividere i profitti con i dipendenti e allarga il solco con l'Abi

Messina vuole condividere i profitti con i dipendenti e allarga il solco con l'Abi

13 giu 2023

L'ad di Intesa Sanpaolo favorevole anche all'aumento salariale nel nuovo contratto: "Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho il coraggio di guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare 400 euro al mese"

Sullo stesso argomento:

Banchieri, dove siete? Questa inflazione è come un'alluvione

Dopo la settimana corta, il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, ritorna sul contratto dei bancari dicendosi più che favorevole a concedere l'aumento salariale e lanciando la proposta di partecipazione agli utili da parte dei dipendenti. Parole che rischiano di consolidare le distanze dall'Abi, l'associazione bancaria, già allargate a inizio anno quando Intesa ha deciso di sedersi al tavolo con i sindacati per il rinnovo del contratto in maniera autonoma. Parlando al congresso della Fabi che si è svolto ieri a Roma, in una giornata segnata dalla scomparsa di Silvio Berlusconi, Messina ha detto di considerare "inaccettabile" non concedere aumenti consistenti ai lavoratori e ha aperto, quindi, alle richieste dei sindacati (435 euro mensili), ma soprattutto ha sorpreso la platea con l'idea di rendere possibile la partecipazione agli utili da parte dei lavoratori come ulteriore forma di retribuzione. "E' un'ipotesi che vedrei con grande favore", ha detto sparigliando così le carte del congresso anche se ha chiarito di avere chiesto una verifica interna sulla fattibilità. L'aspetto interessante è rappresentato dalle motivazioni che sono alla base della decisione di accettare di buon grado l'aumento salariale. In sintesi, il numero uno della più grande banca italiana ha detto che con tutti i profitti che fa Intesa non si mette a negoziare un aumento di 400 euro. Parole che, a prescindere da come evolverà la trattativa sul rinnovo del contratto, sono destinate ad avere un peso per tutta la categoria considerando che la redditività per gli istituti di credito è in forte crescita favorita dall'aumento dei tassi della Bce e a fronte di questo è diventato più caro il costo del denaro per famiglie e imprese. "Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho il coraggio di guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare questo aspetto", ha detto il banchiere. E' scattato l'applauso, naturalmente, di fronte a una posizione destinata a lasciare il segno nel panorama bancario del paese e che apre a più di una riflessione.

Abbonati per continuare a leggere

Sei già abbonato? Accedi Resta informato ovunque ti trovi grazie alla nostra offerta digitale

Le inchieste, gli editoriali, le newsletter. I grandi temi di attualità sui dispositivi che preferisci, approfondimenti quotidiani dall'Italia e dal Mondo

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/banche-le-supplenti-della-politica/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI



# WSI Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



WSI • ECONOMIA • Banche, le supplenti della politica

# Banche, le supplenti della politica

di Giulia Schiro

13 Giugno 2023 13:27

## ARTICOLI A TEMA



Leopoldo Gasbarro, direttore WSI, al congresso Fabi alle 11.30 nella tavola rotonda "Rapporti ed equilibri tra politica e finanza"



I banchieri italiani bacchettano BCE e imprese per la gestione del rischio inflazione



UBS e governo svizzero: un

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

“La decentralizzazione e la tecnologia non sono una minaccia per chi fa banca bene, anzi. **Le banche oggi stanno diventando lo strumento di supplenza della politica economica europea**, che non è mai stata disegnata se si esclude la BCE. Ad esempio nell’universo ESG, le banche sono la leva esecutiva per tradurre le scelte ESG anche della politica monetaria, fanno da **educatore sociale** rivestendo così un ruolo imprescindibile. Non si devono occupare solo di denaro, ma devono accompagnare le famiglie e le imprese europee su una strada di lungo e complesso adeguamento agli standard europei. Nel caso specifico degli ESG, ad adeguarsi agli standard di sostenibilità. In merito al **digitale**, chiedo alla politica un livello paritetico (o parità di libertà o parità di restrizioni) rispetto alle big americane nel **trattamento dei dati, una regolamentazione giusta**, cosicché anche le banche europee ed italiane possano correre libere nella prateria della privacy rimanendo competitive. **Il digitale serve per tutelare la professionalità, non per sostituirla**”, ha dichiarato **Carlo Alberto Carnevale Maffè**, docente di Strategia presso la Scuola di Direzione Aziendale dell’Università Bocconi, durante il 22° congresso nazionale della Fabi, la Federazione Autonoma Bancari Italiani.

“Sono d’accordo con quello che ha detto Carlo Alberto sull’**obbligo della politica di formulare una regolamentazione** che, finora, è stata fatta solo dal mercato. Ma questa regolamentazione **deve valere anche per lo Stato**, non solo per le banche. Nel momento in cui si parla tanto di educazione finanziaria e di approccio chiaro e trasparente al risparmiatore, non si menziona però mai cosa può accadere durante la vita degli strumenti finanziari, ad esempio al corso borsistico di un titolo di Stato. Le banche in questo senso, per migliorare la relazione con i clienti e il livello di competenze, devono svegliarsi e prendere esempio, nella comunicazione, dal marketing del MOT, che è stato capace di collocare **20 miliardi di BTP in due giorni**. La comunicazione sta reindirizzando tutte le regole del gioco. Basti pensare alla comunicazione martellante sui social su un determinato tema. Nel caso del BTP, è passato il messaggio che sia indiscriminatamente lo strumento adatto a tutti, ma non è così. È un messaggio distorto in partenza che allontana il risparmiatore dalla vera **educazione finanziaria**, basata su obiettivi, livello di rischio del singolo e diversificazione. La politica quindi ha il dovere **sia di regolamentare che di vigilare che i consulenti finanziari**, nel consigliare i giusti strumenti finanziari ai clienti, abbiano **un livello adeguato di formazione, incentivandoli a investire su quest’ultima**”, gli ha fatto eco il direttore di Wall Street Italia, Leopoldo Gasbarro.

“Vi siete accorti che, negli ultimi 20 anni, le banche hanno fatto politica in sostituzione dei Governi? Ristrutturando ad esempio i debiti dei quotidiani e delle televisioni, finanziando la ricerca, le fondazioni e le università, le infrastrutture. Più politica di questo non c’è. Io credo che il vero problema di oggi sia proprio **l’assenza della politica**, sia in termini di preparazione professionale individuale, sia in termini di iniziative. Sui problemi seri la politica non la trovi mai. E **l’assenza di una comunicazione adeguata da parte dei media che metta in risalto questo ruolo primario delle banche**” ha incalzato **Lando Maria Sileoni**, Segretario Generale della Fabi.



accordo per la protezione delle perdite



TREND

Banche

5383 CONTENUTI

Si è verificato un errore.

Vai all'articolo originale

Link: <https://www.wallstreetitalia.com/le-banche-italiane-e-leuropa-per-orcel-niente-ma-in-vista/>

TRENDS WARREN BUFFETT INFLAZIONE BANCHE MUTUI



# WSI Wall Street Italia

Economia ▾ Mercati ▾ Società ▾

PRIVATE FINTECH ADVISORY PETROLIO CALENDARIO SPREAD BORSE FOREX LIFESTYLE ABBONATI



WSI • ECONOMIA • Le banche italiane e l'Europa: per Orcel, niente M&A ...

## Le banche italiane e l'Europa: per Orcel, niente M&A in vista

di Luca Losito

### ARTICOLI A TEMA



**Banche**, le supplenti della politica



Bollette luce e gas, scade il divieto delle modifiche unilaterali dei contratti



Cosa prevede la nuova legge europea sui rider

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

13 Giugno 2023 16:15

Le **banche italiane** possono essere competitive in Europa, ma le aggregazioni al momento non sono possibili. Sugli aumenti ai **bancari**, nessun via libera. Sono questi alcuni dei messaggi chiave lanciati da **Andrea Orcel**, AD di **UniCredit** intervenuto oggi in uno dei panel di questa seconda giornata del 22° Congresso nazionale **della Fabi**, in corso di svolgimento a Roma, all'Ergife Palace Hotel, fino a venerdì 16 giugno. "Our destiny in our hands", ossia "Il nostro destino nelle nostre mani", è il titolo del congresso nel corso del quale, tra altro, viene celebrato il 75° anniversario **della Fabi**, fondata a Milano nel 1948. Vediamo tutto nell'analisi.

### Indice

- 1 - [La situazione delle banche italiane](#)
- 2 - [L'aumento al contratto](#)
- 3 - [Pregi e difetti dell'Italia](#)

## La situazione delle banche italiane

La conferenza con **Orcel** poteva fornire spunti importanti dopo le dichiarazioni rilasciate sullo stesso palco ieri da **Messina** e **Lovaglio**, e il "Cristiano Ronaldo" dei banchieri non ha deluso le attese. Prima si è concentrato sul posizionamento delle **banche italiane** nel contesto europeo e delle possibili fusioni per potenziarle. "In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia e questo non permette M&A, non ci sono i numeri né le intenzioni". Orcel torna poi, con una nota di rammarico, a parlare dell'operazione fallita nel 2021 per rilevare **Banca Mps**: "Le due reti erano, sono, complementari e la fusione avrebbe funzionato alle condizioni giuste".

## L'aumento al contratto

Poi si è parlato dell'aumento di 435 euro al **contratto dei bancari**, cui aveva dato il suo benestare ieri il CEO di Intesa. Qui Orcel ha assunto una posizione molto più cauta del collega, rimandando tutto al tavolo delle trattative sindacali. "Siamo ancora nel Casl (l'organo Abi che gestisce le trattative sindacali), non mi sembra corretto anticipare. Abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo. Quindi, per qualsiasi eventuale novità su questo fronte bisogna chiedere al Casl".

## Pregi e difetti dell'Italia

Infine, **Orcel** ha parlato di cosa funziona in **Italia** e cosa potrebbe essere migliorato: "Dopo il 2008 si è andati verso una **regolamentazione** molto dettagliata nel **settore bancario**, adesso si è andati anche oltre e si richiede l'eccesso opposto rispetto a un passato senza troppe regole. Poi bisogna pensare al **risparmiatore** e mettersi nei suoi panni. In questo periodo si parla molto dei BTP, che non sono una difesa dall'inflazione.

### TREND



Bond

1385 CONTENUTI



Immigrazione

447 CONTENUTI



Borsa USA

2984 CONTENUTI



Bitcoin

1094 CONTENUTI



Auto elettriche

498 CONTENUTI

Non c'è nessuna remunerazione sui depositi bancari. Questi sono problemi concreti, io mi preoccupo dello stato d'animo del risparmiatore. Abbiamo dei costi del risparmio gestito superiori rispetto alla media dei Paesi europei, su questo bisogna lavorare”.

Se vuoi aggiornamenti su *Le banche italiane e l'Europa: per Orcel, niente M&A in vista* inserisci la tua email nel box qui sotto:

Scrivi la tua email...

ISCRIVITI

Si  No Acconto al trattamento dei dati per attività di marketing.

Compilando il presente form acconsento a ricevere le informazioni relative ai servizi di cui alla presente pagina ai sensi dell'[informativa sulla privacy](#).



TAG:

TI POTREBBE INTERESSARE



Berlusconi: le partecipazioni di Fininvest e il futuro delle società quotate



Wallstreetitalia.com è un canale di Wall Street Italia. Wall Street Italia è una testata giornalistica registrata. Registrazione ROC n.22649. Iscrizione al tribunale di Milano n.162 del 25/03/2011.

© Wallstreetitalia 1999-2023 | T-Mediahouse - P. IVA 06933670967 | 2.81.3



Risparmio e Investimenti | UniCredit | Mercato immobiliare | Pensioni | Advisory

[Cookie policy](#) | [Preferenze privacy](#) | [Privacy policy](#) | [Note legali](#) | [Pubblicità](#) | [Contattaci](#)

[Chi siamo](#)

**Vai all'articolo originale**

Link: <https://www.milanofinanza.it/news/andrea-orcel-contro-carlo-messina-sul-contratto-dei-bancari-202306131417134195>

↑ FTSE MIB 0,66%
↓ SPREAD 163,23
↑ DOW JONES 0,48%
↑ DAX 0,73%

Menù

Accedi
Abbonati

[Home](#)
[Notizie](#)
[Mercati](#)
[Patrimoni \*\*new\*\*](#)
[CNBC Live](#)
[Newsletter](#)
[Edicola](#)
[Sfoggia il giornale](#)

[Mercati](#)
[Borsa italiana](#)
[Bond](#)
[ETF](#)
[Fondi](#)
[Certificates & CW](#)
[Future](#)
[Indici](#)
[Borse Estere](#)
[Valute](#)
[Cripto](#)
[Commodity](#)
[Tassi](#)

News / Corporate Italia / Aumenti ai bancari, Orcel (Unicredit) contro Messina (Intesa Sanpaolo) sul rinnovo del contratto



⚡ CORPORATE ITALIA

Leggi dopo

# Aumenti ai bancari, Orcel (Unicredit) contro Messina (Intesa Sanpaolo) sul rinnovo del contratto

di Luca Gualtieri  
🕒 tempo di lettura

Al congresso della Fabi il ceo di Unicredit frena sugli aumenti di stipendio chiesti dalla categoria dopo le aperture del numero uno di Intesa Sanpaolo | [IL VIDEO Il no di Unicredit a operazioni di m&a](#) | [Intesa Sanpaolo, Messina: giusti gli aumenti consistenti nel nuovo contratto dei bancari, le banche fanno tanti utili](#)

Il ceo di **Unicredit** **Andrea Orcel** è in disaccordo con il consigliere delegato di **Intesa Sanpaolo** **Carlo Messina** sul rinnovo del contratto dei bancari. Il banchiere è intervenuto martedì 13 al 22esimo congresso della Fabi, il maggiore sindacato italiano della categoria.

Leggi anche: [Intesa Sanpaolo](#), [Messina: giusti gli aumenti consistenti nel nuovo contratto](#)

## La prudenza di Orcel

Lunedì 12 giugno **Messina** aveva dichiarato la disponibilità ad accogliere le richieste salariali avanzate dai sindacati, pari a 435 euro. Martedì 13 però Orcel ha usato parole assai più caute: «Siamo ancora nel Casl (l'organo Abi che gestisce le trattative sindacali), non mi sembra corretto anticipare. Abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo».

Il numero uno di **Unicredit** ha ricordato che la sua banca «investe sulle persone e non chiude filiali» e ha riconosciuto un bonus inflazione da 100 milioni «alle fasce più basse della nostra popolazione» e che la remunerazione deve essere considerata «a tutto tondo». Secondo il banchiere inoltre le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste: «un avanzamento di carriera può essere molto meglio di 435 euro di aumento», ha chiosato **Orcel**.

## Il contesto generale

Il **ceo** di **Unicredit** ha giustificato la propria prudenza anche con le **incertezze di**

### LifeStyle

**Royal Enfield Super Meteor 650, pochi pensieri ma tante soddisfazioni**

La cruiser dal carattere tranquillo e dall'impostazione comoda è adatta ai viaggi ma senza...

**Microlino, ecco la microcar per la patente B1**

La due posti punta su design, prestazioni e sicurezza. L'ultracompatta elettrica può essere...

**Il mercato dell'arte è in frenata**

Il flop registrato da Modigliani a Parigi non è un segnale positivo per Art...

**Château d'Yquem, stabili le imperial (-0,5%)**

Sostanziale tenuta delle quotazioni per i sette millesimi in formato extralarge. Aumento...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**mercato.** Se il primo trimestre dell'anno è stato molto positivo in termini di redditività per il settore bancario, sui prossimi mesi e sul 2024 pesano diverse incognite, dalla restrizione dello spread da interessi al possibile deterioramento della qualità del credito. Lo scenario insomma potrebbe rivelarsi meno roseo del previsto.

## La freddezza sul m&a

Molto cauto Orcel si è mostrato anche sul tema delle aggregazioni. «In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia e questo non permette **m&a**, non ci sono i numeri, né le intenzioni». Il banchiere poi è tornato sull'opportunità fallita nel 2021 di rilevare **Mps**: «le due reti erano, sono, complementari e avrebbe funzionato alle condizioni giuste».

## La troppa regolamentazione

Nel suo intervento al congresso della Fabi Orcel ha toccato anche il tema della **regolamentazione** bancaria: «Le regole ci volevano, ma credo siamo andati oltre. Se teniamo le regole che abbiamo adesso, ma anche il buon senso del management e le inseriamo in un giudizio, allora andiamo lontano».

Secondo il banchiere poi la regolamentazione è poco armonizzata a livello **internazionale**: « **Unicredit** è vigilata da tredici banche centrali nazionali nei Paesi dove è presente più la Bce. Poi abbiamo filiali a New York, Londra e Singapore. Un allineamento delle regole nel dettaglio non c'è e questo è un problema per le banche». (riproduzione riservata)

Orario di pubblicazione: **13/06/2023 13:36**

Ultimo aggiornamento: **13/06/2023 16:13**

Condividi

### Altre news della sezione Corporate Italia

**Un neurostimolatore per tornare a camminare**  
Recuperate le funzioni motorie degli arti inferiori dopo una paralisi grazie a un...

**Alpitour World punta a raddoppiare il fatturato degli hotel di nicchia**  
I piani del presidente e ad Gabriele Burgio: entro il 2025 giro d'affari di 200 milioni per la...

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

 **Video** Vedi tutti →

 VIDEO   
Il no di UniCredit al m&a

00:01:51

 VIDEO   
Berlusconi, ora che succede al patrimonio?

00:02:27

 VIDEO   
Ai Act al vaglio Ue

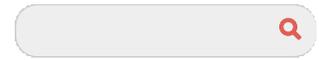
00:02:06

 VIDEO   
Cairo: "Non compro MFE, solo invenzioni di mercato"

00:14:04

Vai all'articolo originale

Link: <https://formiche.net/2023/06/unicredit-orcel-banche-italia-fabi/>



# Attenti alla frenesia da regole. L'allarme di Orcel



Di Gianluca Zapparoni | 13/06/2023 -  
Economia

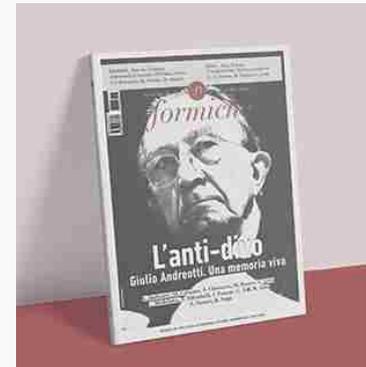
*Il banchiere e numero uno di Unicredit, dal palco del Congresso della Fabi, mette in guardia dalla sbornia normativa seguita alla crisi di Lehman Brothers del 2008. E comunque le regole funzionano meglio se allineate su scala internazionale*

Di troppe regole si muore? Forse. Almeno secondo **Andrea Orcel**, ceo di Unicredit, la banca più internazionalizzata d'Italia. Il palco è sempre lo stesso, quello della Fabi, al suo XXII Congresso e dove ieri ha detto la sua un altro manager di peso, **Carlo Messina**, numero uno di Intesa San Paolo.

Intervistato da **Nicola Porro**, Orcel ha spiegato come “dopo la crisi del 2008, c'è stato un cambiamento epocale, fino ad allora tutto si basava molto più su principi che non su regole. Dopo 2008, si è andati sempre più verso regolamentazioni molto più dettagliate basata su regole”. Va bene, ma forse ci si è spinti troppo. “Regole che sì, ci volevano, ma credo siamo andati oltre. Se teniamo le regole che abbiamo adesso, ma anche il buon senso del management e le inseriamo in un giudizio, allora andiamo lontano”.

L'altra parola d'ordine è armonia, tra le stesse norme si intende. “Unicredit è controllata da tredici banche centrali nazionali nei Paesi dove è presente più la Bce. Poi abbiamo filiali a New York, Londra e Singapore quindi ne abbiamo altre tre e un allineamento delle regole nello spirito c'è, nel dettaglio no e questo è un problema per le banche, perché il regolatore è quello che chiama i giochi, se non è allineato in tutti i posti è complicato fare cose differenti”.

Il manager, tornando poi sulla vecchia partita per l'acquisto di Mps, ha escluso nuovamente un deal. “Attualmente, non c'è il giusto contesto per fare operazioni. Noi abbiamo sempre detto che l'M&A è un acceleratore della nostra strategia. Noi stiamo ampliando la nostra rete e se facciamo M&A acceleriamo questo processo. Ma dipende dai



SOTTOSCRIVI SUBITO UN  
ABBONAMENTO A FORMICHE  
PLUS

Il mondo di Formiche dove e quando  
vuoi

ABBONATI SUBITO



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

numeri. In questo momento non ci sono i numeri e ogni banca ha una strategia sua che non permette M&A”.

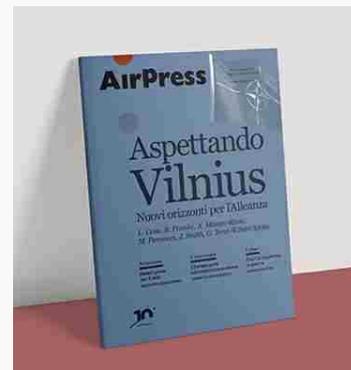
Tutto questo mentre con la Fabi la stessa Unicredit ha da poco raggiunto un accordo importante. Quello relativo all’uscita di 328 lavoratori di rete sospesi, quelli con finestra pensionistica al 1 gennaio 2029, oltre all’ingresso di 220 nuove assunzioni da destinare alla rete stessa. Dunque è stata dunque accolta la domanda dei 328 pensionamenti di vecchiaia anticipata Inps, con l’impegno a trattare ulteriori 610 uscite fino al 31 dicembre 2029. Le organizzazioni sindacali hanno anche ottenuto la garanzia di un massimo di 164 nuove assunzioni, a fronte delle adesioni al piano esodi incentivati, da effettuarsi nel biennio 2023/2024 in relazione alle necessità operative e per il rafforzamento della rete commerciale.

**Condividi tramite**



**Articoli Correlati:**

1. [Cosa possono imparare gli Usa \(ma non solo loro\) dal crack di Svb](#)
2. [Via libera Ue al piano per ricerca e sviluppo di chip e tlc. La soddisfazione di Urso](#)
3. [Aiuti di Stato tra le due sponde dell’Atlantico. Il dialogo con Amato](#)
4. [Un governatorato della Banca d’Italia difficile e contrastato. L’analisi di Zecchini](#)
5. [Tra tassi e stabilità \(politica\). Il futuro dell’Italia secondo Carlo Messina](#)



SOTTOSCRIVI SUBITO UN ABBONAMENTO A AIRPRESS

Il mondo di Airpress dove e quando vuoi

**ABBONATI SUBITO**



**ANALISI, COMMENTI E SCENARI**

Formiche è un progetto culturale ed editoriale fondato da Paolo Messa nel 2004 ed animato da un gruppo di trentenni con passione civile e curiosità per tutto ciò che è politica, economia, geografia, ambiente e cultura.

Nato come rivista cartacea, oggi l’iniziativa Formiche è articolata attraverso il mensile (disponibile anche in versione elettronica), la testata quotidiana on-line [www.formiche.net](http://www.formiche.net), una testata specializzata in difesa ed aerospazio “Airpress” ([www.airpress.formiche.net](http://www.airpress.formiche.net)) e un programma di seminari a porte chiuse “Landscapes”.

**INFORMAZIONE**

Le foto presenti su [Formiche.net](http://Formiche.net) sono state in larga parte prese da Internet e quindi valutate di pubblico dominio. Se i soggetti o gli autori avessero qualcosa in contrario alla pubblicazione, lo possono segnalare alla redazione (tramite e-mail: [formiche.net@gmail.com](mailto:formiche.net@gmail.com) o al tel. 06.45473850) che provvederà prontamente alla rimozione delle immagini utilizzate.

Chi siamo | Contatti | Privacy policy

SEGUICI SU



Copyright © 2023 Formiche – Base per Altezza srl Corso Vittorio Emanuele II, n. 18, Partita IVA 05831140966

Realizzato da



Vai all'articolo originale

Link: <https://www.altoadige.it/italia-mondo/orcel-aumenti-del-contratto-bancari-da-discutere-in-abi-1.3522121>

# ALTO ADIGE



Leggi / Abbonati  
Alto Adige



martedì, 13 giugno 2023



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località

Salute e Benessere Viaggiat Scienza e Tecnica Ambiente ed Energia Terra e Gusto Qui Europa Immobiliare

## Le ultime

- 16:22 Putin, 'la controffensiva di Kiev continua senza successi'
- 16:19 Attacco a Nottingham, indaga anche l'antiterrorismo
- 15:30 La Francia denuncia una campagna di disinform... russa
- 15:25 Chef nigeriana cucina per 93 ore e 11 minuti e batte il record
- 15:02 Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi'
- 14:56 Bimbo morì per tumore, a processo dirigenti dell'ex Ilva
- 14:39 Berlusconi: Pier Silvio, da solo non avrei potuto fare nulla
- 14:26 Fonti Ue, 'sul Mes qualcosa si sta muovendo'
- 13:58 Istat, 20 anni di mancata convergenza del Sud coi f... Ue

Home page > Italia-Mondo > Orcel, 'aumenti del contratto bancari...

## Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi'

Ad Unicredit su richieste salariali

13 giugno 2023



ROMA

(ANSA) - ROMA, 13 GIU - Le richieste dei sindacati per gli aumenti salariali nel rinnovo del contratto dei bancari "vanno gestite" dal comitato affari sindacali dell'Abi (Casl) "e non è corretto anticipare delle decisioni". Lo afferma l'ad di Unicredit Andrea Orcel intervenendo al congresso della Fabi. Ieri, a favore degli aumenti, che devono essere discussi nella trattativa che partirà a luglio, si sono espressi l'ad di Intesa Carlo Messina e quello della Bper Montani. Orcel ha quindi sottolineato che, come gruppo Unicredit, "abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus" e abbiamo speso più di 100 milioi di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna "a tutto tondo" anche sul fronte del

## I più letti

- Il colosso Ikea sbarca a Bolzano
- Allerta meteo, il Comune di Merano invita i cittadini alla prudenza
- In Trentino cambiano le procedure di soccorso nelle zone con orsi e lupi: i soccorritori saranno "scortati" da squadre...
- L'orso a pochi metri da casa, paura in val di Sole
- Addio all'attore Francesco Nuti: aveva 68 anni

welfare e della formazione. "Non c'è una differenza di vedute sulle persone della banca. Devono essere riconosciute per quello che fanno ed essere remunerate correttamente. Sul principio e sulla sostanza non c'è un dibattito, su come arrivarci sì". ha aggiunto. (ANSA).



## Video



**Sono già in Carinzia alcune linci liberate in Friuli: oggi l'ultimo rilascio**

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/bcc-dell-erba-federcasse-aumenti-valuteremo-le-richieste-al-rinnovo-nRC\\_13062023\\_1157\\_280193855.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/bcc-dell-erba-federcasse-aumenti-valuteremo-le-richieste-al-rinnovo-nRC_13062023_1157_280193855.html)



**BORSA ITALIANA**



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

## BCC: DELL'ERBA (FEDERCASSE), AUMENTI? VALUTEREMO LE RICHIESTE AL RINNOVO



'Nostre specificita' richiedono contratto separato da Abi' (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - Per il rinnovo del contratto delle banche di credito cooperativo, scaduto il mese scorso, le aziende di credito valuteranno la richiesta economica dei sindacati e ricordano, con il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba, "non ci siamo mai sottratti agli adeguamenti che i tempi ci hanno chiamato ad attuare ma lo faremo in una logica di interesse collettivo della categoria". Dell'Erba interviene al congresso del sindacato autonomo Fabi e interpellato dai giornalisti spiega che il contratto delle banche di credito cooperativo non confluirà mai in quello delle banche spa. "Facciamo il nostro contratto dal 1963 perché è un contratto di un mondo specifico e questa diversità, a volte, non viene ricordata nei contenuti e cioè dobbiamo ricordare che noi siamo diversi con la natura giuridica, unica in Europa della cooperazione a mutualità prevalente. La finalità delle nostre banche - aggiunge Dell'Erba - è diversa e per questo il contratto deve dare riscontro a queste diverse motivazioni e poi il sindacato di maggiore rappresentatività nel settore, la Fabi, ha detto noi vogliono il contratto separato da quello di Abi". Il riferimento di Dell'Erba è a una dichiarazione del segretario generale del sindacato, Lando Sileoni che nel corso della tavola rotonda ha detto: "Noi siamo per la separazione netta dei due contratti. La decisione del contratto unico potrebbe passare nel caso in cui la Bce dovesse decidere di creare un unico gruppo" cooperativo, spingendo per la fusione tra Iccrea e Cassa Centrale Banca.

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 11:57:45 (0280) 5 NNNN

**TAG**

**ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI FINANZA**

**FUSIONI ACQUISIZIONI FUSIONE POLITICA MONETARIA**

**DECISIONI E RACCOMANDAZIONI BANCHE CENTRALI BCE**

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-orcel-aumenti-noi-restiamo-nel-comitato-abi-non-anticiponRC\\_13062023\\_1311\\_346995169.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-orcel-aumenti-noi-restiamo-nel-comitato-abi-non-anticiponRC_13062023_1311_346995169.html)



**BORSA ITALIANA**



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

## **BANCHE: ORCEL, AUMENTI? NOI RESTIAMO NEL COMITATO ABI, NON ANTICIPO**



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - UniCredit sul rinnovo del contratto dei bancari non anticipa il suo pensiero sugli aumenti richiesti dai sindacati. "Noi siamo ancora nel Casl (il Comitato sindacale di Abi, ndr) afferma l'amministratore delegato di UniCredit, Andrea Orcel, interpellato nel corso di una tavola rotonda al congresso della Fabi. "Siamo ancora in Casl, non mi sembra corretto anticipare, abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo". Orcel ricorda che la sua banca "investe sulle persone e non chiude filiali" come fanno altre banche e che la remunerazione deve essere considerata "a tutto tondo".

Orcel ricorda come la banca abbia riconosciuto un bonus inflazione da 100 milioni "alle fasce piu' basse della nostra popolazione". Secondo il banchiere le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste: "un avanzamento di carriera puo' essere molto meglio di 435 euro di aumento" chiosa Orcel.

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 13:11:22 (0346) 5 NNNN

**TAG**

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA BANCHE UNICREDIT FINANZA**

**ORGANI SOCIETARI CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE**

**ECONOMIA ENTI ASSOCIAZIONI CONFEDERAZIONI ITA**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Servizi  
Pubblicità

Altri link  
Comitato Corporate



**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-orcel-regolamentazione-tenga-conto-giudizio-buon-management-nRC\\_13062023\\_1346\\_373184288.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-orcel-regolamentazione-tenga-conto-giudizio-buon-management-nRC_13062023_1346_373184288.html)



**BORSA ITALIANA**



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

## **BANCHE: ORCEL, REGOLAMENTAZIONE TENGA CONTO GIUDIZIO BUON MANAGEMENT**



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - Con la regolamentazione bancaria dopo la crisi del 2008 "si e' andati oltre" e sarebbe necessario correggere il sistema considerando anche "il giudizio del buon management". Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, dal palco del congresso della Fabi ricorda che il suo gruppo oltre che con la Bce deve fare i conti con 13 banche centrali, tanti sono i paesi dove e' presente, oltre ai rapporti con la Fed, la Boe e l'autorita' di vigilanza di Singapore dove ha filiali.

"Dopo la crisi del 2008 c'e' stato un cambiamento epocale - afferma Orcel - prima c'erano i principi ma le regole erano 'light', dopo il 2008 molto la regolamentazione e' diventata piu' dettagliata e ci voleva ma siamo andati oltre" e sarebbe opportuno un passo indietro, e' il senso del discorso di Orcel, anche perche' "non riusciremo mai a regolare tutto".

All'intervistatore che gli chiede un titolo giornalistico del suo pensiero sull'argomento, il banchiere di formazione anglosassone risponde "Orcel: teniamo le regole attuali ma inseriamo nel sistema anche il giudizio del buon management e cosi' andiamo lontano". Titolo troppo lungo, commenta sul palco il giornalista Ferruccio De Bortoli.

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 13:46:18 (0373) 5 NNNN

**TAG**

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA BANCHE ASIA SINGAPORE**

**UNICREDIT FINANZA ORGANI SOCIETARI**

**CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE O GESTIONE ITA**

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/eurovita-cimbri-vicenda-favorevolmente-incanalata-nelle-ultime-ore-rconRC\\_13062023\\_1626\\_483127155.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/eurovita-cimbri-vicenda-favorevolmente-incanalata-nelle-ultime-ore-rconRC_13062023_1626_483127155.html)



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

## EUROVITA: CIMBRI, VICENDA FAVOREVOLMENTE INCANALATA NELLE ULTIME ORE (RCO)



(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - La vicenda Eurovita "mi sembra favorevolmente incanalata nelle ultime ore". Così Carlo Cimbri, numero uno del gruppo Unipol coinvolto nell'operazione per risolvere il problema della piccola compagnia Vita per la quale si profila uno 'spezzatino' con il coinvolgimento delle cinque grandi compagnie assicurative italiane e la garanzia delle banche collocatrici. "Non c'è assolutamente alcun rischio sistemico per il settore finanziario connesso a Eurovita" afferma Cimbri collegato da New York con il congresso della Fabi si tratta di una compagnia piccola, aggiunge, alla quale "400 mila persone hanno incautamente affidato i propri risparmi". Il ruolo delle banche che hanno proposto alla loro clientela di investire nella raccolta di Eurovita, spiega Cimbri, è quello di disincentivare i riscatti una volta che la soluzione di sistema con lo spezzatino sarà realizzata e quindi non ci saranno più rischi per il risparmio investito in Eurovita.

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 16:26:20 (0483)ASS 5 NNNN

Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Unipolsai</a>	2,296	+1,41	17.35.26	2,262	2,304	2,274

TAG

**ASSICURAZIONI INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**

**ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE AMERICA DEL NORD**

**STATI UNITI D'AMERICA NEW YORK STATE NEW YORK**

**UNIPOLSAI ITA**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: [https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-venesio-abi-richieste-aumenti--troveremo-la-soluzione--nRC\\_13062023\\_1553\\_468132751.html](https://www.borsaitaliana.it/borsa/notizie/radiocor/finanza/dettaglio/banche-venesio-abi-richieste-aumenti--troveremo-la-soluzione--nRC_13062023_1553_468132751.html)



Sei in: [Home page](#) > [Notizie](#) > [Radiocor](#) > [Finanza](#)

## **BANCHE: VENESIO (ABI), RICHIESTE AUMENTI? 'TROVEREMO LA SOLUZIONE'**



Lavorero' per riportare unita' nel Comitato sindacale Abi (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - A fronte della richiesta di aumento delle retribuzioni, presentata dai sindacati per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, Camillo Venesio, esponente di spicco dell'Abi e rappresentante delle piccole banche, osserva che si trovera' una soluzione "mantenendo il potere di acquisto delle nostre persone" come e' sempre stato con i contratti precedenti.

Venesio interviene al congresso della Fabi e al segretario generale del sindacato, Lando Sileoni, che gli chiede se ritenga possibile il ritorno di Intesa Sanpaolo all'interno del Comitato sindacale, risponde: "ho lavorato e continuerò a farlo per ricostituire l'unita' nel Casl". Venesio si schermisce di fronte al leader sindacale Fabi che lo definisce il 'Kissinger dell'Abi' e ricorda la sua esperienza di dieci anni fa quando da Vice presidente dell'associazione si occupo' "da solo" di risolvere la crisi provocata dalle dimissioni di Giuseppe Mussari dalla guida di palazzo Altieri. "la reputazione dell'Abi era sotto terra e io da solo, in sei giorni, - racconta - ascoltai tutti e tutti d'accordo ci risollevammo dalla peggiore crisi d'immagine".

Venesio ricorda che la crisi fu tale che l'allora Direttore generale della Banca d'Italia, Fabrizio Saccomanni, "mi chiese di fargli una relazione ogni sera".

Ggz

(RADIOCOR) 13-06-23 15:53:44 (0468) 5 NNNN

### Titoli citati nella notizia

NOME	PREZZO ULTIMO CONTRATTO	VAR %	ORA	MIN OGGI	MAX OGGI	APERTURA
<a href="#">Intesa Sanpaolo</a>	2,312	+0,26	17.35.53	2,283	2,3155	2,3155

### TAG

**INTERMEDIAZIONE MONETARIA E FINANZIARIA**

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

**Vai all'articolo originale**

Link: <https://www.startmag.it/economia/contratti-bancari-intesa-sanpaolo-abi-novita/>

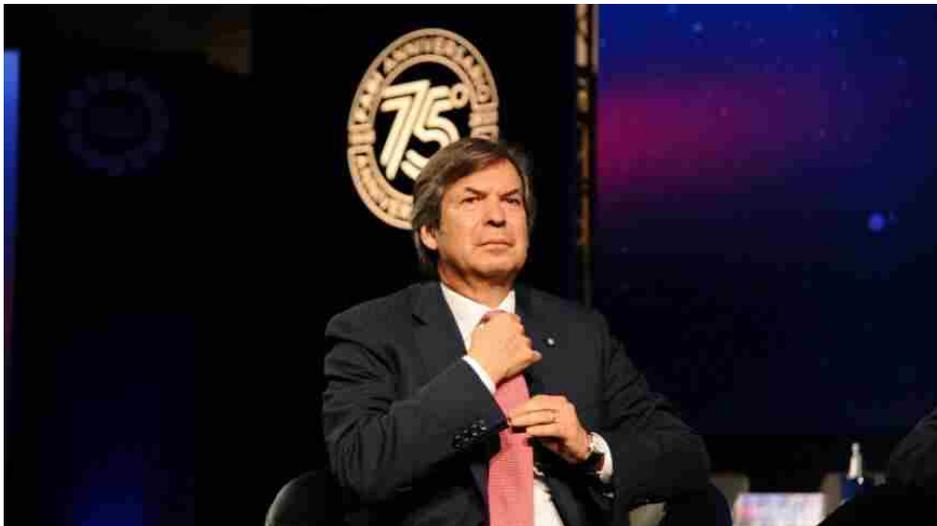


STARTMAG » Economia » Contratto bancari, ecco le ultime sportellate fra Intesa Sanpaolo e Abi

**ECONOMIA**

# Contratto bancari, ecco le ultime sportellate fra Intesa Sanpaolo e Abi

13 Giugno 2023 15:50



di [Emanuela Rossi](#)



*Come proseguono le divergenze tra Intesa Sanpaolo guidata da Messina e Abi presieduta da Patuelli sul contratto dei bancari. Fatti, numeri e approfondimenti.*

Si fa sempre più profondo il solco che separa Intesa Sanpaolo da Palazzo Altieri. Dopo che a febbraio il gruppo creditizio capeggiato da Carlo Messina ha revocato all'Abi la delega sindacale – in vista del rinnovo del contratto nazionale dei bancari – ieri il suo amministratore delegato ha teso la mano ai sindacati e ha detto sì all'aumento di 435 euro in busta paga per i lavoratori del settore.

## L'APERTURA SUL CONTRATTO DEI BANCARI

L'apertura, avvenuta durante il XXII congresso nazionale della Fabi, è stata ovviamente ben accolta dalle organizzazioni sindacali e deve aver lasciato un po' di stucco l'Associazione bancaria che ha tenuto a precisare: noi rappresentiamo tutti.



Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su [www.youtube.com](http://www.youtube.com) oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

Va ricordato che i dipendenti degli istituti di credito sono circa 264mila e di questi un terzo lavorano in Intesa Sanpaolo. Come il padrone di casa, il segretario generale Lando Maria Sileoni, che sulla questione dell'aumento salariale ha le idee ben chiare: "Senza le 435 euro nel prossimo contratto io mi dimetto. Sono al mio ultimo mandato. Sono pronto a tutto".

## COS'HA DETTO IL CAPO AZIENDA DI INTESA SANPAOLO

Messina, come riportato da tutte le agenzie, ha sostanzialmente collegato il rinnovo del ccnl dei bancari con la fase economica attuale, stretta nella morsa dell'inflazione e del rialzo dei tassi d'interesse. Secondo il banchiere romano è "inaccettabile" non "concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca", operazione che vedrebbe "con grande favore".

"Con un utile netto di 7 miliardi di euro, non ho coraggio a guardare in faccia le persone e dire che mi metto a negoziare su questo aspetto" ha detto con molta franchezza il ceo. "Il tipo di stipendio che viene percepito dalla gran parte delle persone in banca richiede di fare interventi in un momento come questo. In una fase in cui c'è un incremento della redditività significativa, non è in nessun modo accettabile non concedere aumenti consistenti ai lavoratori in banca, lo mi ritrovo con le richieste fatte dai sindacati".

Non solo, dunque, l'aumento di stipendio "è una richiesta accettabile in un contesto come quello attuale" ma anzi "è possibile immaginare uno sforzo tra banche e sindacati per una distribuzione degli utili anche alle persone che lavorano in banca, come forma di retribuzione". A tal proposito, ha aggiunto di aver chiesto internamente di studiarne la fattibilità.

## IL PLAUSO DEI SINDACATI

Come era facile attendersi, l'apertura di Messina all'aumento di 435 euro è molto piaciuta ai sindacati. "Accettiamo e accogliamo con favore le parole dell'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo. Abbiamo costruito una piattaforma unitaria, cinque organizzazioni sindacali insieme, che vuole parlare all'intero settore. Quella di Messina è un'apertura che accogliamo con favore, nella speranza che sia accolta da tutto il sistema bancario per arrivare al rinnovo di un contratto in un momento cruciale" ha affermato la segretaria generale della Fisac Cgil, Susy Esposito, durante una tavola rotonda al congresso Fabi.

Ancora più netto, riferisce l'Ansa, il commento di Fulvio Furlan, segretario generale della Uilca. "La trattativa è da fare completa perché i temi sul tappeto sono tanti. Sulla parte economica siamo soddisfatti di quello che ha detto Messina. L'aumento noi lo riteniamo portato a casa, perché Intesa Sanpaolo ha il suo peso e Abi deve tenerne conto".

Qualche parola in più da parte del segretario generale First Cisl, Riccardo Colombani. "Quel che ha detto oggi il Ceo di Intesa Carlo Messina è di grande importanza sia per quanto attiene alla rivendicazione salariale che abbiamo avanzato per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, sia per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori agli utili generati dalle banche. Dare attuazione all'articolo 46 della Costituzione significa tradurre in pratica il pensiero dei padri costituenti, che vedevano nella partecipazione la forma più alta di realizzazione della persona nel lavoro".

## LA REAZIONE DELL'ABI E DI BPER

A tanto entusiasmo è corrisposta una frenata dalle parti di Palazzo Altieri. "Il ceo Carlo Messina ha parlato per Intesa Sanpaolo. Nel mio ruolo bisogna fare una sintesi tra tutte le banche, tutte diverse tra loro" ha esordito l'attuale presidente del Casl e manager Unicredit, Ilaria Dalla Riva, secondo cui "sarà interessante fare questo percorso" per arrivare a una soluzione "con i sindacati della categoria".

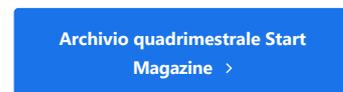
Parole che non sono risuonate benissimo alle orecchie di Sileoni: "Quello che ha detto il Ceo di Intesa Messina sulla parte economica conta, non ve lo potete rimangiare nessuno. E' chiaro che parla per la sua azienda, ma non ci si può nascondere il peso che ha la sua banca nel sistema" ha replicato con il piglio che gli è proprio, aggiungendo poi: "Voi state preparando il terreno per non darci più soldi. Una parte delle banche vuole darci più soldi e una parte è per dire che 435 euro sono troppi".

A quel punto, riportano le agenzie, la controreplica di Dalla Riva: "Quello che so a oggi non mi consente di dare un'apertura su una cifra precisa. I temi di un contratto non sono solo quelli economici. A noi

Leggi il paper di Start Magazine ed ICINN



Leggi il numero completo del quadrimestrale di Start Magazine Marzo 2023 – Giugno 2023



interessano i temi di un contratto che sia sostenibile. Temi come l'occupabilità, l'innovazione, capire cosa destinare al secondo livello. Una piattaforma ricca con tanti argomenti che afferiscono a tanti argomenti diversi".

Al congresso [della Fabi](#) si è registrato anche un atteggiamento assolutamente in linea con il personaggio da parte del presidente dell'Abi. "Sono in corso le assemblee dei lavoratori in tutte le [banche](#) e fino a quando non si concludono non mi esprimerò" ha detto Antonio Patuelli, come riferito da tutte le agenzie.

Si è invece lasciato andare di più il numero uno di Bper, Piero Montani: "L'aspetto economico è importante, ma non il più importante" ha sottolineato per poi unirsi al discorso fatto dall'ad di Intesa Sanpaolo: "Credo che Messina abbia ragione, stiamo negoziando e sono convinto che si chiuderà bene e velocemente. Il mondo delle [banche](#) sta cambiando e le [banche](#) sono diverse una dall'altra - ha rilevato -. Se non andiamo avanti nella direzione di contratti più flessibili, rischiamo delle rigidità".

### ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Iscriviti alla nostra mailing list per ricevere la nostra newsletter

Inserisci il tuo nome

Inserisci il tuo indirizzo email

Confermo di aver preso visione della privacy policy di Innovative Publishing e accetto il trattamento dei dati come ivi descritto.

**ISCRIVITI ORA**

Rispettiamo la tua privacy, non ti invieremo SPAM e non passiamo la tua email a Terzi



Iscriviti alla Newsletter di Start Magazine



GENERAL DATA PROTECTION REGULATION UE 2016/679 INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DATI PERSONALI (articolo 13)

- Abi
- Carlo Messina
- contratto bancari
- fabi
- Intesa Sanpaolo
- sileoni

### Articoli correlati



Google (e non solo) dichiara finita l'era dello smart working

By Giulia Alfieri



Tutto sul patrimonio di Silvio Berlusconi e come sarà suddiviso

By Redazione Start Magazine



Cosa succederà a Mediaset dopo la morte di Berlusconi

By Luigi Pereira



Le capriole del Corriere della sera sul Mes

By Giuseppe Liturri



Quanto vale ora il patrimonio di Silvio Berlusconi

By Redazione Start Magazine



L'Arabia Saudita ignora l'Occidente e fa affari con la Cina

By Marco Dell'Aguzzo



Ecco come Report asfalta Stellantis

By Carlo Terzano



Isybank, come sarà e da chi sarà guidata la [banca](#) digitale di Intesa Sanpaolo

By Emanuela Rossi



Pirelli, tutti i dettagli sulla strana rottura tra Tronchetti Provera e i



Perché assicurazioni, fondazioni bancarie e fondi pensioni ignorano il

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6640

## MF NEWSWIRES

### **B.Mps: Cimbri (Unipol), stucchevole e irrispettoso affannarsi sul suo destino**

ROMA (MF-NW)--"Mi pare quasi irrispettoso questo accanimento sul povero Monte Paschi che sta facendo il suo percorso. I numeri parlano di una prospettiva diversa. Questo continuo affannarsi sul Monte Paschi mi pare irrispettoso". Lo ha detto intervenendo in videocollegamento al congresso della Fabi il presidente del gruppo Unipol, Carlo Cimbri, interpellato sulle ipotesi di integrazione tra Bper (di cui la compagnia e' azionista con poco meno del 30%) e B.Mps. "Ho gia' avuto modo l'altro giorno di chiarire alcune considerazioni apparse sulla stampa e non posso che confermare quello che ho detto qualche giorno fa. Bper sta facendo un percorso legato a una sua propria strategia. Come ha ben detto ieri Montani il cammino e' in mezzo al guado, deve ancora arrivare dall'altra parte del fiume", ha precisato Cimbri. "Il destino del Monte Paschi" e' responsabilita' del suo management, "ha un bravo amministratore delegato che conosco e che stimo". Ha intrapreso un "percorso di risanamento, di ricerca della redditivita' e ha anche lei un percorso da fare". Diventa quindi "stucchevole questo affannarsi. E' un problema di Monte dei Paschi, del suo management e dei suoi azionisti, saranno loro che definiranno la strada". vs MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

13/06/2023 16:12

### **Banche: Venesio (B. Piemonte) sta con Orcel, contratto si discute in Abi**

ROMA (MF-NW)--"Non posso che ribadire quanto detto da Andrea Orcel", il rinnovo del contratto dei bancari va "affrontato in sede Casl". Lo ha detto durante il congresso della Fabi l'ad e dg di Banca del Piemonte, Camillo Venesio, aggiungendo che "io credo nel Casl e continuerò a lavorare per cercare di ricostruire l'unita'", dopo la decisione di Intesa di uscire dal comitato. Venesio, già vicepresidente ed esponente delle piccole banche in Abi, ha detto che la soluzione sul contratto "la troveremo" nell'ambito del Casl. "Mio nonno costituì l'associazione delle banche piemontesi ma fu un disastro. La contrattazione nazionale e' fondamentale", ha concluso. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

13/06/2023 15:46

### **Banche: Orcel; troppe regole, serve giudizio per andare lontano**

ROMA (MF-NW)--"Dopo la crisi del 2008 c'e' stato un cambiamento epocale. Fino ad allora ci si basava su principi di giudizio e buon management ma non regole. C'erano regole e un intervento molto light. Dopo il 2008 siamo andati verso una regolamentazione piu'

dettagliata che ci voleva, ma credo che siamo andati oltre". Lo ha detto durante il congresso della Fabi il ceo di Unicredit, Andrea Orcel, sottolineando che "se teniamo le regole, ma applichiamo il buon senso del manager andiamo lontano". vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

13/06/2023 13:39

#### **Unicredit: Orcel, ogni banca italiana ha una strategia sua che non permette M&A**

ROMA (MF-NW)--"In questo momento ognuna delle banche italiane ha una strategia sua che non permette m&a. Non ci sono i numeri ne' le intenzioni". Lo ha detto durante il congresso della Fabi il ceo di Unicredit, Andrea Orcel. Parlando di B.Mps e dell'operazione sfumata nel 2021, il banchiere ha sottolineato che "le due reti erano, sono, complementari", l'aggregazione avrebbe potuto funzionare "alle condizioni giuste". vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

13/06/2023 13:33

#### **Banche: Orcel; negoziazioni su aumenti gestite da Casl**

ROMA (MF-NW)--"Siamo ancora nel Casl Abi e tutte le negoziazioni vengono gestite in quella sede. Non e' corretto anticipare decisioni". Lo ha detto durante il congresso della Fabi il ceo di Unicredit, Andrea Orcel, in merito alla posizione espressa ieri dal ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina che ha detto di essere favorevole all'aumento di 435 euro chiesto dai sindacati per il rinnovo del contratto. "Ogni realta' e' diversa - ha precisato Orcel - Noi abbiamo una serie di cose che ci fanno essere diversi: assumiamo, non chiudiamo sportelli, investiamo in training. Siamo la banca in Italia che paga gia' meglio e che ha aumentato bonus e premi produttivita' piu' di tutti altri. Con l'inflazione abbiamo speso piu' di 100 milioni di bonus per compensare il caro prezzi per le fasce basse colleghi". Sul "principio" che le persone di Unicredit siano sempre "al centro non c'e' dibattito. Il dibattito c'e' sul come conseguire l'obiettivo", ha continuato il banchiere. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

13/06/2023 13:22

#### **Bcc: Dell'Erba; credito cooperativo diverso, no a contratto unico**

ROMA (MF-NW)--"Direi assolutamente no. Credo che sia dal 1963 che stipuliamo un contratto di categoria nostro, perche' questo contratto e' un contratto di un mondo specifico". Lo ha detto a margine del congresso Fabi il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, in merito all'ipotesi di un unico contratto dei lavoratori del credito. La diversita' del credito cooperativo rispetto alle banche spa, ha proseguito Dell'Erba, "certe volte viene assunta ma non ricordata nei contenuti. Dobbiamo ricordare che noi siamo diversi perche'

mentre la gran parte delle banche ha natura giuridica di Spa, noi abbiamo una natura giuridica molto specifica, unica in Europa, che e' quella della cooperazione a mutualita' prevalente che e' la specificita' nella specificita', perche' gia' la cooperazione rappresenta un modello abbastanza specifico, quando poi diventa mutualita' prevalente diventa ancora piu' specifico". E' una specificita' "riconosciuta nel testo unico che appunto prevede questo modello di banche. Quindi, siccome la finalita' di queste banche e' diversa strutturalmente direi per natura giuridica, per istituto giuridico da quella di altre banche, il contratto deve dare riscontro a queste diverse motivazioni. Poi, possiamo concludere dicendo che una componente rilevantissima, quella di maggiore rappresentativita' all'interno del credito cooperativo ha detto a specifica domanda "noi vogliamo il contratto separato da quello di Abi". Quindi non si dubita della permanenza in questo percorso", ha concluso. vs MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

13/06/2023 12:29

**Bcc: Dell'Erba, valuteremo richiesti aumenti per contratto**

ROMA (MF-NW)--"Valuteremo la misura di queste richieste, non ci siamo mai sottratti agli adeguamenti che i tempi ci hanno chiamato ad attuare, ma lo faremo in una logica di interesse collettivo della categoria". Lo ha detto a margine del congresso Fabi il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, in merito alle richieste di aumenti salariali nel contratto di lavoro del credito cooperativo, dopo che Intesa Sanpaolo ha detto di essere d'accordo con gli aumenti chiesti per il rinnovo del contratto delle banche spa. "Tutte le piattaforme - ha aggiunto - prevedono miglioramenti al trattamento economico da parte dei dipendenti delle banche, quindi e' normale che cio' avvenga. I contratti si chiamano collettivi perche' rispondono a esigenze collettive e questo concetto di collettivo nel nostro contratto e' ancora piu' ampio perche' noi rappresentiamo una componente rilevante e numerosa del sistema bancario, che al proprio interno contiene specifiche diversita' che devono trovare composizione nel contratto collettivo". vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

13/06/2023 11:46

**Bcc: Sileoni, meglio lasciare separato contratto nazionale**

ROMA (MF-NW)--E' preferibile che il contratto di lavoro nazionale del credito cooperativo resti separato da quello bancario. Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, durante il congresso del sindacato, aggiungendo che "noi siamo per la separazione netta dei contratti. La decisione del contratto unico potrebbe passare solo nel caso in cui la Bce dovesse decidere di creare un unico gruppo". vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

13/06/2023 11:43

### **Banche: First Cisl, importanti parole Messina su aumento stipendi**

ROMA (MF-NW)--"Quel che ha detto oggi il Ceo di Intesa Carlo Messina e' di grande importanza sia per quanto attiene alla rivendicazione salariale che abbiamo avanzato per il rinnovo del contratto nazionale dei bancari, sia per quanto riguarda la partecipazione dei lavoratori agli utili generati dalle banche". Lo ha detto il segretario generale di First Cisl, Riccardo Colombani, intervenendo al congresso nazionale della Fabi, aggiungendo che "il settore bancario ha bisogno di un patto per l'occupazione: ad ogni uscita deve corrispondere un'entrata. Per questo dobbiamo fare passi avanti sul Fondo per l'occupazione, che dalla sua istituzione e' stato finanziato solo dai lavoratori e cio' nonostante ha consentito stabilizzazioni e nuove assunzioni". vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 19:21

### **Banche: Sileoni, posizione Messina su aumenti e' punto di partenza**

ROMA (MF-NW)--La posizione del ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, sulle richieste economiche dei sindacati per il rinnovo del contratto "e' il punto di partenza" della trattativa. Lo ha detto il segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni, replicando alla presidente del Casl, Ilaria Dalla Riva, che aveva sostenuto che il ceo di Intesa parlava "per la sua azienda". "Quello che ha detto Messina conta eccome. Dovete prendere atto che Intesa ha fatto questa apertura, anche se vi ha lasciati spiazzati, e dovete partire da li'", ha insistito Sileoni. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 18:42

### **Banche: Dalla Riva (Casl), su aumenti Messina ha parlato per Intesa**

ROMA (MF-NW)--"Il ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ha parlato per la sua azienda. Il mio ruolo e' diverso, bisogna fare una sintesi fra banche tutte diverse fra loro". Lo ha detto durante il congresso della Fabi la presidente del Casl Abi, Ilaria Dalla Riva, in merito alla posizione espressa dal ceo di Intesa Sanpaolo, che ha detto di essere favorevole alle richieste economiche dei sindacati in vista del rinnovo del contratto. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 18:28

### **Abi: Patuelli, dovere morale far rientrare Intesa nel Casl**

ROMA (MF-NW)--"E' un dovere morale". Cosi' il presidente dell'Abi, Antonio Patuelli, ha risposto -a margine del congresso della Fabi- a chi gli chiedeva dell'invito del segretario della Fabi, Lando Maria Sileoni, di fare tutto il possibile per far rientrare Intesa Sanpaolo nel Casl,

il comitato affari sindacato dell'associazione. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 17:51

### **B.Mps: Lovaglio (ad); su terzo polo ragioniamo in logica aggregativa, non per farci salvare**

ROMA (MF-NW)--Quando si parla del terzo polo il "tema non e' salvare il Monte Paschi. Noi ragioniamo in un'ottica aggregativa non perche' qualcuno ci debba salvare". Lo ha detto durante il congresso della Fabi l'ad di B.Mps, Luigi Lovaglio, parlando della possibilita' di costituire un terzo polo bancario che veda come protagonista la banca senese. "Siamo una banca che e' uscita da un percorso virtuoso con la piu' forte capitalizzazione dopo UniCredit, livelli di efficienza simili alle altre e stiamo lavorando per portare una redditivita' "a doppia cifra" a fine anno". Il tema, ha aggiunto il banchiere, e' che "se vogliono pensare in un'ottica di sviluppo e sostegno all'economia bisogna pensare alle dimensioni. Se noi non abbiamo grandi banche con grandi capitali per finanziarie le imprese rischiamo diventare oggetto di interesse per altri player". La dimensione, ha concluso, non deve essere fine a se' stessa, rileva il manager, ma deve essere tale "per presidiare l'economia e tutelare l'italianita' del risparmio". vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 17:23

### **Banche: Montani, su contratto molto importante parte flessibilita'**

ROMA (MF-NW)--Sul contratto "stiamo negoziando. Sono convinto che si chiudera' bene e velocemente. Quello economico e' un aspetto ma non il piu' importante, al benessere dei lavoratori ci pensiamo anche noi". Lo ha detto durante il congresso della Fabi l'ad di Bper, Piero Montani, dopo le dichiarazioni del ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, che ha detto di essere favorevole alla richiesta di aumento da 435 euro. Il rinnovo del contratto, ha proseguito Montani, "sono convinto che si fara'. Credo che la cosa piu' importante non sia la parte economica ma la flessibilita', perche' il mondo e' cambiato e le banche sono diverse una dall'altra". Le banche, ha continuato il banchiere, hanno bisogno di una "grande flessibilita', la digitalizzazione che stiamo portando avanti porta dei cambiamenti. Nelle grandi citta' le filiali sono spesso vuote, la clientela va poco in banca. Uno dei motivi per cui perdiamo raccolta e' per le emissioni di titoli di Stato e per la facilita' anche attraverso il computer di comprare questi titoli. Questo ci dice che il mercato sta cambiando e dobbiamo essere veloci con contratti piu' flessibili". vs valeria.santoro@mfnewswires.it fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 17:08

### **Intesa Sanpaolo: Messina, valutare partecipazione dipendenti a utili**

ROMA (MF-NW)--"Credo che le richieste dei sindacati siano assolutamente accettabili. Ritengo anche che dobbiamo fare uno sforzo - banche e sindacati - e immaginare una partecipazione dei dipendenti agli utili". Lo ha detto durante il congresso della Fabi il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, spiegando che e' una ipotesi "che vedrei con grande favore". vs fine MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 16:56

#### **B.Mps: Sileoni, assurdo se governo arriva a giugno 2024 senza soluzioni**

ROMA (MF-NW)--"Sarebbe assurdo arrivare a giugno 2024 con il governo che ancora non ha una soluzione in mano" per B.Mps, dopo aver concordato l'uscita con la Commissione Ue. Lo ha detto durante il congresso della Fabi il segretario, Lando Maria Sileoni. vs fine MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 16:38

#### **Bper: Montani; Mps? Dobbiamo consolidare, non possiamo fare altre operazioni**

ROMA (MF-NW)--"Abbiamo bisogno di consolidare. Non siamo nelle condizioni di prendere in considerazione altre operazioni. Questo non significa che siamo favorevoli o contrari al terzo polo". Lo ha detto durante il congresso della Fabi l'ad di Bper Banca, Piero Montani, rispondendo in merito a una possibile integrazione con B.Mps che porterebbe alla costituzione del terzo polo bancario. vs fine MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 16:37

#### **Bce: Messina; possibili altri due rialzi, poi calo in 2024**

ROMA (MF-NW)--"Credo che ci potra' essere un ulteriore incremento di 25 basis point, ce ne potrebbe essere un ulteriore ancora e poi credo che la fase di crescita sia finita. A quel punto e' ragionevole che rimarranno stabili per poi scendere nel 2024". Lo ha detto a margine del congresso della Fabi il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, parlando dei rialzi dei tassi decisi dalla Bce. vs fine MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 16:11

#### **Governo: Messina, stabilita' elemento importante**

ROMA (MF-NW)--Con il governo Meloni c'e' un "fattore molto importante che e' rappresentato dalla stabilita'. Questo e' un elemento che ci differenzia rispetto a tutti gli altri sistemi politici dell'Europa in questa fase". Lo ha detto a margine del congresso della Fabi il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, aggiungendo che "questo e' un punto estremamente

positivo che puo' consentire di avere un arco temporale pluriennale" che puo' consentire di "realizzare investimenti e accelerare la crescita". "Il nostro Paese", ha sottolineato, "ha moltissimi punti di forza, ma la crescita e' indispensabile per rafforzare il posizionamento del paese in Europa e anche per ridurre le disuguaglianze e rendere sostenibile il nostro debito". vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 16:07

#### **Intesa Sanpaolo: Messina, prospettiva redditivita' solida**

ROMA (MF-NW)--"Sicuramente abbiamo una prospettiva di redditivita' solida e sostenibile. Siamo convinti che continuera' anche nei prossimi anni". Lo ha detto il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, rispondendo a margine del congresso della Fabi a chi gli chiedeva se la banca rivedra' al rialzo il target di 7 mld di utile netto per il 2023. "Aspettiamo di consolidare i risultati di giugno poi vedremo", ha precisato il banchiere. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 16:01

#### **Pil: Messina, ottimista su prospettive crescita**

ROMA (MF-NW)--"Ci sono molti elementi che secondo me portano a dire che il Paese continua la fase di crescita sostenibile. Io sono ottimista sulle prospettive di crescita del Paese". Lo ha detto durante il congresso della Fabi il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, aggiungendo che "sei mesi fa ci avremmo messo la firma" per essere nelle stesse condizioni in cui siamo oggi. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 15:58

#### **Banche: Messina, inaccettabile dire no ad aumento stipendi**

ROMA (MF-NW)--"E' inaccettabile non concedere aumenti di stipendi a chi lavora in banca". Lo ha detto durante il congresso della Fabi il ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, spiegando che, per quanto riguarda la banca, la richiesta di aumento di 435 euro, "in una fase in cui facciamo e faremo 7 mld di utili non ho il coraggio di dire alle mie persone che mi metto a negoziare. So cosa significa trovarsi nella condizione in cui 400 euro di stipendio fanno la differenza. Io non faro' nessun tipo di approccio negoziale su queste richieste economiche" dei sindacati in vista del rinnovo del contratto. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 15:54

#### **Fabi: Mattarella, in 75 anni ha arricchito panorama organizzazioni sindacali**

ROMA (MF-NW)--"In occasione del 22\* Congresso Nazionale mi unisco alle celebrazioni del 75\* anniversario di fondazione della Federazione Autonoma Bancari Italiani. In questi decenni l'attivita' della Federazione ha arricchito il panorama delle organizzazioni sindacali nel settore bancario, contribuendo al dibattito sulle questioni della tutela del risparmio e del credito a famiglie e imprese, che la nostra Costituzione incoraggia e tutela". Lo ha sottolineato il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato oggi al segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni. "Nell'auspicio che le giornate congressuali conducano ad approfondite analisi delle dinamiche del settore bancario italiano nella prospettiva europea e internazionale, rivolgo a tutti i presenti l'augurio di buon lavoro", ha proseguito Mattarella. Il messaggio e' stato letto dal segretario nazionale e amministrativo, Franco Casini. vs fine MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 14:45

### **Fabi: Sileoni, io in politica? Vogliono prendersi nostri iscritti**

ROMA (MF-NW)--"Ogni anno mi danno come candidato in politica. E sapete perche'? Solo perche' vogliono prendersi i nostri iscritti. Tutto il lavoro fatto e' stato messo al servizio di ognuno di voi, per garantire ad ognuno di voi una importante dimensione sia all'interno sia all'esterno del nostro settore". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al 22\* Congresso nazionale della Federazione, aggiungendo che "dal 2010, ci hanno provato in tanti, in Abi, a far passare nei rinnovi dei contratti nazionali delle forzature a danno delle lavoratrici e dei lavoratori. Ma, come avete potuto toccare con mano, non ci sono riusciti". "Volevano i prepensionamenti obbligatori, volevano la parte economica dello stipendio meta' fissa e meta' riconducibile soltanto ai risultati commerciali ottenuti, volevano la liberta' piu' assoluta sulle esternalizzazioni, volevano togliere l'indennita' di cassa, volevano imporci la mobilita' selvaggia, volevano eliminare i contratti integrativi aziendali. Non ci sono riusciti. Anzi, abbiamo ottenuto il fondo per l'occupazione giovanile che ha garantito oltre 40.000 nuove assunzioni. E gli aumenti economici dei contratti sono stati sempre piu' che dignitosi", ha continuato. vs fine MF NEWSWIRE (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 13:43

### **Banche: Sileoni; utili a 25 mld, serviranno motivazioni serie per dire no a nostre richieste**

ROMA (MF-NW)--"La parte economica del nuovo contratto e' attesa da tutti i lavoratori bancari: costruita sia sul recupero dell'inflazione sia sulla nuova importante redditivita' delle banche che proseguira' sicuramente anche nei prossimi anni. Per dire no alle nostre richieste economiche, serviranno delle motivazioni serie che pero' oggi non esistono e, conseguentemente, non accetteremo mai delle motivazioni basate su pregiudizi e bugie". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, aggiungendo che "dobbiamo sempre essere pronti a scendere in piazza". "Nel 2022, le banche hanno realizzato piu' di 25 miliardi di euro di utili. Per la parte normativa del nuovo contratto le

banche chiederanno piu' flessibilita' da condividere in sede aziendale e di gruppo. La partita si giochera' tutta su questo terreno. Questo e' il terreno dello scontro o dell'incontro a seconda di come saranno gestiti gli eventi, perche' le banche hanno l'assoluta necessita' di cambiare, al proprio interno, l'organizzazione del lavoro adattandola ai loro modelli di business, che sono diversi da azienda ad azienda", ha aggiunto Sileoni spiegando che "i tempi della trattativa dipenderanno dalla capacita' professionale delle singole persone che siederanno al tavolo: piu' saremo determinati e preparati su tutti gli argomenti, prima arriveremo positivamente a dama. E questo vale anche per la nostra controparte". "Piu' sapremo comunicare con i lavoratori e con la pubblica opinione e prima chiuderemo positivamente la vertenza. Anche questo vale per la nostra controparte. Gli egoismi di bandiera presenti sia nel sindacato sia nelle banche dovranno essere messi da parte. Certamente non sara' facile, ma mai niente e' stato facile per noi. Alla fine, ce la faremo e ne usciremo positivamente. Abbiamo deciso di invitare tutti i leader dei gruppi bancari perche' ognuno di voi si faccia una idea precisa e non superficiale di come stanno realmente le cose nel settore", ha concluso. vs MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 13:40

#### **Banche: Sileoni, nessun obbligo di firmare accordi in violazione di Ccnl**

ROMA (MF-NW)--"Il sindacato deve avere l'obiettivo di tutelare le persone che rappresenta attraverso accordi aziendali e di gruppo, ma non c'e' scritto da nessuna parte che abbiamo l'obbligo di firmare accordi in palese violazione del contratto nazionale che inevitabilmente danneggiano le persone che rappresentiamo. Spesso e' piu' potente e decisamente piu' convincente l'assenza di una nostra firma rispetto a una eventuale firma di cui non siamo pienamente convinti". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, nel corso della sua introduzione al 22\* Congresso nazionale della Federazione, aggiungendo che "la gestione dei cambiamenti deve essere sempre condivisa ricordando che ogni decisione presa puo' arrecare danno alle persone che rappresentiamo. E questo va assolutamente evitato". "Il patrimonio che lasciamo al vostro giudizio quando il 16 di giugno, al termine del congresso, ognuno di voi potra' valutare, attraverso il voto, e' un patrimonio che ha garantito sicurezza economica e agibilita' sindacali ad ogni Sab, che ha garantito una identita', come Fabi, conosciuta all'interno e all'esterno del settore, un patrimonio che ha arricchito personalmente tutti, interiormente e professionalmente. Non sono mai mancati ai Sab (Sindacato autonomo bancari) contributi economici e permessi sindacali, ne' distacchi ai coordinamenti di gruppo, consulenze e assistenze legali. La Federazione ha sempre tutelato i nostri dirigenti e i nostri iscritti", ha continuato Sileoni. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 13:39

#### **Abi: Sileoni; convincere Intesa a rientrare nel Casl, rischio che altri la seguano**

ROMA (MF-NW)--"Se Intesa decidera' di non rientrare nel comitato sindacale di Abi, ci sara' il rischio concreto che, nell'attuale clima di competizione economica e politica fra gli stessi gruppi bancari, qualcuno possa seguire Intesa e uscire dal Casl. Sarebbe un danno enorme per tutti, ma ripeto il percorso e l'iniziativa devono essere prese e tracciate da Abi, subito". Lo ha detto durante il 22\* congresso nazionale Fabi il segretario, Lando Maria Sileoni, aggiungendo che "per convincere Intesa a rientrare nel Casl "sara' fondamentale e indispensabile che Abi, e non io o la Fabi, costruisca insieme a Intesa un percorso interno alla stessa Abi dove sara' fondamentale la presenza qualificata di personaggi che conoscono il mondo delle relazioni sindacali". "Non abbiamo voglia di perdere tempo, ma abbiamo soltanto un obiettivo: portare a casa un contratto nazionale per la categoria, mettendo in condizione i sindacati aziendali e di gruppo di svolgere al meglio la loro attivita' con regole chiare e trasparenti", ha sottolineato Sileoni. vs fine MF NEWSWIRES (redazione@mfnewswires.it)

12/06/2023 13:38

## SILEONI

**BCC: SILEONI (FABI), 'SIAMO PER SEPARAZIONE NETTA CONTRATTI' = Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - "Siamo per la separazione netta dei contratti. La decisione del contratto unico potrebbe passare nel caso la Bce dovesse decidere di creare un unico gruppo". Lo ha detto il segretario generale della FABI, Lando Maria Sileoni, nel corso di una tavola rotonda al XXII Congresso nazionale del sindacato. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 1222 13-GIU-23 10:24 NNNN

**Sileoni, conservare il contratto del credito cooperativo (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - Meglio conservare il contratto di lavoro nazionale del credito cooperativo, separato da quello bancario. Lo afferma il segretario generale della FABI Lando Sileoni al congresso del sindacato in corso a Roma. "Noi siamo per la separazione netta dei contratti. La decisione del contratto unico potrebbe passare solo nel caso in cui la Bce dovesse decidere di creare un unico gruppo". (ANSA). DOA 2023-06-13 10:49 S0A QBXB ECO

## DELL'ERBA

**Dell'Erba, 'credito cooperativo ha pagato crisi degli altri' Presidente Federcasse, andiamo bene, non ha bisogno capitali (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - Il credito cooperativo "ha pagato le crisi degli altri", "da Mps a al fondo di risoluzione" europeo e quello italiano" ma noi "andiamo bene", "non è un modello superato o romantico". E' quanto rivendica il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba al congresso della FABI secondo cui "abbiamo dimostrato una straordinaria capacità di declinare la riforma del credito" varata dal governo Renzi "in modo efficiente. A un certo punto qualcuno ha detto, sbagliando, che il sistema credito poteva avere un rischio di patrimonializzazione". Abbiamo "costruito i due gruppi bancari (iccrea e Cassa Centrale)", abbiamo "versato all'ente di risoluzione europeo, abbiamo versato per Mps e al fondo di risoluzione europea, per le garanzie incrociate al nostro interno. Abbiamo pagato le crisi degli altri e abbiamo i maggiori indici di patrimonio Cet1". Il presidente ha ricordato come "nella norma di riforma c'era anche la possibilità di aprirsi a capitali esterni" in caso di necessità" ma non ce n'è stato bisogno". (ANSA). DOA 2023-06-13 10:23 S0A QBXB ECO

**BCC: DELL'ERBA (FEDERCASSE), 'CREDITO COOPERATIVO FORMULA BANCARIA EFFICACE' = Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - "C'è chi pensava che il modello di impresa delle Bcc era superato e romantico e che c'era debolezza" e invece quella del credito cooperativo "si è rivelata è una formula bancaria efficace". Lo ha detto Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 10:10 NNNN

**BCC: DELL'ERBA (FEDERCASSE), 'ABBIAMO PAGATO LE CRISI DI ALTRI' = 'ma abbiamo maggiori indici di patrimonio Cet1' Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - Il credito cooperativo "ha pagato le crisi degli altri, da Mps al fondo di risoluzione, ma abbiamo i maggiori indici di patrimonio Cet1". Lo ha detto Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. Il credito cooperativo, ha aggiunto, "ha dimostrato una straordinaria capacità di declinare la riforma in modo efficiente". Il credito cooperativo, ha continuato dell'Erba, "ha costruito i due gruppi bancari e ha versato all'ente di risoluzione europeo, ha versato per Mps e al fondo di risoluzione europea per le garanzie incrociate al nostro interno". E, ha detto ancora il presidente di Federcasse, "nella norma di riforma c'era anche la possibilità di aprirsi a capitali esterni in caso di necessità, ma non ce n'è stato bisogno". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 10:23 NNNN

**Federcasse, Dell'Erba: credito cooperativo ha pagato crisi degli altri Federcasse, Dell'Erba: credito cooperativo ha pagato crisi degli altri Ma noi andiamo bene, abbiamo i maggiori indici di Cet1 Roma, 13 giu. (askanews)** - Il credito cooperativo "ha pagato le crisi degli altri", "da Mps a al fondo di risoluzione", quello europeo e quello italiano", ma noi "andiamo bene", quello di Federcasse "non è un modello superato o romantico". Lo ha sostenuto il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, intervenuto al congresso della FABI. "Abbiamo dimostrato una straordinaria capacità di declinare la riforma del credito in modo efficiente. A un certo punto qualcuno ha detto, sbagliando, che il sistema credito poteva avere un rischio di patrimonializzazione", ha ricordato Dell'Erba, aggiungendo che vennero costituiti i due gruppi bancari Iccrea e Cassa Centrale. "Abbiamo versato all'ente di risoluzione europeo, abbiamo versato per Mps e al fondo di risoluzione europea, per le garanzie incrociate al nostro interno. Abbiamo pagato le crisi degli altri e abbiamo i maggiori indici di patrimonio Cet1". Il presidente di Federcasse ha infine rilevato che "nella norma di riforma c'era anche la possibilità di aprirsi a capitali esterni", ma "non ce n'è stato bisogno". Bos 20230613T113004Z

**Banche, Dell'Erba: su rinnovo Ccnl va trovata sintesi tra esigenze diverse Banche, Dell'Erba: su rinnovo Ccnl va trovata sintesi tra esigenze diverse Valuteremo richieste in logica di interesse collettivo categoria Milano, 13 giu. (askanews)** - "Tutte le piattaforme da che mondo e mondo nelle relazioni sindacali prevedono miglioramenti al trattamento economico da parte dei dipendenti delle banche, quindi è normale che ciò avvenga". Lo ha detto il presidente di Federcasse, Augusto Dell'Erba, a margine del congresso FABI, riferendosi al rinnovo del contratto nazionale del credito cooperativo e alle richieste, anche economiche, da parte sindacale. "I contratti - ha aggiunto - si chiamano collettivi perché rispondono ad esigenze collettive e questo concetto di collettivo nel nostro contratto è ancora più ampio perché noi rappresentiamo come avete sentito questa mattina una componente rilevante e

numerosa del sistema bancario, che al proprio interno contiene specifiche diversità che devono trovare composizione nel contratto collettivo". "Quindi - ha sottolineato - noi dobbiamo fare sintesi tra queste diverse esigenze. Valuteremo la misura di queste richieste, non ci siamo mai sottratti agli adeguamenti che i tempi ci hanno chiamato ad attuare, ma lo faremo in una logica di interesse appunto collettivo della categoria", ha concluso. Bos 20230613T114327Z

**Dell'Erba, 'Bcc specifiche, serve nostro contratto di lavoro' Presidente Federcasse, dal 1963 che lo stipuliamo (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - Federcasse preferisce mantenere il contratto di lavoro del credito cooperativo separato da quello delle banche spa. Come spiega il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba, al congresso FABI "credo che sia dal 1963 che stipuliamo un contratto di categoria nostro, perché questo contratto è un contratto di un mondo specifico. Noi siamo diversi perché mentre la gran parte delle banche ha natura giuridica di Spa, noi abbiamo una natura giuridica molto specifica, unica in Europa, che quella della cooperazione a mutualità prevalente che è la specificità nella specificità, perché già la cooperazione rappresenta un modello abbastanza specifico, quando poi diventa mutualità prevalente diventa ancora più specifico" ha spiegato sottolineando come si tratta di una specificità "riconosciuta nel testo unico che appunto prevede questo modello di banche. Quindi siccome la finalità di queste banche è diversa strutturalmente, direi per natura giuridica per istituto giuridico da quella di altre banche, il contratto deve dare riscontro a queste diverse motivazioni". Il presidente ha quindi concluso ricordando come anche il sindacato maggiormente rappresentativo nel credito cooperativo, la FABI, è a favore di due contratti separati. (ANSA). DOA 2023-06-13 11:43 SOA QBXB ECO

**Dell'Erba, 'Bcc specifiche, serve nostro contratto di lavoro' Presidente Federcasse, dal 1963 che lo stipuliamo (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - Federcasse preferisce mantenere il contratto di lavoro del credito cooperativo separato da quello delle banche spa. Come spiega il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba, al congresso FABI "credo che sia dal 1963 che stipuliamo un contratto di categoria nostro, perché questo contratto è un contratto di un mondo specifico. Noi siamo diversi perché mentre la gran parte delle banche ha natura giuridica di Spa, noi abbiamo una natura giuridica molto specifica, unica in Europa, che quella della cooperazione a mutualità prevalente che è la specificità nella specificità, perché già la cooperazione rappresenta un modello abbastanza specifico, quando poi diventa mutualità prevalente diventa ancora più specifico" ha spiegato sottolineando come si tratta di una specificità "riconosciuta nel testo unico che appunto prevede questo modello di banche. Quindi siccome la finalità di queste banche è diversa strutturalmente, direi per natura giuridica per istituto giuridico da quella di altre banche, il contratto deve dare riscontro a queste diverse motivazioni". Il presidente ha quindi concluso ricordando come

anche il sindacato maggiormente rappresentativo nel credito cooperativo, la FABI, è a favore di due contratti separati. (ANSA). DOA 2023-06-13 11:45 S04 XQKL ECO

**Banche, Dell'Erba: no a contratto unico, credito cooperativo è diverso** **Banche, Dell'Erba: no a contratto unico, credito cooperativo è diverso Il nostro mondo ha le sue specificità Milano, 13 giu. (askanews)** - In mondo del credito cooperativo non intende rinunciare alle peculiarità del proprio contratto nazionale di settore, differente rispetto a quello delle altre banche. "Direi assolutamente no. Credo che sia dal 1963 che stipuliamo un contratto di categoria nostro, perché questo contratto è un contratto di un mondo specifico", ha affermato il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba, interpellato a margine del congresso FABI circa l'ipotesi di un unico contratto. "Questa diversità - ha proseguito - certe volte viene assunta ma non ricordata nei contenuti e cioè dobbiamo ricordare che noi siamo diversi perché mentre la gran parte delle banche ha natura giuridica di Spa, noi abbiamo una natura giuridica molto specifica, unica in Europa, che è quella della cooperazione a mutualità prevalente che è la specificità nella specificità, perché già la cooperazione rappresenta un modello abbastanza specifico, quando poi diventa mutualità prevalente diventa ancora più specifico". "Ma è una specificità - ha spiegato - che è riconosciuta nel testo unico che appunto prevede questo modello di banche. Quindi, siccome la finalità di queste banche è diversa strutturalmente direi per natura giuridica, per istituto giuridico da quella di altre banche, il contratto deve dare riscontro a queste diverse motivazioni. Poi, possiamo concludere dicendo che una componente relevantissima, quella di maggiore rappresentatività all'interno del credito cooperativo ha detto a specifica domanda 'noi vogliamo il contratto separato da quello di Abi'. Quindi non si dubita della permanenza in questo percorso". Bos 20230613T121915Z

## ORCEL

**BANCHE: ORCEL, 'REGOLE NON SEMPRE ALLINEATE TRA PAESI, COMPLICATO FARE COSE DIFFERENTI' = 'allineamento c'è nello spirito, non nel dettaglio' Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - Unicredit è controllata da "tredici banche centrali nazionali" nei Paesi dove è presente "più la Bce. Poi abbiamo filiali a New York, Londra e Singapore" quindi "ne abbiamo altre tre" e un allineamento delle regole "nello spirito c'è, nel dettaglio no" e questo "è un problema per le banche, perché il regolatore è quello che chiama i giochi, se non è allineato in tutti i posti è complicato fare cose differenti". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 12:54 NNNN

**BANCHE: ORCEL, 'DOPO 2008 MOLTE REGOLE, SERVE APPLICARE ANCHE GIUDIZIO O NON ANDIAMO LONTANO' = 'c'è stato cambiamento epocale, prima interventi light, ora siamo andati oltre' Roma, 13 giu. (Adnkronos) - "Dopo la crisi del 2008" nel settore bancario "c'è stato un cambiamento epocale. Prima ci si basava sui principi" ma "con regole molto light e interventi molto light", mentre dopo "la regolamentazione è diventata più dettagliata con molte regole. Siamo andati oltre e se non facciamo un passo indietro e applichiamo il giudizio, non riusciremo mai ad andare lontano". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 13:02 NNNN**

**Banche: Orcel, bene regole, ma con giudizio si va lontano = (AGI) - Roma, 13 giu. - "Se noi teniamo le regole che abbiamo adesso ma le inseriamo in un sistema di giudizio e buon management andiamo lontano". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, intervenendo al 22esimo congresso FABI e rispondendo a una domanda sull'evoluzione dei regolamenti bancari. "Dopo la crisi del 2008 c'e' stato un cambiamento epocale: fino ad allora ci si basava su principi di giudizio e buon management ma non regole. C'erano regole e un intervento molto light. Dopo il 2008 siamo andati verso una regolamentazione piu' dettagliata che ci voleva ma credo che siamo andati oltre. Credo che se ci si basa solo sulle regole e non applica giudizio e non mette le cose in contesto non riusciremo mai a regolare tutto", ha spiegato. (AGI)Rmv/Gav 131303 GIU 23 NNN**

**UniCredit: Orcel, investiamo in Italia, e' paese che ci da' molto = (AGI) - Roma, 13 giu. - "Per noi l'Italia e' il 45% del gruppo e quindi e' assolutamente critica. Uno degli assi portanti del nostro piano e' di reinvestire in Italia quindi noi pensiamo di dover equilibrare 3 stakeholder: impiegati, clienti e investitori e bilanciare questo ci da' i parametri per investire in Italia". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, intervenendo al 22esimo congresso FABI aggiungendo che "l'Italia ci da' moltissimo, anche a livello azionisti, e credo che loro si aspettino che noi investiamo su un paese che ci da' molto. E' un bilanciamento che funziona". (AGI)Rmv/Gav 131304 GIU 23 NNNN**

**Orcel, 'regole globali su banche giuste ma serve buon senso' 'La crisi è stata un cambiamento epocale' (ANSA) - ROMA, 13 GIU - L'ad di Unicredit Andrea Orcel auspica un maggior equilibrio nelle regole globali sulla vigilanza bancaria, esplose dopo la crisi del 2008. Parlando al congresso FABI, l'ad ha spiegato come "la crisi è stato un cambiamento epocale. Fino a quel momento si basava molto sui principi" e meno sulle regole. Dopo "si è andati verso una regolamentazione più dettagliata ma siamo andati oltre". Il manager ha ricordato come il suo gruppo sia vigilato da 13 banche centrali diverse con regole spesso difformi. Orcel non chiede l'abolizione o la**

riduzione di quelle regole ma un diverso approccio: "se teniamo le regole ma applichiamo il buon senso del manager andiamo lontano" ha sottolineato. (ANSA).  
DOA 2023-06-13 13:04 SOA QBXB ECO

**Banche, Orcel: bene regole globali, ma credo siamo andati oltre Nostro gruppo ha 13 regolatori più la Bce Roma, 13 giu. (askanews)** - "Dopo la crisi del 2008, c'è stato un cambiamento epocale, fino ad allora tutto si basava molto più su principi che non su regole. Dopo 2008, si è andati sempre più verso regolamentazioni molto più dettagliate basate su regole. Che ci volevano, ma credo siamo andati oltre". Lo ha rilevato l'Ad del gruppo UniCredit, Andrea Orcel, intervenuto al congresso della FABI a Roma. "Se teniamo le regole che abbiamo adesso, ma anche il buon senso del management e le inseriamo in un giudizio, allora andiamo lontano". Orcel ha segnalato anche un tema di eccesso di Authority. "Noi - ha detto - siamo presenti su 13 Paesi, quindi rispondiamo a 13 banche centrali nazionali diverse, oltre che alla Bce. Poi, abbiamo anche tre filiali: a Londra, New York e Singapore. Se i regolatori non sono allineati è difficile fare una cosa e anche un'altra diversa". Bos 20230613T130754Z

**\*BANCHE: ORCEL, 'SU AUMENTI SALARIALI IN CCNL SEDE NEGOZIAZIONI E' CASL ABI'\* = 'non c'è dibattito su principio ma su come conseguire obiettivo, ogni realtà è diversa' Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - "Dal nostro punto di vista siamo ancora nel Casl Abi e tutte le negoziazioni vengono gestite in quella sede, non è corretto anticipare decisioni". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit rispondendo, nel corso di una tavola rotonda al XXII Congresso nazionale della FABI, a una domanda sulla richiesta dell'aumento salariale da parte dei sindacati in occasione del rinnovo del Ccnl, che ieri ha visto il giudizio favorevole del ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. "Ogni realtà è diversa - ha continuato - abbiamo tutta una serie di cose che ci fanno essere diversi, assumiamo, non chiudiamo sportelli, investiamo in training. Siamo la banca in Italia che paga meglio già, e che ha aumentato bonus e premi produttività più di tutti altri, e con l'inflazione abbiamo speso più di 100 milioni per il bonus inflazione per compensare il caro prezzi per le fasce basse colleghi". "Sul principio - ha quindi detto Orcel - non c'è dibattito, c'è sul come conseguire l'obiettivo". Anche perché, ha concluso, "dobbiamo guardare a tutto tondo, perché potremmo risparmiare su welfare, training, tagliare filiali e persone e spendere meno". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 13:10 NNNN

**(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - UniCredit sul rinnovo del contratto dei bancari non anticipa il suo pensiero sugli aumenti richiesti dai sindacati.** "Noi siamo ancora nel Casl (il Comitato sindacale di Abi, ndr) afferma l'amministratore delegato di UniCredit, Andrea Orcel, interpellato nel corso di una tavola rotonda al congresso della FABI. "Siamo ancora in Casl, non mi sembra corretto anticipare, abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo". Orcel ricorda che la sua banca "investe

sulle persone e non chiude filiali" come fanno altre banche e che la remunerazione deve essere considerata "a tutto tondo". Orcel ricorda come la banca abbia riconosciuto un bonus inflazione da 100 milioni "alle fasce più basse della nostra popolazione". Secondo il banchiere le persone vanno messe al centro e occorre ascoltare anche le loro richieste: "un avanzamento di carriera può essere molto meglio di 435 euro di aumento" chiosa Orcel.

**Banche: Orcel, regole non allineate tra Paesi e' problema = (AGI) - Roma, 13 giu. -** "Noi siamo presenti su 13 Paesi, quindi rispondiamo a 13 banche centrali nazionali diverse, oltre che alla Bce. Poi, abbiamo anche tre filiali a Londra, New York e Singapore" ma un allineamento delle regole "nello spirito c'e', nel dettaglio no". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, intervenendo al 22esimo congresso FABI. "E' un problema per le banche, perché il regolatore e' quello che chiama i giochi, se non e' allineato in tutti i posti e' complicato fare cose differenti", ha aggiunto Orcel. (AGI) Rmv/Gio 131317 GIU 23 NNNN

**Banche: Orcel (Unicredit), applicare regole con giudizio per andare lontano Roma, 13 giu - (Nova) -** Se noi teniamo le regole che abbiamo adesso ma le inseriamo in un sistema di giudizio di buon management, andremo lontano. Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. "In spirito c'e' uniformita' di regolazione, nel dettaglio no", ha sottolineato Orcel, che ha aggiunto: "Dopo la crisi del 2008 c'e' stato un cambiamento epocale, prima ci si basava su principi ma non su regole. Dopo si e' andati verso una regolamentazione più dettagliata. Credo che siamo andati oltre". (Rin) NNNN

**Banche: Orcel, su contratto d'accordo sul principio ragionare sul come Roma, 13 giu. (LaPresse) -** Sul rinnovo del Contratto nazionale dei bancari siamo d'accordo sul "principio" magari si può ragionare sul "come" arrivarci. Così l'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel intervenendo al Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. Orcel fa presente che a un accordo si arriverà ma che sarà "a tutto tondo", tenendo in considerazione anche le differenti realtà e quello che per esempio Unicredit fa per i suoi dipendenti. Sul tavolo c'è la richiesta di un aumento di 435 euro spalmati su tre anni. Orcel dice poi, rivolgendosi al segretario della FABI Lando Maria Sileoni, che per questo c'è il Casl, il Comitato affari sindacali e lavoro dell'Abi. ECO NG01 tot/kat 131318 GIU 23

**Orcel, 'aumenti del contratto bancari da discutere in Abi' Ad Unicredit su richieste salariali (ANSA) - ROMA, 13 GIU -** Le richieste dei sindacati per gli aumenti salariali nel rinnovo del contratto dei bancari "vanno gestite" dal comitato affari sindacali dell'Abi (Casl) "e non è corretto anticipare delle decisioni". Lo afferma l'ad di Unicredit

Andrea Orcel intervenendo al congresso della FABI. Ieri, a favore degli aumenti, che devono essere discussi nella trattativa che partirà a luglio, si sono espressi l'ad di Intesa Carlo Messina e quello della Bper Montani. Orcel ha quindi sottolineato che, come gruppo Unicredit, "abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus" e abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna "a tutto tondo" anche sul fronte del welfare e della formazione. (ANSA). DOA 2023-06-13 13:18 SOA QBXB ECO

**Banche: Orcel, ok regole globali ma siamo andati oltre Roma, 13 giu. (LaPresse) -** "Dopo la crisi del 2008, c'è stato un cambiamento epocale, fino ad allora tutto si basava molto più su principi che non su regole. Dopo il 2008, si è andati sempre più verso regolamentazioni molto più dettagliate. Regole che ci volevano, ma credo siamo andati oltre". Lo afferma l'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel intervenendo al Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. "Se teniamo le regole che abbiamo adesso - osserva Orcel - ma le inseriamo in un contesto di buon management andiamo lontano". ECO NG01 tot/ntl 131319 GIU 23

**Banche: Orcel (Unicredit), negoziazioni gestite da Casl Abi, seguiremo quella strada fino in fondo Roma, 13 giu - (Nova) -** Noi siamo ancora nel Casl Abi e le negoziazioni sul contratto nazionale di settore vengono gestite in quella sede. "Abbiamo preso questa strada e la seguiremo fino in fondo". Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. "Non abbiamo un problema di principio ma su come conseguire l'obiettivo", ha sottolineato Orcel, che ha aggiunto: "Le persone sono il nostro stakeholder chiave e continueremo a metterle al centro". (Rin) NNNN

**UniCredit: Orcel, non ci sono condizioni oggi per M&A in Italia (RCO)**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - In Italia oggi non ci sono le condizioni per aggregazioni tra banche italiane. Così l'amministratore delegato di UniCredit Andrea Orcel parlando al congresso del sindacato dei bancari FABI. "In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia e questo non permette 'M&A', non ci sono i numeri nè le intenzioni". Orcel torna poi sull'opportunità fallita nel 2021 per rilevare Mps: "le due reti erano, sono, complementari" e avrebbe funzionato "alle condizioni giuste".

**Banche: Orcel, Casl Abi e' sede per negoziare aumenti Ccnl = (AGI) - Roma, 13 giu. -** UniCredit e' ancora nel Casl Abi e "tutte le negoziazioni vengono gestite in quella sede, non e' corretto anticipare decisioni". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, intervenendo al 22esimo congresso FABI in merito alla richiesta

dell'aumento salariale del Ccnl avanzata dai sindacati che ieri ha incassato l'apertura del ceo di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina. "Sul principio non c'è dibattito, c'è sul come conseguire l'obiettivo", ha aggiunto ricordando che come gruppo "abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio". (AGI)Rmv/Gav 131333 GIU 23 NNNN

**Orcel, ora le banche italiane non hanno strategia per fusioni Ad di Unicredit su ipotesi aggregazioni (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - "In questo momento non ci sono i numeri, ogni banca italiana ha una strategia che non permette l'M&A (fusioni e acquisizioni ndr). Lo afferma l'ad di Unicredit Andrea Orcel al congresso FABI a chi gli chiede se sta pensando a un'aggregazione. "Ho sempre detto - ha aggiunto - che le fusioni sono un acceleratore della nostra strategia. Stiamo ampliando la nostra rete. Dipende dai numeri" che "in questo momento" non ci sono. (ANSA). DOA 2023-06-13 13:32 SOA QBXB ECO

**Banche: Orcel, oggi non ci sono condizioni per aggregazioni Roma, 13 giu. (LaPresse) - Oggi non ci sono le condizioni per portare avanti aggregazioni tra banche italiane.** Così l'amministratore delegato di UniCredit Andrea Orcel intervenendo al Congresso nazionale della FABI. "In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia e questo non permette 'M&A' - osserva Orcel - non ci sono i numeri e neanche le intenzioni". Inoltre Orcel ricorda l'opportunità nel 2021 - poi non andata a buon fine - su Mps: "Le due reti erano e sono complementari; avrebbe funzionato alle condizioni giuste". ECO NG01 tot/kat 131335 GIU 23

**Unicredit: Orcel: oggi non c'è contesto per M&A \*Unicredit: Orcel: oggi non c'è contesto per M&A Non ci sono i numeri e ogni banca ha una strategia sua Milano, 13 giu. (askanews)** - Attualmente, non c'è il giusto contesto per fare operazioni di M&A secondo l'Ad di UniCredit, Andrea Orcel. "Noi abbiamo sempre detto che l'M&A è un acceleratore della nostra strategia. Noi stiamo ampliando la nostra rete e se facciamo M&A acceleriamo questo processo. Ma dipende dai numeri. In questo momento non ci sono i numeri e ogni banca ha una strategia sua che non permette M&A", ha affermato al congresso della FABI a Roma. Bos 20230613T133642Z

**Unicredit: Orcel: oggi non c'è contesto per M&A Non ci sono i numeri e ogni banca ha una strategia sua Milano, 13 giu. (askanews)** - Attualmente, non c'è il giusto contesto per fare operazioni di M&A secondo l'Ad di UniCredit, Andrea Orcel. "Noi abbiamo sempre detto che l'M&A è un acceleratore della nostra strategia. Noi stiamo ampliando la nostra rete e se facciamo M&A acceleriamo questo processo. Ma dipende dai numeri. In questo momento non ci sono i numeri e ogni banca ha una strategia sua che non permette M&A", ha affermato al congresso della FABI a Roma. Bos 20230613T133642Z

Banche: Orcel, no condizioni per fusioni in Italia = (AGI) - Roma, 13 giu. - "In questo momento credo che ogni banca italiana ha una strategia sua che va in una certa direzione che non permette M&A cioe' non ci sono i numeri e non ci sono le intenzioni". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, intervenendo al 22esimo congresso FABI. "Noi abbiamo sempre detto che l'M&A e' un acceleratore della nostra strategia. Noi stiamo potenziando il nostro network stiamo ampliando la nostra linea commerciale", ha spiegato. (AGI)Rmv/Gav 131341 GIU 23 NNNN

**Banche, Orcel: negoziazioni su contratto vanno gestite in Casl Abi Non abbiamo dibattito su principio aumento parte economica, ma su come Roma, 13 giu. (askanews)** - "Noi siamo ancora nel Casl Abi e quindi le negoziazioni relative al contratto nazionale vengono gestite in quella sede e non sarebbe corretto se ne parlassi qui". Lo ha detto l'Ad del gruppo UniCredit al congresso FABI, dopo che ieri l'Ad di Intesa Sanpaolo (che da febbraio scorso ha revocato la delega al Casl Abi) - ha aperto alle richieste economiche dei sindacati di settore. "Noi - ha detto - siamo diversi da altri gruppi; assumiamo invece di tagliare, apriamo sportelli mentre altri chiudono, investiamo... E abbiamo preso un investimento anche sulle nostre persone, di cui la remunerazione è un pezzo. Poi, c'è remunerazione basata su meritocrazia e remunerazione non basata su questo". L'anno scorso, ha ricordato Orcel, quando c'è stata la fiammata dell'inflazione, "in tutto il gruppo e non solo in Italia abbiamo dato il bonus inflazione per compensare le fasce più basse di reddito". Quindi, ha spiegato rispetto alle richieste di aumento della parte economica del rinnovo del contratto, "sul principio non abbiamo un dibattito, ma magari lo abbiamo sul come conseguire l'obiettivo. Arriveremo a un accordo, ma lo avremo a tutto tondo. Per me le persone devono essere riconosciute per quello che fanno. Dove arrivare e come dipende dal tipo di banca". Bos 20230613T134636Z

**(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu - Con la regolamentazione bancaria dopo la crisi del 2008 "si è andati oltre" e sarebbe necessario correggere il sistema considerando anche "il giudizio del buon management".** Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, dal palco del congresso della FABI ricorda che il suo gruppo oltre che con la Bce deve fare i conti con 13 banche centrali, tanti sono i paesi dove è presente, oltre ai rapporti con la Fed, la Boe e l'autorità di vigilanza di Singapore dove ha filiali. "Dopo la crisi del 2008 c'è stato un cambiamento epocale - afferma Orcel - prima c'erano i principi ma le regole erano 'light', dopo il 2008 molto la regolamentazione è diventata più dettagliata e ci voleva ma siamo andati oltre" e sarebbe opportuno un passo indietro, è il senso del discorso di Orcel, anche perché "non riusciremo mai a regolare tutto". All'intervistatore che gli chiede un titolo giornalistico del suo pensiero sull'argomento, il banchiere di formazione anglosassone

risponde "Orcel: teniamo le regole attuali ma inseriamo nel sistema anche il giudizio del buon management e così andiamo lontano". Titolo troppo lungo, commenta sul palco il giornalista Ferruccio De Bortoli.

**Banche: Orcel (Unicredit), non ci sono condizioni per fusioni e acquisizioni in Italia Roma, 13 giu - (Nova)** - Ogni banca italiana ha una sua strategia e questo non permette fusioni e acquisizioni. "In questo momento non ci sono i numeri". Lo ha dichiarato l'Amministratore delegato di Unicredit, Andrea Orcel, in occasione del 22mo congresso nazionale della FABI. (Rin) NNNN

**BANCHE: ORCEL, 'IN ITALIA NON CI SONO CONDIZIONI PER OPERAZIONI M&A'\*\* = Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - "In questo momento ogni banca italiana ha la sua strategia che non permette" operazioni di acquisizioni o fusioni. Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. "Noi - ha aggiunto - abbiamo sempre detto che l'M&A è un acceleratore della nostra strategia. Stiamo ampliando la nostra rete e se facciamo M&A acceleriamo questo processo" ma "in questo momento non ci sono i numeri né le intenzioni". Quanto alla mancata operazione con Mps due anni fa, ha spiegato: "Erano e sono due reti complementari. Avrebbe funzionato alle condizioni giuste". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 13:49 NNNN

**Orcel, 'verso calo ricavi delle banche e aumento sofferenze' Ad Unicredit, noi volutamente prudenti (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - Sulle banche europee ed italiane è in arrivo una contrazione "dei ricavi e un aumento del costo del credito" come "segnalato anche dal governatore della Banca d'Italia", e "c'è una tema liquidità". Lo afferma l'ad di Unicredit Andrea Orcel al congresso FABI sottolineando come noi "siamo stati volutamente prudenti" con un rapporto depositi/impieghi al 90% , "abbiamo rimborsato il Tltro e anche così ci restano decine di miliardi in cassa anche se questo comporta una compressione della redditività". "Stiamo vedendo - continua - come compensare questa contrazione dei ricavi attraverso altre leve". (ANSA). DOA 2023-06-13 13:51 SOA QBXB ECO

**Banche: Orcel, pmi colonna vertebrale Europa ma Bce non la pensa così Francoforte guarda ai rischi del segmento. (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus)** - Roma, 13 giu - Le pmi europee e non solo italiane secondo Andrea Orcel, amministratore delegato di UniCredit, sono "la colonna vertebrale dell'Europa, però da un punto di vista del rischio la Bce lo vede come segmento a rischio e quindi capitale più alto, coperture e imposizioni più alte" con la conseguenza che a un'istituzione privata come una banca finanziarle costa molto di più. Così il banchiere nel corso di una tavola rotonda organizzata nel corso del congresso del sindacato dei bancari FABI, guidato da Lando Sileoni che sul palco lo intervista assieme ad alcuni giornalisti. UniCredit pure dopo la

restituzione del Tltro alla Bce mantiene molta liquidità nei depositi della banca centrale. "Non troviamo la domanda per prestare", osserva il banchiere, con le pmi che "logicamente" vista l'incertezza stanno a guardare e non chiedono risorse per gli investimenti ma solo per il circolante.

**Banche, Orcel: in prospettiva avranno ricavi in calo e costi in crescita Guardiamo a come compensare con altre leve Roma, 13 giu. (askanews)** - In prospettiva, con il rientro dell'inflazione e la normalizzazione dei tassi d'interesse, le banche italiane ed europee vanno incontro a uno scenario di ricavi in calo e costi in crescita. Una preoccupazione segnalata dal governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, e condivisa dall'Ad del gruppo UniCredit Andrea Orcel, intervenuto oggi al congresso della FABI. E che si può leggere anche in relazione alle richieste di aumento economico avanzate dai sindacati dei bancari nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale del settore. "In questo momento - ha spiegato - le banche stanno guadagnando più delle media per due ragioni: una sono i tassi più alti e la seconda è il costo del credito estremamente basso. Questi due fattori - se non nella prima metà del 2024, nella seconda metà o nel 2025 - a un certo punto però cesseranno. Ogni punto di aumento del costo del credito per noi sono 100 milioni di ricavi in meno. Inoltre, nessuno si aspetta che i tassi resteranno a questo livello. Magari saliranno ancora ma poi andranno ad assestarsi sotto il 3%, magari al 2,5% e questo avrà un forte impatto sui ricavi delle banche". "Credo che una delle preoccupazioni del Governatore sia che oggi i nostri costi sono sostenibili, ma se i ricavi calano lo sono meno. Quindi l'obiettivo è bilanciare i costi, noi stiamo guardando come compensare questa compressione dei ricavi con altre leve", ha aggiunto Orcel, segnalando anche che un maggior livello delle sofferenze bancarie - prevedibile per un insieme di fattori quali guerra, inflazione eccetera - "arrivano a fine ciclo, non all'inizio". "A fine ciclo, avremo ricavi che scendono e costi alti. Questa è la dinamica di cui abbiamo paura e di cui ha paura Visco. Poi, c'è anche un tema di liquidità. Noi abbiamo un rapporto prestiti-depositi del 90%, anche con la restituzione dei Tltro ci restano decine di miliardi liberi in Bce. Questo mettere da parte come le formiche comporta una previsione e uno sforzo, cioè una compressione di redditività", ha concluso. Bos 20230613T141947Z

**BANCHE: ORCEL, 'RICAVI VERSO UN CALO E SOFFERENZE IN AUMENTO' = 'Da futura discesa tassi e da aumento costo credito impatti significativi' Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - "I tassi saliranno ancora, si assesteranno e poi scenderanno al 2,5% o al 3% e questo" assieme "all'aumento del costo del credito, avrà un impatto molto significativo sui ricavi delle banche" anche perché "i costi una volta che sono saliti non scendono". Lo ha detto Andrea Orcel, amministratore delegato di Unicredit, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, spiegando inoltre come ci sia il fattore delle sofferenze "che arrivano sempre a fine ciclo" e le banche si attendono

"quelle legate alla guerra in Ucraina, al ridisegno delle catene del valore, all'inflazione e alle famiglie che stanno utilizzando il risparmio che domani non avranno più".  
(Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 14:29 NNNN

**Banche: Orcel, si profila contrazione ricavi e aumento costo credito Roma, 13 giu. (LaPresse)** - Per le banche europee e italiane si profila una contrazione dei ricavi e un aumento del costo del credito, cosa "segnalata anche dalla Banca d'Italia". Così l'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orcel al Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. Orcel ragiona all'interno di un perimetro legato alla sostenibilità dei tassi, quindi al rientro dell'inflazione e all'abbassamento dei tassi stessi; oltre al fatto che c'è anche un maggior livello delle sofferenze bancarie per via di diversi fattori come per esempio la guerra in Ucraina. ECO NG01 tot/ntl 131445 GIU 23

## VENESIO

**Venesio, 'per il contratto è vitale il ruolo dell'Abi' Presidente banca Piemonte, 'lavoro per ricostruire unità' (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - "Io credo nel Casl", il comitato affari sindacali dell'Abi, e "non posso che ridire" quanto detto dall'ad di Unicredit Andrea Orcel secondo cui la trattativa sul rinnovo del contratto va gestita lì. Lo afferma il presidente della Banca Piemonte Camillo Venesio, già vicepresidente ed esponente delle piccole banche, al congresso della FABI. Venesio ha aggiunto come "la soluzione la troveremo" nell'ambito del Casl e ha ricordato di "continuare a lavorare per cercare di ricostruire l'unità anche nel Casl" dal quale è uscita Intesa Sanpaolo. Venesio ha poi ricordato come "Mio nonno costituì l'associazione delle banche piemontesi ma fu un disastro. La contrattazione nazionale è fondamentale". (ANSA). DOA 2023-06-13 15:40 SOA QBXB ECO

**BANCHE: VENESIO (BANCA PIEMONTE), 'AUMENTI SALARIALI SI AFFRONTANO IN CASL ABI'\*\*\* = 'troveremo una soluzione' Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - "Ho assistito con attenzione e profondo rispetto agli interventi" del ceo di Intesa Sanpaolo Carlo Messina e l'ad di Unicredit Andrea Orcel e "la questione" degli aumenti salariali richiesti dai sindacati in occasione del rinnovo del Ccnl "si affronta nel Casl Abi" dove "una soluzione la troveremo". Lo ha detto Camillo Venesio, amministratore delegato di Banca del Piemonte, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. Intanto, ha spiegato, "continuo a lavorare per cercare di ricostruire l'unità anche nel Casl" dal quale è uscita Intesa Sanpaolo. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 15:45

**BANCHE: VENESIO (BANCA PIEMONTE), 'PICCOLI ISTITUTI FAUTORI CAMBIAMENTO O SAREBBERO MORTI' = Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - "I piccoli istituti sono fautori del cambiamento, altrimenti saremmo morti" in quanto "le banche piccole sono in un mercato molto competitivo. Dobbiamo essere efficienti ed efficaci". Lo ha detto Camillo Venesio, amministratore delegato di Banca del Piemonte, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 15:46 NNNN

**Banche, Venesio: lavorerò per riportare Intesa Sp nel Casl Banche, Venesio: lavorerò per riportare Intesa Sp nel Casl** **Questione aumenti nel rinnovo contrattuale va affrontata in seno all'Abi Roma, 13 giu. (askanews)** - "Io sono un uomo di coesione e unità. Ritengo che l'unità sia una forza certamente per la più piccola banca italiana, ma lo è anche per il più grande gruppo. Quindi io cercherò di lavorare assiduamente per riportare nel Casl Abi anche la banca più grande". Lo ha affermato Camillo Venesio, amministratore delegato della Banca del Piemonte ed ex vice presidente dell'Abi, riferendosi indirettamente a Intesa Sanpaolo, che nel febbraio scorso ha ritirato la delega all'Abi ad essere rappresentata nell'ambito della vertenza per il rinnovo del contratto nazionale. Intervenuto al congresso nazionale della FABI a Roma, Venesio ha sottolineato inoltre che "la contrattazione nazionale è fondamentale". "Ho seguito con grande attenzione e rispetto gli interventi dell'Ad di Intesa Sanpaolo Carlo Messina ieri e dell'Ad di UniCredit Andrea Orsel oggi. E' chiaro che io sono un componente del Casl, quindi non posso che ripetere quel che ha detto Orsel: questa è una questione da affrontare nel Casl. Per una banca come noi il Casl è fondamentale. Una soluzione la troveremo", ha concluso Venesio, definito dal segretario della FABI, Lando Maria Sileoni, come "il Kissinger" del'Abi. Bos 20230613T154900Z

**Banche: Venesio, soluzione contratto va gestita in Casl Abi Roma, 13 giu. (LaPresse)** - "Io credo nel Casl, il Comitato affari sindacali e lavoro dell'Abi, e non posso che ribadire" che la soluzione sul rinnovo del contratto va gestita lì, come ha detto l'amministratore delegato di Unicredit Andrea Orsel. Così l'amministratore delegato della Banca del Piemonte Camillo Venesio parlando al Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. "La soluzione la troveremo - aggiunge - si deve continuare a lavorare per cercare di ricostruire l'unità anche nel Casl. La contrattazione nazionale è fondamentale". ECO NG01 tot/ntl 131618 GIU 23

## CIMBRI

**MPS: CIMBRI, 'IRRISPETTOSO AFFANNARSI SU DESTINO, HA SUO BRAVO AD CHE HA AVVIATO RISANAMENTO' = 'saranno suoi management e azionisti a definire strada'** **Roma, 13 giu. (Adnkronos)** - "Trovo irrispettoso questo accanimento sul povero Monte dei Paschi, che sta facendo un suo percorso. I numeri parlano in una prospettiva diversa e questo continuo affannarsi sul destino pare irrispettoso". Lo ha detto Carlo Cimbri, presidente del Gruppo Unipol, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, rispondendo a una domanda su un possibile interessamento di Bper all'istituto senese. "Posso parlare di Bper come azionista e confermare il percorso che sta facendo, che non è legato a Mps ma a una propria sua strategia che sta portando avanti. Lo ha detto anche l'ad Montani, è in mezzo al guado. Mps ha un bravo amministratore che stimo e che ha avviato un percorso di risanamento e sana redditività e ha anche lei un percorso da fare". Per cui, ha ribadito, "diventa stucchevole questo affannarsi. E' un problema di Monte dei Paschi, del suo management e dei suoi azionisti, saranno loro che definiranno la strada". (Mat/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 15:58 NNNN

**Cimbri, 'è stucchevole affannarsi sui destini di Mps' Presidente di Unipolsai, 'destino lo decidono loro' (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - "Ribadisco quanto detto alla Consob e lo trovo poco rispettoso per Mps questo continuo affannarsi sui destini del povero Monte". Lo afferma il presidente di UnipolSai Carlo Cimbri intervenendo da remoto al congresso FABI secondo cui "Mps ha un bravo amministratore che stimo e che è impegnato in un processo di risanamento e ricerca di una stabile redditività, è stucchevole affannarsi sul Monte. Saranno i loro azionisti che definiranno la loro strada". Sull'ipotesi di nozze con Bper, Cimbri ribadisce che "posso dire, come azionista, che il percorso di Bper non è legato a Mps ma alla sua propria strategia che ieri lì al congresso FABI l'ad Montani ha detto di portare avanti", (ANSA). DOA 2023-06-13 15:57 SOA QBXB ECO

**Mps: Cimbri, irrispettoso accanirsi su suo destino,ha bravo ad = (AGI) - Roma, 13 giu.** - "Mi pare quasi irrispettoso questo continuo accanimento sul povero Mps, che sta facendo la sua strada e il suo percorso. I numeri parlano di una prospettiva diversa, questo continuo affannarsi sui destini di Mps mi pare irrispettoso". Lo ha detto Carlo Cimbri, presidente Unipol group, intervenendo in videocollegamento al 22esimo congresso FABI. "Il destino di Mps lo determinerà Mps, ha un bravo amministratore che stimo, e' molto impegnato in percorso di risanamento e di ricerca una stabile redditività, diventa stucchevole questo continuo affannarsi su Mps, saranno loro che definiranno la loro strada", ha aggiunto. (AGI)Rmv/Gav 131603 GIU 23 NNNN

**Mps, Cimbri: il percorso di Bper non è legato al Montepaschi Saranno azionisti e amministratori banca senese a determinarne la strada Roma, 13 giu. (askanews)** - Il presidente del gruppo Unipol, Carlo Cimbri, conferma la posizione di Bper (di cui la compagnia è azionista) riguardo al non interessamento verso Mps. "Io posso parlare da azionista di Bper e confermare il percorso che sta facendo, che non è legato a Mps ma alla sua strategia che sta portando avanti". "La settimana scorsa all'incontro annuale della Consob - ha ricordato Cimbri in videocollegamento con i lavori del congresso del congresso FABI a Roma - ho chiarito le considerazioni errate apparse sulla stampa e non posso che confermare quanto ho già detto qualche giorno fa. Ho detto anche che mi pare irrispettoso questo accanimento su Mps, che ha fatto il suo percorso, la sua strada e oggi ha dei numeri che danno una prospettiva diversa". La banca senese - ha rilevato Cimbri - è "in cammino, è in mezzo al guado, deve ancora arrivare di là del fiume. Ha un bravo amministratore delegato che stimo e ha molto bene avviato un percorso di risanamento e di ricerca della redditività. Non trovo rispettoso accanirsi su Mps. Quel che farà è un problema di Mps, dei suoi amministratori, dei suoi azionisti. Saranno loro a determinare la sua strada". Bos 20230613T161102Z

**Assicurazioni: Cimbri, da Eurovita nessun rischio sistemico = (AGI) - Roma, 13 giu. -** "Io non vedo assolutamente alcun rischio sistemico per il settore finanziario, assicurativo bancario e del risparmio italiano connesso alla questione Eurovita. Parliamo di una compagnia di piccole dimensioni". Lo ha detto Carlo Cimbri, presidente Unipol group, intervenendo in videocollegamento al 22esimo congresso FABI sottolineando al ipero' che "questo non toglie che ci siano circa 400mila persone che hanno incautamente" affidato a Eurovita i propri risparmi. Per questo "intervenire per tutelare il risparmio e' doveroso da parte di chi opera nel sistema finanziario, bancario e assicurativo italiano", ha aggiunto. (AGI)Rmv/Gav 131635 GIU 23 NNNN

**Banche: Cimbri, l'attuale fase di mercato non è una novità Roma, 13 giu. (LaPresse)** - "L'attuale fase di mercato non è una novità. E' successa innumerevoli volte negli ultimi 30 anni, e risuccherà". Lo afferma il presidente di Unipol group Carlo Cimbri intervenendo al Congresso nazionale della FABI, in corso a Roma. ECO NG01 tot/ntl 131640 GIU 23

**Eurovita, Cimbri: nessun rischio per sistema e verso esito positivo Auspicio una soluzione che sia definitiva Roma, 13 giu. (askanews)** - "Su Eurovita non ho alcuna preoccupazione di alcun tipo rispetto a un rischio sistemico per il settore finanziario nel suo complesso, considerate le dimensioni". Lo ha detto il presidente del Gruppo Unipol, Carlo Cimbri, in relazione al crack delle polizze Eurovita che ha portato al congelamento dei riscatti, prorogato fino al 30 giugno. "Ciò detto, però - ha aggiunto Cimbri in un videocollegamento con il congresso della FABI a Roma - c'è il tema degli

oltre 400 mila assicurati. Io auspico che non si faccia un pasticcio, ma che ci sia una soluzione definitiva. So che la questione si sta incanalando positivamente nelle ultime ore". Bos 20230613T164138Z

**Bper: Cimbri, 'deve diventare grande banca, non una banca grande'**

**Deve recuperare un gap tecnologia. (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Roma, 13 giu -** Bper deve diventare "una grande banca e non una banca grande" spiega Carlo Cimbri, numero uno del gruppo Unipol azionista di rilievo della banca modenese. Cimbri ricorda che Bper deve recuperare un gap nella tecnologia dove non aveva investito per molto tempo e che ha oggi gli azionisti in grado di supportarla. Cimbri interviene al congresso del sindacato autonomo dei bancari FABI. (RADIOCOR) 13-06-23 16:41:21 (0486) 5 NNNN

## RIEPILOGO

**ANSA-BOX/Il risiko bancario va in pausa Calo ricavi e Aumentato costo del credito inducono alla prudenza (ANSA) - ROMA, 13 GIU -** Il risiko bancario va in pausa. Il calo nei prossimi mesi dei ricavi, dopo la corsa trainata anche dai margini sui tassi di interesse, e l'aumento del costo del credito, sembra indurre i banchieri a raccogliere quell'invito alla prudenza lanciato nei giorni scorsi dal governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco mentre appare più lontano anche il ricorrente affaire Mps per la creazione del terzo polo. Alla kermesse della FABI molti esponenti del settore hanno così ribadito l'assenza di piani per aggregazioni. Il più esplicito è stato l'Ad di Unicredit Andrea Orcel secondo cui "in questo momento non ci sono i numeri, ogni banca italiana ha una strategia che non permette l'M&A (fusioni e acquisizioni ndr). "Ho sempre detto - ha aggiunto - che le fusioni sono un acceleratore della nostra strategia. Stiamo ampliando la nostra rete. Dipende dai numeri" che "in questo momento" non ci sono. Netto anche il presidente di UnipolSai Carlo Cimbri secondo cui "trovo poco rispettoso per Mps questo continuo affannarsi sui destini del povero Monte". Cimbri ha reso omaggio all'Ad di Siena Lovaglio che aveva affermato come la banca "non andasse svenduta" in fretta. E sull'ipotesi di nozze con Bper, Cimbri ha ribadito "come azionista, che il percorso di Bper non è legato a Mps ma alla sua propria strategia come ieri al congresso FABI l'Ad Montani ha detto di portare avanti". Mercoledì sarà il turno al congresso del sindacato dell'Ad del Banco Bpm Giuseppe Castagna. Il banchiere appena qualche giorno fa aveva "ribadito per l'ennesima volta di non avere alcuna intenzione di perseguire un progetto di aggregazione con Mps: non rientra nei nostri piani. Abbiamo una strategia stand alone". (ANSA). DOA 2023-06-13 18:37 S0A QBXB ECO

**NOTIZIE FLASH: 3/A EDIZIONE - L'ECONOMIA (10) = (Adnkronos) - Roma.** "Non vedo un rischio sistemico per il sistema italiano. Parliamo di una compagnia di piccole dimensioni" alla quale "circa 400mila persone hanno affidato a Eurovita i propri risparmi" ma "ciò non toglie che intervenire per tutelare il risparmio è doveroso per chi opera nel sistema bancario e assicurativo italiano". Lo ha detto Carlo Cimbri, presidente del Gruppo Unipol, intervenendo al XXII Congresso nazionale della FABI, nel rispondere a una domanda sulla situazione della compagnia assicurativa. "Non c'è un rischio sistemico come in altre occasioni, penso alla crisi del debito sovrano o alle crisi delle banche o alla creazione del Fondo Atlante, che erano situazioni con riflessi sistemici", ha detto ancora Cimbri. (Sec-Mis/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 13-GIU-23 18:44 NNNN

**>>ANSA/Sul contratto dei bancari Orcel vuole ruolo dell'Abi Ad Unicredit, si discute aumenti al Casl (ANSA) - ROMA, 13 GIU** - Unicredit vuole mantenere il ruolo dell'Abi come terreno per discutere il rinnovo del contratto di categoria fra cui l'aumento salariale da 435 euro richiesto dai sindacati e avallato dal ceo di Intesa Carlo Messina. Sul palco del congresso della FABI è il turno dell'ad di piazza Gae Aulenti, Andrea Orcel. Il giorno prima appunto, il suo collega Messina, ha messo sul tavolo il suo sì pesante che subito i sindacati hanno definito "un punto di partenza". Una richiesta che incontra perplessità da parte di alcune piccole banche o istituti meno in salute. Orcel difende invece il ruolo del Casl, il comitato sindacale presso l'Abi (presieduto peraltro da Ilaria dalla Riva di Unicredit e dal quale Intesa è uscita) che deve "gestire" queste questioni aggiungendo come "non sia corretto anticipare delle decisioni". Per l'ad quindi si è d'accordo sulla sostanza e che le persone vadano retribuite ma c'è differenza nel metodo. E poi rivendica quello messo in campo dal suo gruppo a favore dei dipendenti invitando così ad avere una visione più generale del loro benessere e livello retributivo: "abbiamo dimostrato dal 2021 che siamo la banca in Italia che paga meglio, ha aumentato i premi di produttività e i bonus" e "abbiamo speso più di 100 milioni di euro per dare un bonus inflazione ai colleghi delle fasce più basse" e investito sulle filiali con assunzioni. L'ad ha quindi invitato a guardare, al di là della cifra richiesta, a quanto il gruppo si impegna "a tutto tondo" anche sul fronte del welfare e della formazione. Sulla stessa linea il dg di Banca Piemonte Camillo Venesio, esponente delle piccole banche, che ha affermato di lavorare per ricomporre la frattura all'interno del Casl. E la richiesta salariale avrà, probabilmente, conseguenze anche su un altro contratto, quello del credito cooperativo che sia la FABI, sia Federcasse, vogliono comunque mantenere separata da quello delle spa. Il mondo cooperativo è differente e con sue caratteristiche ma anche sul suo rinnovo il livello di aumento richiesto avrà appunto un suo peso. Come ha spiegato il presidente di Federcasse Augusto Dell'Erba "valuteremo la misura di queste richieste, non ci siamo mai sottratti agli adeguamenti che i tempi ci hanno chiamato ad attuare, ma lo faremo in una logica di interesse collettivo della categoria". "Tutte le piattaforme - ha aggiunto

- da che mondo e mondo nelle relazioni sindacali prevedono miglioramenti al trattamento economico da parte dei dipendenti delle banche, quindi è normale che ciò avvenga. I contratti si chiamano collettivi perché rispondono ad esigenze collettive e questo concetto di collettivo nel nostro contratto è ancora più ampio perché noi rappresentiamo una componente rilevante e numerosa del sistema bancario, che al proprio interno contiene specifiche diversità che devono trovare composizione nel contratto collettivo". (ANSA). DOA 2023-06-13 17:43 SOA QBXB ECO